

2016 BILANCIO
CONSOLIDATO

Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale

Via Domenichino, 5 - 20149 Milano

Telefono +39 02 49905.1 Fax +39 02 4818157

BILANCIO E RELAZIONI 2016

A large, dark blue geometric shape that starts from the left edge and extends across the bottom of the page. It has a diagonal top edge on the left side, creating a trapezoidal effect.



Indice

01	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
	Il contesto economico internazionale	11
	L'economia italiana nel 2016 e le previsioni per il 2017. Cenni sull'economia dei paesi in cui opera il Gruppo Bancario	12
	La struttura del debito pubblico, la spesa per beni e servizi, e la Sanità in Italia. Cenni sui paesi in cui opera il Gruppo Bancario	14
	Evoluzione dell'attività del Gruppo Bancario	19
	Principali indicatori dell'attività del Gruppo Bancario	23
	Attività di funding	28
	Evoluzione del Capitale Sociale di Banca Farmafactoring	32
	Conto Deposito	33
	Controlli Interni	34
	Attività di ricerca e sviluppo	36
	Fondo di garanzia dei depositi	36
	Fondo di Risoluzione	37
	Evoluzione dell'organico del Personale	38
	Rapporti con la controllante e con le altre parti correlate	40
	Evoluzione prevedibile della gestione	41
	Principi contabili di riferimento	41
	Stato patrimoniale consolidato riclassificato	42
	Conto economico consolidato riclassificato	43
	Grandezze patrimoniali	44
	Commento alle voci di Conto economico consolidato	54
	Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	58
	Raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo, e il Patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati	65
	Altre informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile	65
	Destinazione degli utili del Gruppo Bancario	65
	Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring	66
02	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016	
	Stato patrimoniale consolidato	68
	Conto economico consolidato	70
	Prospetto della Redditività consolidata complessiva	71
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato	72
	Rendiconto finanziario consolidato	74
	Nota integrativa consolidata	76
	parte A - Politiche contabili	76
	parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	104
	parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	148
	parte D - Redditività consolidata complessiva	166
	parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	167
	parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	216
	parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	228
	parte H - Operazioni con parti correlate	230
	parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	232
	parte L - Informativa di settore	234
03	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	237

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Luigi Sbrozzi
Consiglieri	Mark Arnold Michaela Aumann Ben Carlton Langworthy Federico Fornari Luswergh Elisabetta Oliveri Marco Rabuffi Giampaolo Zambeletti Rossi

Collegio Sindacale

Presidente	Francesco Tabone
Sindaci effettivi	Marco Lori Patrizia Paleologo Oriundi (*)
Sindaci supplenti	Alessandro Cavallaro Giancarlo De Marchi (**)

() Fino al 15/02/2016 Sindaco supplente; subentrata nella carica di Sindaco effettivo in data 16/02/2016, confermata dall'Assemblea Ordinaria in data 31/03/2016*

*(**) Nominato Sindaco supplente dall'Assemblea Ordinaria in data 31/03/2016*

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Composizione dei Comitati

Comitato per le Remunerazioni

Nome	Carica	Ruolo
Elisabetta Oliveri	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Salvatore Messina	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

Comitato per la valutazione delle operazioni con soggetti collegati

Nome	Carica	Ruolo
Salvatore Messina	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Elisabetta Oliveri	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giampaolo Zambelletti Rossi	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

Comitato Nomine

Nome	Carica	Ruolo
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

Comitato Rischi

Nome	Carica	Ruolo
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Salvatore Messina	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

01

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Il contesto economico internazionale

Signori Azionisti,

nel corso del 2016 l'economia mondiale è cresciuta gradualmente, soprattutto a partire del secondo semestre, superando le attese nelle economie avanzate. La crescita globale, nel 2017, potrebbe essere frenata dall'insorgere di incertezze nelle economie emergenti, associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Il PIL mondiale è cresciuto del 3,1% per l'anno in corso e, per il prossimo, le proiezioni prevedono una più modesta accelerazione rispetto al 2016.

L'attività economica negli Stati Uniti ha subito un'accelerazione, soprattutto nel terzo trimestre, facendo registrare un aumento del 3,5% in ragione d'anno, dovuto, in gran parte, al contributo delle esportazioni nette. In Giappone, invece, il PIL ha subito un rallentamento della crescita all'1,3%, derivante dalla stabile debolezza dei consumi e degli investimenti. Nel Regno Unito si è registrata una certa stabilità della crescita economica, pari al 2,4%.

Nelle principali economie emergenti è proseguita la crescita, seppur con andamenti differenziati tra paesi. In Cina, la spinta è dipesa principalmente dal rafforzamento delle componenti interne della domanda nel quarto trimestre, dovuto soprattutto agli stimoli fiscali e monetari, decisi dal governo.

All'acuirsi della recessione in Brasile, si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India, che cresce a ritmi elevati, facendo registrare un aumento del PIL pari al 7,3%, e l'attenuarsi della caduta del PIL della Russia.

L'inflazione risale lievemente nelle economie avanzate, anche per effetto dell'attenuarsi del calo dei prezzi. In dicembre, la crescita dell'inflazione negli Stati Uniti ha raggiunto il 2,1%, con previsioni di un certo rafforzamento per effetto delle elezioni presidenziali, che hanno determinato la vittoria di Donald Trump. La dinamica dei prezzi è stata pari allo 0,5% in Giappone e all'1,6% nel Regno Unito.

La *Federal Reserve* continua a perseguire un processo di normalizzazione della politica monetaria, innalzando di 25 punti base l'intervallo obiettivo del tasso sui *federal funds*, motivando tale rialzo principalmente per il significativo aumento dell'occupazione americana.

Nelle altre economie, le politiche monetarie rimangono fortemente espansive: in Cina, ad esempio, la Banca centrale ha continuato, durante tutto il 2016, a immettere liquidità nel sistema attraverso operazioni di mercato aperto.

Il commercio mondiale è cresciuto nel terzo trimestre, ma a un ritmo più contenuto rispetto alle aspettative dell'OCSE, registrando un aumento dell'1,9%, rispetto allo stesso periodo del 2015.

In gennaio, le quotazioni del petrolio sono cresciute fino a 54 dollari circa al barile, il livello più alto dal luglio 2015, in seguito all'accordo sul taglio della produzione, a cui hanno aderito i paesi OPEC e altri, tra cui la Russia.

Nell'area dell'euro, la crescita prosegue a ritmi moderati ma rimane fragile, con un aumento del PIL dell'1,7%; si prevede tuttavia, per il 2017, un progressivo consolidamento per effetto della spinta delle componenti interne della domanda.

Il maggiore impulso ai consumi proveniente, soprattutto, da famiglie e pubbliche amministrazioni, ha più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. Si registra una graduale crescita dell'inflazione, per effetto dell'aumento dei prezzi di alcuni beni primari.

La Banca Centrale europea (BCE) ha continuato, nel corso dell'anno, a rafforzare lo stimolo monetario: il programma di acquisto di titoli si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica. Nella riunione dell'8 dicembre scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema, almeno fino a dicembre del 2017 e, comunque, sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Nel quarto trimestre, in concomitanza con la crescita dei tassi di interesse in dollari, si è registrato un incremento generalizzato dei premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro. Rialzi più marcati dei differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi si sono osservati per Italia, Portogallo, Francia, Spagna, Irlanda e Belgio. Lo *spread* decennale è invece diminuito per la Grecia.

Le attese suscitate dalla nuova amministrazione statunitense e dalle decisioni della *Federal Reserve* si sono tradotte in un marcato apprezzamento del dollaro e in un generalizzato indebolimento delle valute dei paesi emergenti. Per effetto di questi andamenti, rispetto alla fine di settembre, l'euro si è deprezzato sul dollaro e si è rafforzato sullo yen.

L'economia italiana nel 2016 e le previsioni per il 2017. Cenni sull'economia dei paesi in cui opera il Gruppo Bancario

In Italia, la ripresa prosegue con gradualità, sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa per le famiglie: sulla base delle indicazioni finora disponibili, il PIL, nel 2016, farebbe registrare un incremento dell'1%.

Il tasso di inflazione è aumentato, per quanto la dinamica dei prezzi sia ancora su livelli molto bassi, segnando una crescita in dicembre dello 0,5%.

L'attività industriale prosegue nella sua tendenza a espandersi, soprattutto nel comparto manifatturiero e nel commercio al dettaglio, e gli indicatori di fiducia delle imprese si collocano su valori elevati.

La redditività delle imprese è migliorata, anche in ragione della riduzione del fabbisogno finanziario, derivante dal miglioramento delle capacità di autofinanziamento, che si riflette in una diminuzione, nell'ultimo trimestre dell'anno, della dinamica dei prestiti bancari alle imprese.

Pur con qualche incertezza attribuibile a fattori economici e politici, risulta in aumento la quota di imprese che si attende un'espansione della domanda dei propri prodotti nel breve termine, soprattutto per la componente estera.

Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, mantenendosi invariato all'11,6%.

A seguito del graduale miglioramento della situazione economica, per le banche, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere è diminuito, nel terzo trimestre, del 2,6%. Per i gruppi classificati significativi, nello stesso periodo, l'incidenza dei crediti deteriorati sul to-

tale dei finanziamenti è rimasta sostanzialmente stabile, e il tasso di copertura è aumentato al 47,3%. La redditività dei maggiori gruppi bancari è diminuita rispetto al 2015, per effetto della riduzione del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve, passando dal 3,8 all'1,4%.

I costi operativi sono aumentati del 6,1% per effetto degli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Le rettifiche di valore su crediti sono cresciute del 20,6% per effetto del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari. Prosegue il rafforzamento patrimoniale del settore: a fine settembre, il capitale di migliore qualità "*common equity tier 1*" si è attestato all'11,9 %, in aumento di circa dieci punti base rispetto al mese di giugno.

Alla fine di dicembre, il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi nella forma di concessione di garanzie su passività di nuova emissione o misure di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani, fino a un massimo di 20 miliardi per il 2017.

Dalle prime stime sul 2016, emerge che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sarebbe diminuito, rispetto al 2015, passando dal 2,6% al 2,3% del PIL, valore prossimo alla stima del governo, mentre il rapporto tra debito e PIL sarebbe cresciuto marginalmente di circa mezzo punto.

In prospettiva, l'orientamento estremamente accomodante della politica monetaria, la prosecuzione di un graduale rafforzamento della dinamica del credito e i benefici fiscali disposti dal Governo fino a metà 2018, continuano a costituire il presupposto del rafforzamento dell'attività economica del nostro paese. L'attività economica verrebbe sospinta dalla domanda interna e dal progressivo rafforzamento di quella estera.

Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di tale moderata espansione: il PIL, infatti, aumenterebbe in media dell'1% all'anno nel triennio 2017-19.

In Spagna, si è risolta la crisi di governo, che durava dalle elezioni del dicembre 2015, con la formazione di un governo guidato dal leader del Partito popolare Rajoy, che ha ottenuto la fiducia del Parlamento il 29 ottobre 2016, grazie all'astensione della maggior parte dei deputati socialisti del PsOE.

Nel 2016, il paese registra un miglioramento di alcuni dei principali valori macroeconomici. Il PIL, nel terzo trimestre del 2016, è cresciuto del 3,2%, valore prossimo alle stime del governo e del FMI per l'intero anno.

Per contro, il deficit del 2016 è pari al 4,9% del PIL, superiore, del 2,1%, all'obiettivo fissato dall'Unione Europea (2,8%).

Nello stesso periodo, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 18,9%, rispetto al 20,9% di fine 2015. Nonostante tale miglioramento, la Spagna rimane, dopo la Grecia, lo stato europeo con il più alto tasso di disoccupazione.

Relativamente al Portogallo, è continuata per tutto l'anno l'incertezza legata alla situazione politica. Le prime stime relative al 2016 indicano un aumento del PIL, fino al terzo trimestre dell'anno, dell'1,6%, in linea con le previsioni. Per quanto riguarda la contabilità pubblica, il saldo delle P.A. da gennaio a novembre 2016 ha registrato un passivo di 4.435,8 milioni di euro, con un miglioramento di 713 milioni di euro rispetto al 2015. Dal lato della spesa, è stato rilevato un aumento della stessa per l'1,3%, a seguito principalmente della crescita degli stipendi e degli interessi del debito pubblico (+4,3%).

L'economia e la competitività della Polonia hanno continuato a crescere anche nel 2016, con un aumento del PIL stimato pari al 3%, e al 3,6% per il 2017. Il debito pubblico resta tra i più bassi nell'Unione Europea, al 52,5% circa del PIL. Il deficit è pari al 2,8% del PIL, mentre il tasso di disoccupazione, al 7%, è di poco superiore a quello della vicina Germania. I prezzi al consumo, nel 2016, sono diminuiti dello 0,6%, con una previsione, per il 2017, di una crescita dell'1,3%. Diversi sono i fattori che continuano a contribuire a tale evoluzione. Un costante miglioramento dello sviluppo tecnologico, un limitato aumento del costo del lavoro e un'efficiente struttura finanziaria e bancaria, con tassi di interesse che mantengono un livello tale da aiutare la crescita. Questo ha determinato anche un miglioramento della credibilità del mercato polacco, che si è tradotto in un minore costo per la gestione del debito pubblico e in maggiori investimenti provenienti dall'estero. Per la Slovacchia, si stima una crescita del PIL, nel 2016, pari al 3,4%, trascinata dalla crescita della produzione industriale, dell'interscambio commerciale con l'estero.

Lo sviluppo rallenterà leggermente nel 2017, al 3,1%, a causa di un calo negli investimenti e nella domanda interna.

I prezzi al consumo, nel 2016, evidenziano una moderata deflazione dello 0,5%, ma nel 2017 dovrebbero salire dell'1,2%, accelerando ancora negli anni successivi. L'occupazione, nel 2016, è cresciuta, registrando un calo del tasso di disoccupazione al 9,8%, previsto ulteriormente in discesa al 9%, per il 2017.

Il debito pubblico continua a mantenersi molto basso, al 53,3% del PIL, previsto in diminuzione nel 2017, al 52,7%.

La Repubblica Ceca conferma, anche per il 2016, la solidità dei suoi principali indicatori economici. Il PIL, per il 2016, dovrebbe, infatti, attestarsi al 2,2%, trainato in particolare dallo sviluppo dell'industria manifatturiera, dall'aumento della spesa delle famiglie e degli investimenti dei privati. Anche per il quadriennio 2017-2020, le stime del Fondo Monetario Internazionale indicano un tasso medio di crescita costante del PIL del 2,3%. Il debito pubblico è circa del 40%, a livelli molto inferiori della media europea.

Il buono stato dell'economia è inoltre confermato dagli ultimi dati sull'occupazione: la Repubblica Ceca è, infatti, il paese con il minor tasso di disoccupazione all'interno dell'UE: 4,1%, a fronte di una media del 10,2% dell'Eurozona e, per il 2017, le stime prevedono un'ulteriore riduzione, che dovrebbe attestare il tasso al 4,0%.

La struttura del debito pubblico, la spesa per beni e servizi, e la Sanità in Italia. Cenni sui paesi in cui opera il Gruppo Bancario

Secondo il Documento di Economia Finanza (DEF) 2016, la spesa totale in beni e servizi del settore pubblico in Italia, nel 2015, è stata pari a 133 miliardi di euro, di cui 31 miliardi relativi alla spesa totale per beni e servizi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), e 102,1 miliardi di euro riferiti alla spesa totale per beni e servizi delle altre pubbliche amministrazioni italiane.

Per il 2016, le previsioni tendenziali di finanza pubblica, definite dal DEF 2016, stimano un ammontare di spesa pubblica per beni e servizi pari a 131,7 miliardi di euro, di cui 31,5 miliardi di euro per il SSN e 100,2 miliardi di euro relativi alle altre pubbliche amministrazioni italiane.

La "Legge di Bilancio 2017" (legge 11 dicembre 2016, n. 232), pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 21 dicembre 2016, stima le spese in conto capitale per il 2016 pari a 40,9 miliardi di euro, in leggero aumento per il 2017 (41,09 miliardi di euro).

Per quanto riguarda il debito pubblico italiano, al 30 novembre 2016 ha raggiunto quota 2.229.412 milioni di euro, in aumento di 12 miliardi di euro rispetto al 30 novembre 2015.

Il debito delle amministrazioni centrali è cresciuto di 5,7 miliardi, mentre quello delle amministrazioni locali è diminuito di 0,1 miliardi. Il debito degli enti di previdenza è rimasto, nel corso del 2016, pressochè invariato.

Il finanziamento del SSN per il 2015 è stato di 109,7 miliardi di euro, mentre per il 2016 la Legge di Stabilità 2016 lo ha fissato pari a 111 miliardi di euro.

La “Legge di Bilancio 2017” ha determinato, infine, il livello del finanziamento del SSN per il 2017 a 113 miliardi di euro, che sale a 114 nel 2018 e a 115 nel 2019, con una crescita nominale inferiore all’inflazione attesa.

Secondo le stime della Nota di aggiornamento del DEF 2016, la spesa sanitaria nel 2015 è risultata pari a 112,4 miliardi, mentre nel 2016 dovrebbe assestarsi a circa 113,7 miliardi. Nel 2017, si stima che ammonterà a circa 115,4 miliardi.

Il disavanzo nel 2015 ammonta a 2,7 miliardi di euro, mentre per il 2016 dovrebbe essere pari a 2,6 miliardi di euro circa. Rimane pertanto stabile il finanziamento della spesa sanitaria, nonostante l’incidenza della stessa sul prodotto interno lordo sia tra le più basse tra i paesi dell’Europa Occidentale.

Dal 1 gennaio 2015, come previsto dalla “Legge di Stabilità 2015”, è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all’Erario il corrispettivo dell’IVA, per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l’Erario, per la parte riferita all’IVA, e il fornitore, per l’imponibile (*split payment*). Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea ha esaminato la normativa italiana e, a giugno, ha autorizzato l’applicazione del meccanismo dello *split payment*, ma solo fino al 31 dicembre 2017, quando saranno sviluppati gli adeguati controlli basati sui dati acquisiti attraverso la fatturazione elettronica, obbligatoria dal 31 marzo 2015 per le operazioni effettuate nei confronti di tutte le Amministrazioni pubbliche. Il governo italiano ha recentemente richiesto l’estensione dello *split payment* fino al 2020.

Nel biennio 2013-2014, sono stati stanziati a più riprese i fondi per affrontare il problema dei debiti delle pubbliche amministrazioni. Nello specifico:

- a. Il Decreto legge n. 35/2013 ha messo a disposizione circa 40 miliardi di euro per gli anni 2013 e 2014;
- b. Il Decreto legge n. 102/2013 ha stanziato ulteriori 7,2 miliardi di euro per il 2013;
- c. La Legge di Stabilità 2014 ha stanziato 0,5 miliardi;
- d. Il Decreto legge n. 66/2014 ha messo a disposizione una quota aggiuntiva di 9,3 miliardi.

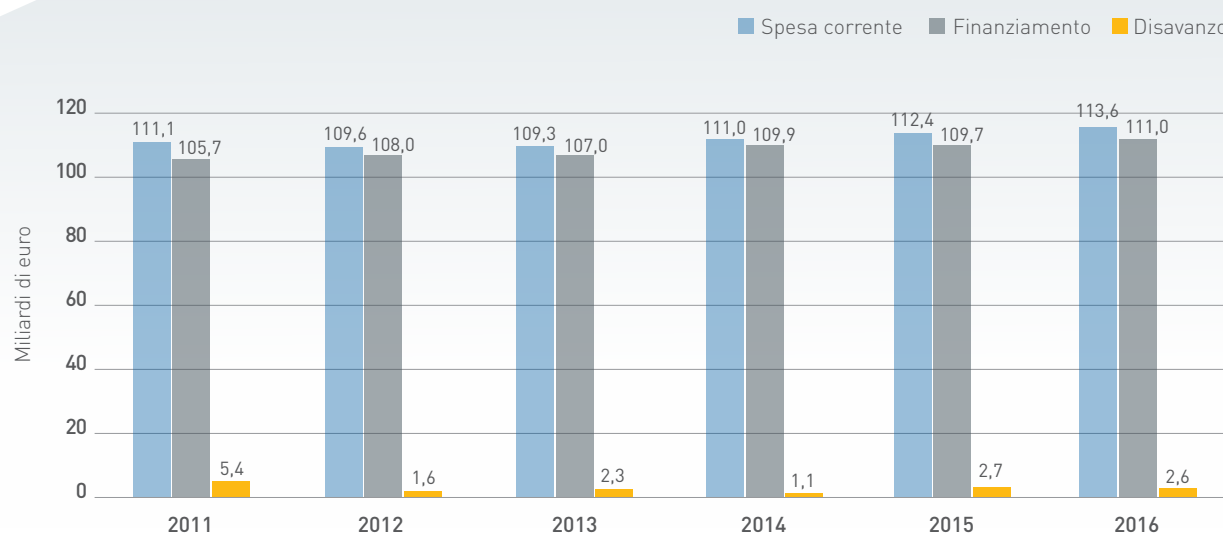
Con riguardo specificamente alle regioni, la “Legge di Bilancio 2017” dispone che le regioni che hanno ottenuto anticipazioni per il pagamento dei debiti pregressi maturati entro il 31 dicembre 2013 per importi superiori rispetto ai pagamenti effettivamente effettuati, possono utilizzare le risorse eccedenti per il pagamento dei debiti in essere alla data del 31 dicembre 2014. A tal fine, le amministrazioni sono tenute a trasmettere formale certificazione dell’avvenuto pagamento dei debiti entro il 28 febbraio 2017. Le risorse, ricevute a titolo di anticipazione, non rendicontate entro il 31 marzo 2017, dovranno essere restituite allo Stato entro il successivo 30 giugno.

Con i piani di rientro, le regioni hanno l'obbligo di attivare le leve fiscali regionali al livello massimo consentito dalla legislazione, in modo da recuperare risorse aggiuntive da destinare alla copertura dei disavanzi della gestione sanitaria.

Attualmente, tale procedura viene adottata per Piemonte, Puglia e Sicilia, cui si aggiungono Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria, regioni per le quali è previsto inoltre un Commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro.

In data 15 luglio 2016, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale 21 giugno 2016, adottato dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente i "piani di rientro per le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici o gli altri enti pubblici". Viene sancito che le aziende ospedaliere in condizioni di *deficit* finanziario, ossia quelle che presentino uno scostamento tra costi e ricavi superiore al 10%, siano sottoposte a piano di rientro (incluse le ASL, a partire dal 2017). La "Legge di Bilancio 2017" ha rideterminato al 7% dei ricavi o, in valore assoluto, a 7 milioni di euro (invece degli attuali 10% per cento e 10 milioni di euro) il valore del disavanzo tra i costi e i ricavi quale presupposto per l'adozione e l'attuazione di un piano di rientro per le aziende ospedaliere o ospedaliero-universitarie e gli altri enti pubblici che erogano prestazioni di ricovero e cura.

Fondo Sanitario Nazionale (dati MEF)



In merito alla situazione della Spagna, il 2016 si è chiuso con un ammontare del debito pubblico cumulato di 1.107 miliardi di euro pari al 100,3% del PIL, rispetto ai 1.062 miliardi di euro del 2015.

Relativamente al Sistema sanitario spagnolo, gli ultimi dati disponibili forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze attestano il debito sanitario, a novembre 2016, a 5.272 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 8.788 milioni di euro riferiti all'anno precedente, in seguito alle iniezioni di liquidità immesse nel sistema pubblico, citate in precedenza, nel mese di dicembre (FLA - "Fondo de Liquidez Autonómico").

Per quello che riguarda la spesa per la fornitura di prodotti farmaceutici, nel 2016 si è registrato un aumento del 3,6% rispetto all'esercizio precedente, a fronte dell'aumento dell'1,9% rilevato nel 2015, rispetto all'anno precedente.

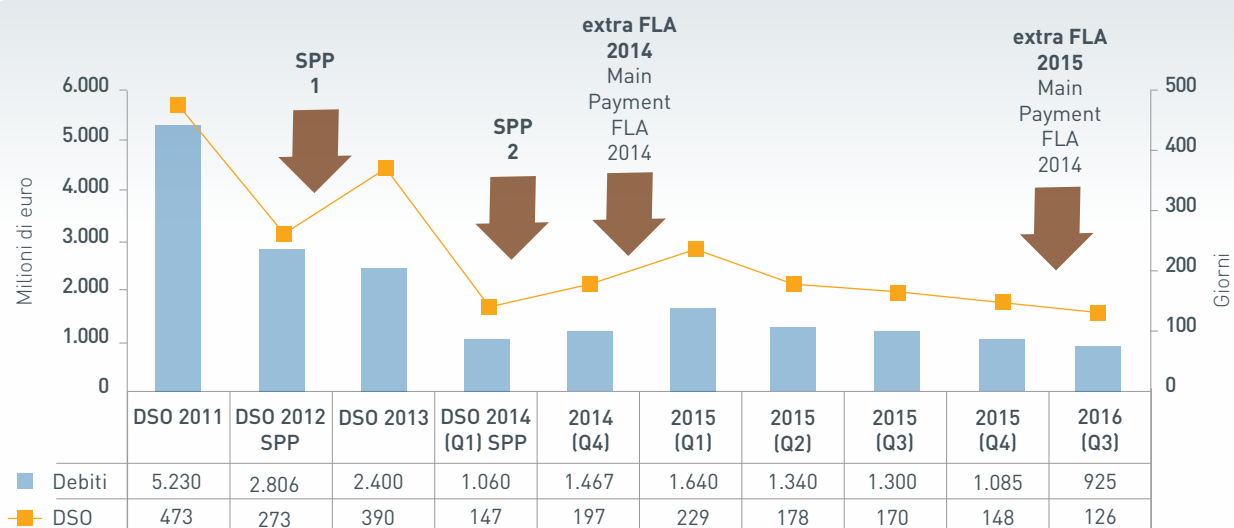
Negli ultimi anni, il governo ha emanato nuovi programmi e regolamenti al fine di migliorare la situazione del settore, ridurre il debito pubblico e la *Days Sales Outstanding* (DSO).

Dal 2012 al 2016, il governo ha, infatti, finanziato le Regioni con un importo complessivo di 163 miliardi di euro (34 miliardi nel 2012, 27 miliardi nel 2013, 31 miliardi nel 2014, 38 miliardi nel 2015 e 31 miliardi nel 2016).

Questi strumenti straordinari di liquidità, come FLA e FFP (Fondo di facilitazione finanziaria), finanziano le regioni a tasso zero, determinando anche importanti risparmi sui costi finanziari.

L'evoluzione della DSO e il *trend* del debito verso i fornitori del Sistema Sanitario Pubblico (esclusi i fornitori farmaceutici) risultano come di seguito riportato:

DSO / Debt Evolution



Fonte: Fenin

Si evidenzia, nel terzo trimestre 2016, la diminuzione della DSO (126 giorni), grazie al programma di liquidità menzionato. In particolare, nel mese di dicembre, il governo ha pagato 4,6 miliardi di euro, come parte del FLA 2016, con ciò riducendo il debito commerciale e i termini di pagamento del settore pubblico in generale.

In Portogallo, la spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione è stata di 11,8 miliardi di euro; quella relativa al settore sanitario, di 5,1 miliardi di euro con un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente.

Relativamente al settore sanitario portoghese, la DGO (*Direção-Geral do Orçamento*, ente che controlla l'attuazione del budget portoghese) ha rilevato, nel 2016, un contestuale aumento dei costi e dei ricavi, rispettivamente del 2,1% e del 1,3%, in confronto all'anno precedente. Il *deficit* sanitario portoghese è pari a 189,1 milioni di euro, in peggioramento di 68,9 milioni di euro sui dati del 2015.

In riferimento alla Polonia, nel 2016 si registra una spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione centrale e locale in crescita del 7,3% rispetto all'anno precedente.

Il sistema sanitario polacco viene finanziato dallo Stato attraverso il Fondo Nazionale della Salute (*Narodowy Fundusz Zdrowia* - NFZ). La spesa sanitaria ammonta a 73,7 miliardi di zloty, corrispondenti a 17 miliardi di euro, mentre costi e ricavi sono aumenti sull'anno precedente rispettivamente del 4,8% e del 4%. Il *deficit* del sistema sanitario ha raggiunto, nel 2016, un valore di 1,5 miliardi di zloty, contro 0,9 miliardi di zloty relativi al 2015.

La spesa per beni e servizi relativa alla pubblica amministrazione risulta pari, in Slovacchia, a 26,2 miliardi di euro, con un *deficit* di 925 milioni di euro, con un significativo miglioramento rispetto a 4,5 miliardi di euro del 2015.

Nel 2016 la spesa sanitaria rappresenta il 7% del PIL, con una crescita del 3,8% sull'anno precedente. Il *deficit* sanitario è cresciuto nell'anno e ammonta a circa 0,5 milioni di euro.

In Repubblica Ceca il bilancio della pubblica amministrazione ha registrato nel 2016, per la prima volta dal 1995, un *surplus* di circa 62 miliardi di corone ceche, pari a circa 2,3 miliardi di euro (considerando il cambio medio dell'anno) di CZK (2,3 miliardi di euro), che indica un notevole miglioramento del settore finanziario pubblico.

Il debito complessivo del settore sanitario è pari a 14 miliardi di corone ceche circa (0,5 miliardi di euro) e anche in questo settore nel 2016, si è registrato un avanzo pari a 0,6 miliardi di corone ceche.

Evoluzione dell'attività del Gruppo Bancario

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 riflette il consolidamento degli elementi patrimoniali di Banca Farmafactoring S.p.A. (BFF), di Farmafactoring España S.A. (FFE - società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A.), della società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l. e delle società del Gruppo Magellan, acquisito nel corso dell'esercizio.

Secondo le proprie linee programmatiche, Banca Farmafactoring e Farmafactoring España perseguono la politica intrapresa negli anni precedenti, sviluppando politiche commerciali volte al rafforzamento dei rapporti con la clientela, ampliando l'attività nella gestione non solo dei crediti derivanti da forniture di prodotti farmaceutici o diagnostici, ma anche di crediti da forniture di altri settori merceologici, nonché di crediti originati da forniture di servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione in generale. Nello specifico, sia in Italia che in Spagna e Portogallo, in quest'ultimo paese in regime di libera prestazione di servizi sta proseguendo, anche nel 2016, lo sviluppo del proprio modello di *business*, concentrando l'operatività nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantanti nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione.

Banca Farmafactoring ha acquisito il 31 maggio 2016 il controllo del Gruppo Magellan, quotato alla Borsa di Varsavia, tramite il veicolo polacco Mediona, come dettagliato successivamente nella parte G della Nota integrativa; il gruppo acquisito, pertanto, a partire da tale data, ha contribuito al Conto economico del Gruppo Banca Farmafactoring.

Con riferimento allo Stato patrimoniale del Gruppo, le voci sono consolidate integralmente e, pertanto, includono i saldi del Gruppo Magellan al 31 dicembre 2016.

In data 30 settembre 2016, l'Assemblea di Magellan ha deliberato di procedere al *delisting* dei titoli azionari emessi dalla stessa Magellan e, conseguentemente, in data 1 dicembre 2016 la Borsa di Varsavia ha emesso un provvedimento di *delisting* delle azioni di Magellan dal mercato principale della Borsa di Varsavia, con efficacia a partire dal 6 dicembre 2016.

In data 16 dicembre 2016 è stata registrata, presso l'ufficio del registro di Lodz, la fusione per incorporazione di Mediona in Magellan, a seguito della quale Banca Farmafactoring ha acquisito n. 67.471 azioni proprie che erano detenute da Magellan in Mediona, per un importo di 23 milioni di zloty, pari a 5,2 milioni di euro, che hanno incrementato, pertanto, il valore della partecipazione di pari importo.

Magellan S.A. è un operatore specializzato indipendente, *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia e Slovacchia.

Nell'Unione Europea, Magellan ha inoltre stabilito una presenza in Repubblica Ceca. Nel corso dell'anno 2015, Magellan ha avviato la propria espansione verso l'Europa Occidentale, aprendo una succursale in Spagna, che è stata integrata in Farmafactoring España a seguito dell'acquisizione.

L'attività di Magellan si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

I mercati dell'Est Europa, al cui interno il Gruppo opera, si caratterizzano per tassi di crescita storici elevati e prospettive future favorevoli, nonché per una limitata penetrazione del mercato dell'*alternative financing* ("AFM").

In Polonia, Magellan, che è *leader* nel mercato AFM in ambito ospedaliero, ha registrato una crescita significativa nel corso degli ultimi tre anni (tasso medio di crescita pari al 18%), a causa di un deterioramento delle condizioni finanziarie degli ospedali.

Tramite l'acquisizione di Magellan, il Gruppo Bancario opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco dell'*alternative financing* in ambito ospedaliero, dove sono attivi altri operatori specializzati e, in modo marginale, alcune banche nazionali.

L'acquisizione di Magellan consente di accrescere significativamente la dimensione del Gruppo Banca Farmafactoring attraverso l'esposizione su mercati in crescita e la creazione di una piattaforma funzionale ad una eventuale progressiva espansione in Est Europa.

Permette, inoltre, l'acquisizione di *know how* specifico ai fini di una potenziale evoluzione del portafoglio prodotti e della gamma di servizi offerti dal Gruppo.

Il Gruppo, così determinato, ha realizzato, al 31 dicembre 2016, un risultato economico pari a 87,6 milioni di euro, includendo i risultati del Gruppo Magellan per l'intero anno ed escludendo le componenti straordinarie di costo, pari a 11,5 milioni di euro, rispetto a 72,3 milioni di euro (al lordo di oneri straordinari per 3,5 milioni di euro), relativi all'analogo periodo dell'esercizio precedente, che non includeva il Gruppo Magellan.

L'utile netto civilistico 2016 del Gruppo si è attestato a 72,1 milioni di euro, in crescita di circa il 5% rispetto all'analogo periodo precedente, ma dopo aver scontato oneri non ricorrenti pari a circa 11,5 milioni di euro, legati all'acquisizione di Magellan, ad altre operazioni straordinarie e al contributo straordinario per il Fondo di Risoluzione Nazionale, e includendo, altresì, il risultato di Magellan per i soli 7 mesi in cui è stato di proprietà del Gruppo BFF.

Dati in milioni di euro

	31.12.2016	31.12.2015
Risultato economico	72,1	68,8
Costi acquisizione Magellan	7,6	
Altri oneri per operazioni straordinarie	2,4	2,8
Fondo di Risoluzione Nazionale - contributo straordinario	1,5	0,7
Risultato economico normalizzato (con 7 mesi Magellan)	83,6	72,3
Utile Magellan 5 mesi	4,0	
Risultato economico normalizzato con Magellan da 01/01/2016	87,6	72,3

Gli oneri straordinari non ricorrenti sostenuti, alla data di riferimento, dal Gruppo Bancario per l'acquisizione, la transazione e l'integrazione di Magellan, ammontano complessivamente a 7,6 milioni di euro, mentre sono stati sostenuti oneri per altre operazioni straordinarie, per 2,4 milioni di euro.

Si rileva, inoltre, che, in relazione ai contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, nel 2015 tali oneri sono stati pari a circa 1,1 milioni di euro (0,7 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale), mentre nel 2016 ammontano a 2,2 milioni di euro (1,5 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), a partire dalle segnalazioni relative al 31 dicembre 2015, il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, riportato nella parte F della Nota Integrativa, vedeva al vertice BFF Lux Holdings S.à r.l.. Nell'ambito del processo di semplificazione della catena di controllo del Gruppo Bancario, BFF Lux Holdings S.à r.l. è stata posta in liquidazione in data 20 giugno. Pertanto, a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2016, il Gruppo CRR comprende il Gruppo Bancario e BFF Luxembourg S.à r.l., quale vertice del perimetro di consolidamento ai soli fini della vigilanza prudenziale. Si segnala che, ai fini della redazione delle altre parti del Bilancio consolidato e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento continuerà ad essere quello del Gruppo Bancario ex T.U.B..

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario (che comprende quindi anche Magellan), al 31 dicembre 2016, ammonta a 333,7 milioni di euro, in crescita rispetto a 331,3 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri del Gruppo identificato dalla CRR, comprensivo anche di Magellan (acquisizione effettuata utilizzando esclusivamente, dal punto di vista del capitale regolamentare, mezzi propri), alla data del 31 dicembre 2016 ammontano a 235 milioni di euro, escludendo gli utili dell'esercizio, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, è risultata ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Con riferimento a tale Gruppo, infatti, i coefficienti patrimoniali di vigilanza, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 16,4%, 16,5% e 16,6%, senza alcuna appostazione a capitale dell'utile del periodo.

Valori in milioni di euro, dove non indicato diversamente

	31.12.2016	31.12.2015
Fondi propri	235	258
CET1 Capital Ratio	16,4%	23,9%
Tier 1 Capital Ratio	16,5%	24,0%
Total Capital Ratio	16,6%	24,1%

La diminuzione dei Fondi propri e dei *ratio* patrimoniali, come descritto anche nella parte F della Nota Integrativa, deriva dall'acquisizione del Gruppo Magellan, che ha determinato un effetto sui Fondi propri per 22,1 milioni di euro, a seguito della rilevazione dell'avviamento, e maggiori requisiti patrimoniali, relativi alle attività del Gruppo Magellan, per 27 milioni di euro.

I *ratio* patrimoniali del Gruppo Bancario ex T.U.B. comprendente Magellan e indicati nella parte F, risultano pari al 16,7% (sia *CET1 Capital Ratio* che *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*).

Nel caso in cui tutto l'utile del periodo venisse destinato a incremento dei Fondi propri, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio* del Gruppo CRR, sarebbero pari rispettivamente a 21,3%, 21,4% e 21,5%.

Considerando il valore del *Total Capital Ratio*, pari al 16,4%, coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede un *target* del 15% di *total capital ratio* per il Gruppo CRR, è stata proposta la distribuzione dell'intero utile consolidato del periodo, pari a 72,1 milioni di euro.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello del Gruppo BFF sia nell'ambito del Gruppo CRR.

Di seguito si rappresenta una sintesi dei crediti verso la clientela del Gruppo Bancario, che comprende quindi anche Magellan, in relazione ai soli dati al 31 dicembre 2016, distinti per le differenti linee di prodotto.

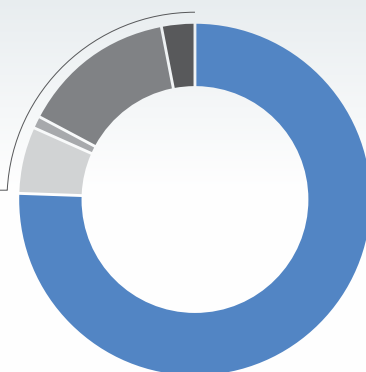
Dati in milioni di euro

	31.12.2016 con Magellan	31.12.2015 senza Magellan
Factoring	2.107,0	1.926,0
Leasing finanziario	6,9	
Prestiti alla clientela	317,2	
Altri crediti	68,0	36,0
Totale voce 70 - Crediti vs. clientela	2.499,1	1.962,0

Nel grafico successivo si evidenzia la spaccatura geografica dei crediti verso la clientela, riportati nella voce 70 dell'attivo di Stato patrimoniale, che ammontano complessivamente a 2.499.094 mila euro.

Spaccatura geografica dei crediti

6% SPAGNA
1% PORTOGALLO
14% POLONIA
0% REPUBBLICA CECA
3% SLOVACCHIA



75%
ITALIA

Il Gruppo BFF, nel corso dell'anno, ha continuato a operare per l'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta, al fine di renderla sempre più flessibile e coerente con le dinamiche di sviluppo del *business*, anche grazie alla propria solida capitalizzazione e alla stabilità delle risorse disponibili.

In particolare, nel 2016:

- è stato emesso un nuovo prestito obbligazionario, con scadenza 2021, per un importo complessivo di 150 milioni di euro;
 - è stata avviata la raccolta in Germania, in regime di libera prestazione di servizi, di depositi emessi dalla *branch* spagnola di Banca Farmafactoring e riservata ai soli risparmiatori *retail* (come illustrato nel prosieguo della relazione);
 - è stata attivata l'attività di ridefinizione e rinegoziazione della struttura e delle condizioni del *funding* di Magellan;
 - è stata rinnovata l'operazione di cartolarizzazione con Deutsche Bank per un importo ridotto, rispetto all'esercizio precedente, pari a 85 milioni di euro;
- consentendo una riduzione del costo della raccolta della Banca e pianificando lo sfruttamento delle sinergie di costo e di *funding* a livello di Gruppo, anche grazie alle migliori condizioni che potranno essere messe a disposizione di Magellan in quanto parte del Gruppo BFF.

Principali indicatori dell'attività del Gruppo BFF

Banca Farmafactoring e Farmafactoring España

Al 31 dicembre 2016, il risultato consolidato pro forma di Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, ossia del Gruppo a perimetro 2015, ammonta a 69,6 milioni di euro, di cui 7,3 milioni di euro riferiti alla controllata spagnola.

Gli acquisti pro-soluto complessivi, realizzati dalle due società, sono stati pari a circa 3.003 milioni, superiori di 18 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2015.

In Italia, sono stati 2.606 milioni di euro, in crescita, rispetto al 2015, di 125 milioni di euro.

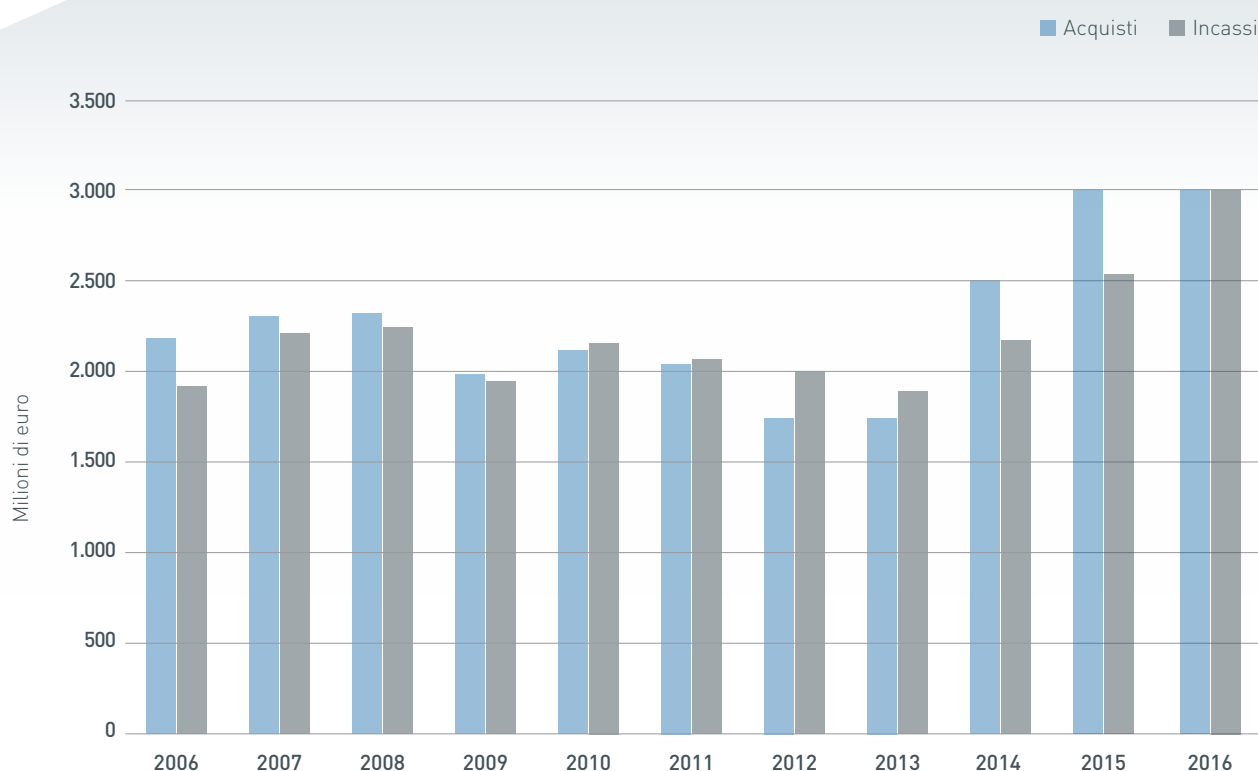
In Spagna, gli acquisti pro-soluto ammontano a 346 milioni di euro, contro 450 milioni relativi all'esercizio precedente. In Spagna, a seguito delle immissioni di liquidità effettuate dal Governo, la propensione della clientela a cedere crediti è rimasta bassa durante tutto l'esercizio.

Gli acquisti effettuati in Spagna dal Gruppo Magellan nel primo semestre 2016 ammontano a circa 12 milioni di euro. Tali crediti, oltre a quelli già in portafoglio, sono stati gestiti da Farmafactoring España a partire dal mese di luglio.

Gli acquisti effettuati in Portogallo ammontano a 51 milioni di euro, inferiori di circa 3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, anche a causa dell'immissione di liquidità effettuata dal Governo portoghese alla fine dell'anno.

Di seguito, si evidenzia il *trend* positivo realizzato sugli acquisti a titolo definitivo ed i relativi incassi.

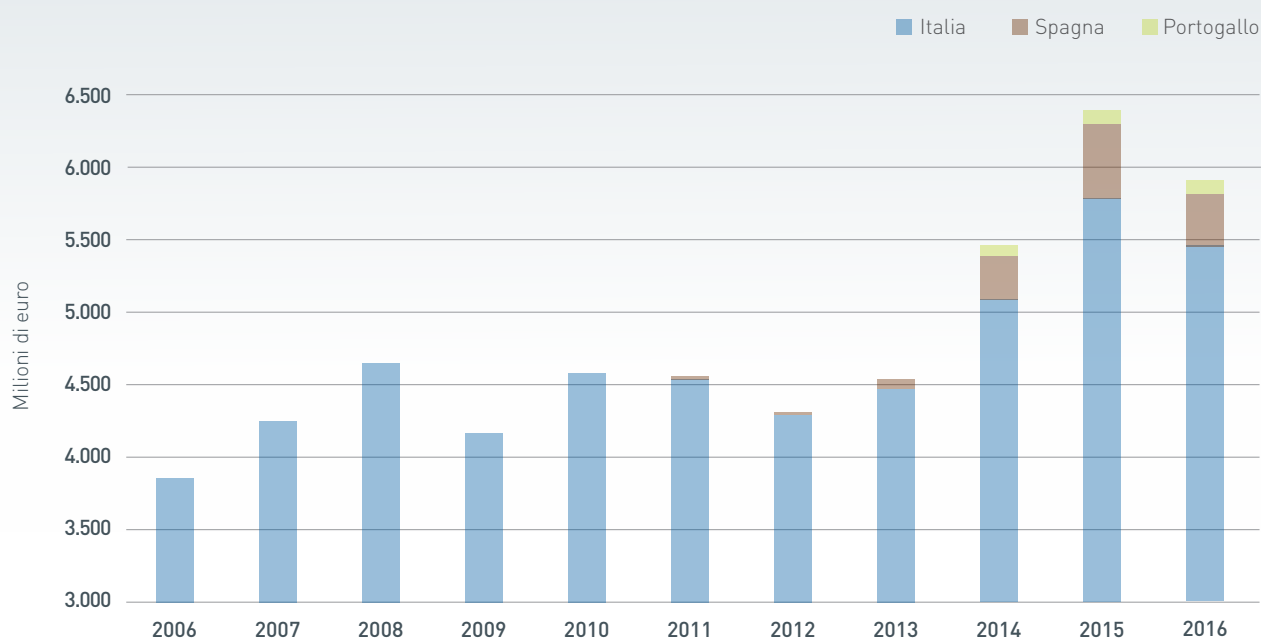
Crediti a titolo definitivo - Acquisti e Incassi



Il grafico che segue dà conto dei volumi totali, che comprendono, oltre ai citati acquisti pro-soluto, anche il *turnover* connesso con l'attività di gestione di Banca Farmafactoring e FFE, suddivisi per paese. I dati, sino al 2010 incluso, si riferiscono a Farmafactoring, in quanto Farmafactoring España ha effettuato i primi acquisti di crediti pro-soluto nel corso del 2011, mentre i primi acquisti in Portogallo sono stati effettuati nel 2014.

I volumi complessivi realizzati dalle due società, al 31 dicembre 2016, sono stati pari a 5.879 milioni di euro.

Volumi complessivi



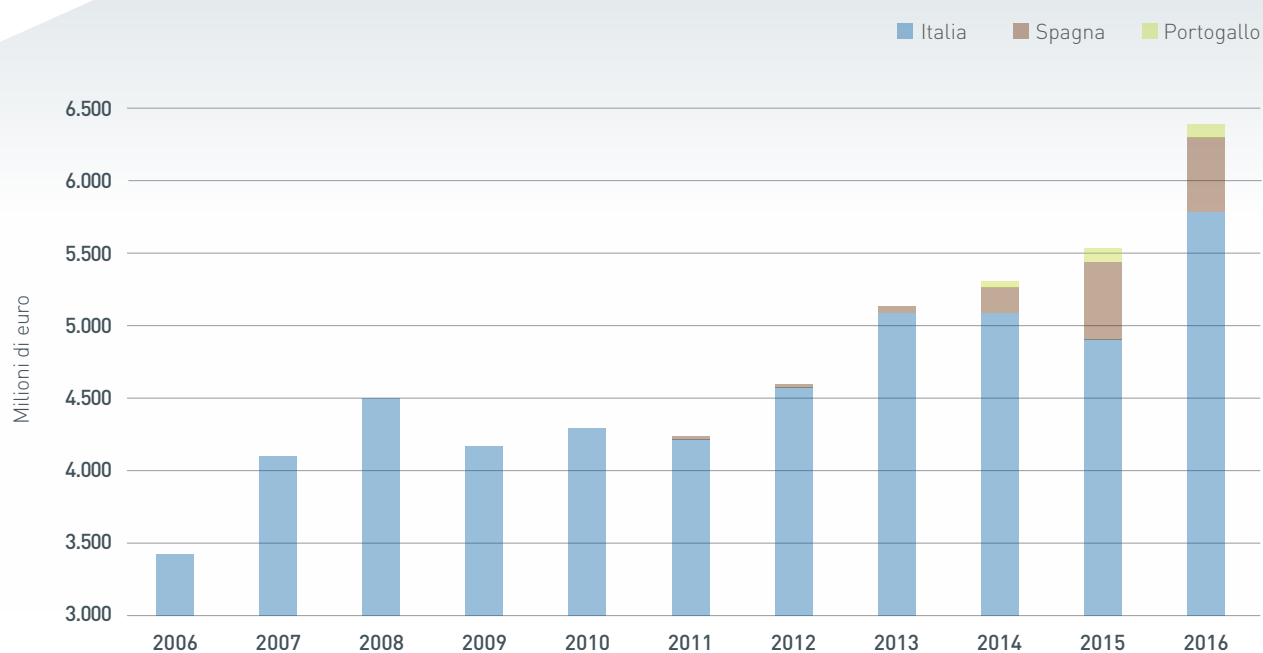
Gli incassi complessivi ammontano a 6.285 milioni di euro, di cui 2.995 milioni di euro per crediti acquisiti pro-soluto, maggiori per 764 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Per l'Italia, gli incassi risultano 5.836 milioni di euro rispetto a 4.930 milioni riferiti all'esercizio precedente.

In relazione alla Spagna, gli incassi sono 408 milioni di euro, inferiori rispetto ai 537 milioni di dicembre 2015. In Portogallo, gli incassi ammontano a 40 milioni di euro rispetto a 54 milioni di euro dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Il grafico di seguito riportato si riferisce agli incassi totali effettuati da Banca Farmafactoring e da FFE, suddivisi per paese.

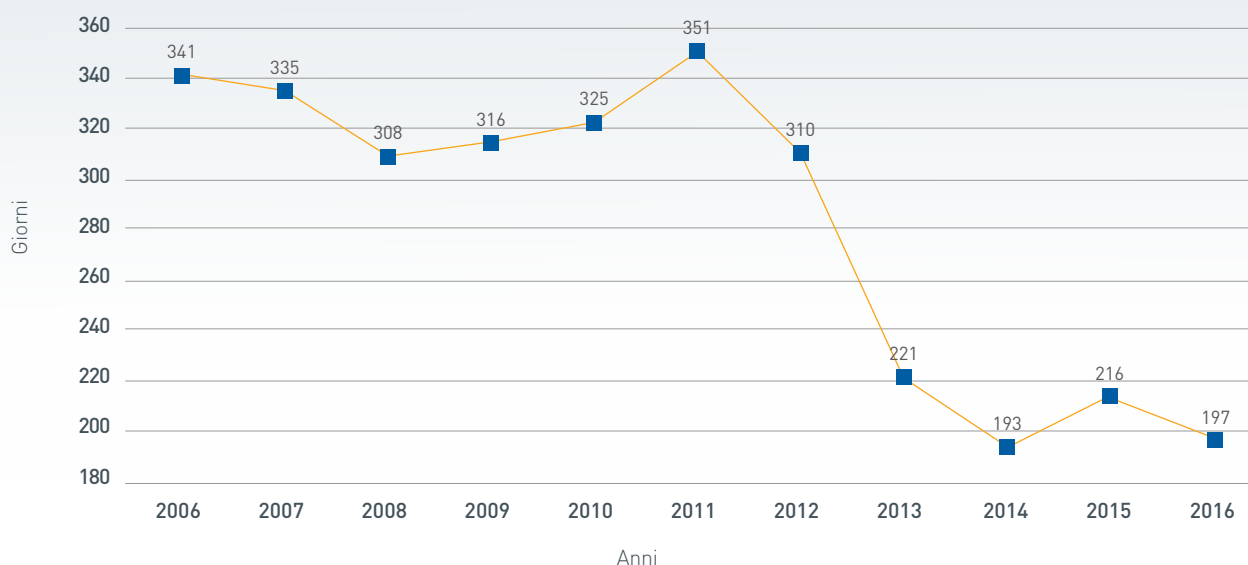
Incassi totali



Nel corso del 2016, i giorni medi di ritardato pagamento dei crediti gestiti in conto proprio e di terzi da Banca Farmafactoring, sono stati per l'Italia pari a 197, rispetto ai 216 del 2015.

Il miglioramento di tale dato, in confronto con l'esercizio precedente, dipende principalmente dagli importanti accordi di pagamento raggiunti dalla Banca con i suoi principali debitori, soprattutto del SSN, e dall'incremento, rispetto all'esercizio precedente, dei volumi acquistati su debitori della Sanità, che hanno tempi di pagamento migliori rispetto ai crediti acquistati verso il resto della Pubblica Amministrazione.

Giorni medi di ritardato pagamento



Dati interni Banca Farmafactoring S.p.A.

Gli incassi relativi agli interessi di mora ammontano a 91,8 milioni di euro, di cui 86 milioni incassati in Italia, 5,5 milioni di euro in Spagna e 0,3 milioni di euro in Portogallo.

Gli interessi di mora maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo in Italia, Spagna e Portogallo, al 31 dicembre 2016, sono 547 milioni di euro, di cui 48 milioni di euro vantati nei confronti dei debitori spagnoli e 11 milioni ai crediti verso debitori in Portogallo. Di tali interessi di mora sono già transitati a Conto economico complessivamente 186 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Gli interessi di mora non ancora incassati, al 31 dicembre 2015, risultavano pari a 460 milioni di euro, di cui 151 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio 2015 e in quelli precedenti.

I profitti insiti sul portafoglio crediti in essere, riferiti a interessi di mora e commissioni, e che transiteranno a Conto economico, ammontano a 92 milioni di euro.

Magellan

Il risultato di Magellan, a partire dal mese di giugno, incluso nel Conto economico del Gruppo Bancario, rileva un utile di circa 12,4 milioni di zloty, pari a circa 2,9 milioni di euro al tasso di cambio medio del periodo (4,3645), al netto degli oneri straordinari non ricorrenti, connessi con l'acquisizione di Magellan da parte di Banca Farmafactoring, e che ammontano a 2,7 milioni di euro. Non considerando tali oneri, il risultato di Magellan sarebbe pari a 5,7 milioni di euro per i 7 mesi e a 9,6 milioni di euro per l'intero esercizio.

I volumi realizzati nell'esercizio da Magellan ammontano a 1.830 milioni di zloty (426 milioni di

euro circa al cambio medio dell'anno), in crescita rispetto a 1.685 milioni di zloty al 31 dicembre 2015 (pari a 398 milioni di euro). L'ammontare di crediti verso la clientela al 31 dicembre 2016 è pari a 447 milioni di euro, rispetto a 387 milioni di euro dell'analogo periodo precedente.

Magellan rileva gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti che sono rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti di Magellan, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Si segnala che, a seguito della fusione del veicolo polacco Mediona in Magellan, perfezionata il 16 dicembre scorso, può emergere un beneficio fiscale per Magellan (di seguito, "*Tax asset*"). Si sottolinea che l'iscrizione del *Tax asset* in bilancio è subordinata all'approvazione dell'autorità fiscale polacca all'esito di una procedura amministrativa, già avviata, che prevede in prima battuta un parere dell'Amministrazione fiscale polacca sulla questione tecnica ("*Ruling*"), parere ottenuto in data 19 luglio 2016, nonché un successivo e più articolato parere sulla questione di fatto ("*Security opinion*"), che la società è in attesa di ricevere.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring ha avviato le attività necessarie per integrare Magellan nel Gruppo. A tal fine, è stato definito un piano d'azione inclusivo delle iniziative ritenute necessarie al completamento dell'integrazione stessa. La Banca d'Italia, nell'iter approvativo dell'acquisizione di Magellan, ha espresso alcune raccomandazioni, la cui esecuzione è ricompresa nel suddetto piano d'azione.

Il progetto di integrazione, avviato nel giugno 2016, si compone di vari cantieri, gestiti da un *team* centrale di *project management*, costituito da due *Integration Manager* identificati all'interno dell'organico di BFF e Magellan.

Alcune attività di integrazione si protrarranno nel corso del 2017 e, di conseguenza, l'integrazione sarà prevedibilmente conclusa solo nel corso del prossimo esercizio.

Attività di funding

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato il suo sostegno nell'ambito della politica monetaria, e ha incaricato lo *staff* dell'Eurosistema di valutare le diverse opzioni tecniche per assicurare che l'attuazione del programma di acquisto di attività non incontri ostacoli.

Per quanto riguarda il credito bancario, i sondaggi mostrano come le condizioni di finanziamento siano in miglioramento. Il costo dei prestiti alle imprese si colloca su livelli storicamente molto bassi, e l'incidenza dello *stock* di esposizione deteriorate ha iniziato a ridursi già dalla fine dello scorso anno.

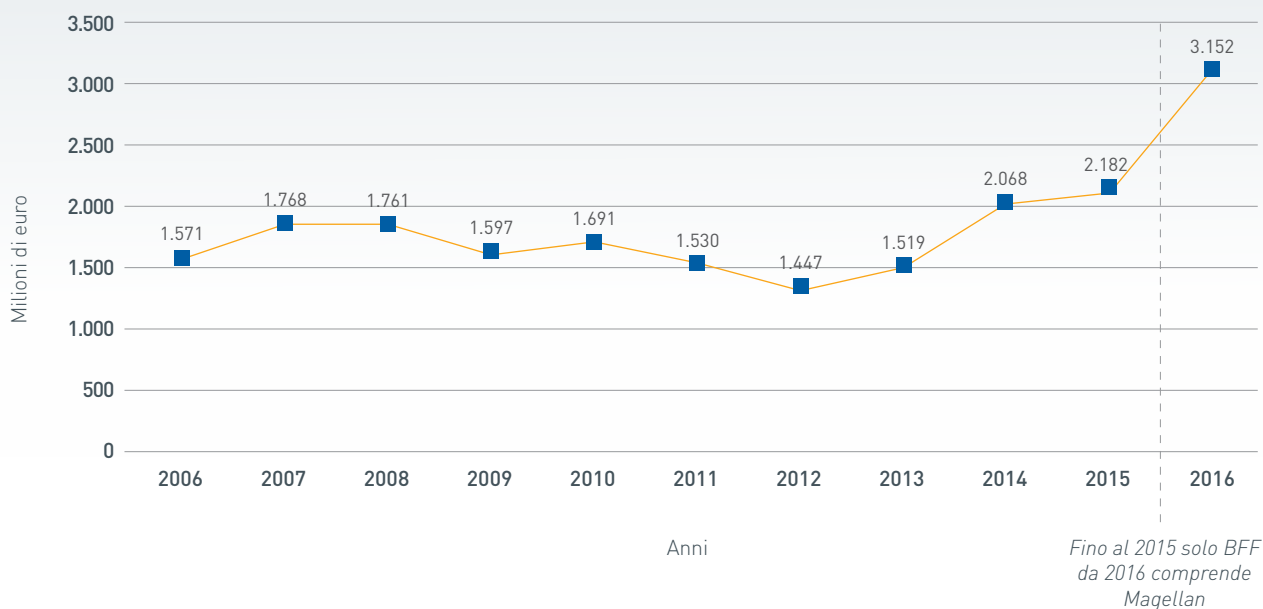
Le misure espansive adottate dalla BCE hanno fornito sostegno all'attività economica e alla ripresa del credito. La BCE è determinata a ricorrere a tutti gli strumenti disponibili inclusa la possibilità di variare dimensione, composizione e durata del programma di acquisto di titoli pubblici e privati qualora ciò sia necessario a contrastare i rischi al ribasso e ad assicurare il ritorno dell'inflazione verso valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi.

In questo contesto, la Banca è riuscita a operare efficacemente, anche grazie a una adeguata capitalizzazione e alla stabilità delle proprie risorse finanziarie.

A livello di Gruppo Bancario, le risorse finanziarie a supporto dell'attività ordinaria, al netto del finanziamento realizzato per l'acquisizione del Gruppo Magellan, risultano, al 31 dicembre 2016, pari a 3.152 milioni di euro, grazie al contributo derivante dal *funding wholesale* realizzato dalla capogruppo per 2.115 milioni di euro, dalla raccolta realizzata mediante il conto deposito in Italia, Spagna e Germania, pari a 817 milioni di euro, e dal *funding wholesale* realizzato da Magellan per equivalenti 219 milioni di euro.

Pertanto, considerato che il *funding* del Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2015 risultava pari a 2.182 milioni di euro, le risorse finanziarie a supporto dell'attività ordinaria hanno registrato un aumento complessivo di 970 milioni di euro.

Andamento affidamenti bancari



Durante l'esercizio, si sono concluse le seguenti principali attività volte a diversificare e a ottimizzare la struttura della raccolta in relazione alle dinamiche di sviluppo del *business*:

- strutturazione di finanziamenti *stand-by revolving* per un importo complessivo, a fine anno, di 767,5 milioni di euro, con un aumento di 177,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente;
- rinnovo dell'operazione di cartolarizzazione con Deutsche Bank, per un importo ridotto, rispetto all'esercizio precedente, pari a 85 milioni di euro, descritta più dettagliatamente in seguito;
- nuova emissione obbligazionaria *senior unsecured* realizzata nel corso del mese di giugno, per un importo pari a 150 milioni di euro e durata quinquennale, descritta più dettagliatamente in seguito;
- con riferimento a Magellan, si sono realizzate le seguenti attività miranti a efficientare la struttura finanziaria e a cogliere le sinergie di *funding* attese derivanti dall'acquisizione:
 - rimborso di emissioni obbligazionarie in euro e zloty, per complessivi 47 milioni di euro;
 - rimborso di *funding wholesale* di matrice bancaria, per complessivi ulteriori 72 milioni di euro mediante rifinanziamento avvenuto grazie alla strutturazione di nuove soluzioni di *funding wholesale* più economiche per complessivi 62 milioni di euro e, parzialmente, mediante ricorso alla finanza infragruppo, attraverso *intercompany loan* che, al 31 dicembre 2016, risultavano complessivamente pari a 160 milioni di euro.

A fine esercizio 2016, il valore nominale del portafoglio titoli risulta, complessivamente, pari a 1.971,5 milioni di euro, di cui:

- 375 milioni di euro classificati nel portafoglio AFS (*Available for Sale*), con un *fair value* pari a 385 milioni di euro;
- 1.596,5 milioni di euro classificati nel portafoglio HTM (*Held to Maturity*), con un *fair value* pari a 1.633 milioni di euro.

I titoli relativi al portafoglio AFS sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni, mentre quelli relativi al portafoglio HTM sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), con scadenza correlata alle fonti di *funding committed*, e *unsecured*, detenute dalla Banca nel rispetto della *policy* aziendale.

A fronte dell'attività in titoli di stato si segnala, inoltre, che, nel corso dell'esercizio, sono state realizzate attività di rifinanziamento presso l'Eurosistema attraverso la partecipazione alle Operazioni di Mercato Aperto con BCE (attualmente *full allotment*, almeno sino al 31 dicembre 2017), e con operazioni di pronti contro termine (*repo*), prevalentemente con Cassa Compensazione e Garanzia, attraverso la piattaforma MTS.

Al 31 dicembre 2016, il portafoglio titoli di stato risulta rifinanziato, per 1.770,5 milioni di euro, in operazioni di pronti contro termine (*repo*), mentre non risultano in essere finanziamenti concessi dalla BCE.

La quota nominale di titoli disponibili, alla stessa data, è pari a 200,5 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro nella linea di credito infragiornaliera presso la Banca Centrale).

Finanziamento per l'acquisizione del Gruppo Magellan

Parallelamente, e in aggiunta al *funding wholesale*, in data 27 maggio 2016 è stato sottoscritto con il Gruppo Unicredit un contratto di finanziamento finalizzato all'acquisizione della società Magellan S.A..

Il finanziamento è stato erogato per un ammontare complessivo di 355,1 milioni di zloty, pari all'80% circa del valore dell'OPA.

Attraverso questa operazione si garantisce l'*hedging* naturale della posizione, la cui restante parte del 20% è stata finanziata con mezzi propri.

La struttura del finanziamento è di tipo *term-loan*, con rimborso *bullet* in un'unica soluzione e scadenza al 31 maggio 2019.

In relazione al finanziamento di cui sopra, considerata la natura variabile del tasso di interesse e la destinazione specifica del finanziamento medesimo, si è resa opportuna la sottoscrizione di un contratto di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del tasso indicizzato Wibor 3m, con importo e durata pari al finanziamento stesso, anche al fine di rispettare i requisiti di *hedge accounting* previsti dallo IAS 39 e IFRS 13.

Emissione obbligazionaria di Banca Farmafactoring

In data 21 giugno 2016, si è conclusa con successo un'emissione obbligazionaria *Senior Unsecured* di Banca Farmafactoring, che va ad affiancare la precedente emissione del 2014, di importo pari a 300 milioni di euro, in scadenza il prossimo 12 giugno 2017, avente simili caratteristiche.

Il *Bond* (codice ISIN XS1435298275) è stato collocato privatamente (*private placement*) presso investitori istituzionali, per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro. L'emissione ha una durata di cinque anni, con scadenza, pertanto, fissata al 21 giugno 2021, non è assistita da garanzie ed è priva di *rating*.

Le obbligazioni sono state emesse al portatore, con un valore nominale unitario di 100 mila euro e multipli di 1.000 euro, e prevedono una cedola fissa pari al 1.25% su base annua, con pagamento annuale posticipato. Alla data di emissione, i titoli sono stati quotati presso il listino ufficiale della Borsa Irlandese, e ammessi alla negoziazione sul relativo mercato.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Rinnovo operazione di cartolarizzazione

Nel corso del mese di agosto 2016 è stata rinnovata l'operazione di cartolarizzazione in essere con il Gruppo Deutsche Bank, per l'importo di 85 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

I crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, Farmafactoring SPV I S.r.l., che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 85 milioni di euro, sottoscritti da Deutsche Bank AG.

La struttura, rinnovata dopo un periodo di ammortamento conclusosi con la *Note payment date* del 25 agosto 2016 che ha consentito di ridurre l'importo dei titoli emessi dagli originari 150 milioni di euro agli attuali 85 milioni di euro prevede un nuovo periodo *revolving*, valido sino al 31 luglio 2017, durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Alla fine del periodo *revolving*, si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla *performance* di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo di due anni e mezzo, fino al rimborso totale dei titoli.

Delisting di Magellan

In data 30 settembre 2016, l'assemblea di Magellan ha deliberato di procedere al *delisting* dei titoli azionari emessi dalla stessa Magellan e, conseguentemente, in data 1 dicembre 2016 la Borsa di Varsavia ha emesso un provvedimento di *delisting* delle azioni di Magellan dal mercato principale della Borsa di Varsavia, con effetto dal 6 dicembre 2016.

Si segnala che in data 27 ottobre 2016 si è concluso con successo il processo di *waiver* proposto per le obbligazioni mBank emesse da Magellan, e che, in concomitanza, sono stati ottenuti appositi *waiver* da parte dei detentori dei due prestiti obbligazionari emessi direttamente da Banca Farmafactoring, nonché dalle controparti di alcuni contratti di finanziamento a favore della Banca, finalizzati ad evitare che le clausole di *cross-default* presenti nei prestiti obbligazionari e nei contratti di finanziamento stessi, potessero essere attivate in caso di *event of default* rilevante per il Gruppo, quale sarebbe potuto essere il *delisting* di Magellan.

A seguito dell'esito positivo del processo di *waiver*, il *delisting* delle azioni di Magellan non costituisce un *event of default* per alcuna delle obbligazioni di Magellan, né per alcun altro finanziamento del Gruppo.

Evoluzione del Capitale Sociale di Banca Farmafactoring

A seguito dell'ottenimento, in data 6 aprile 2016, del provvedimento di Banca d'Italia di accertamento positivo, emesso ai sensi dell'art. 56 del TUB, in relazione alle modifiche statutarie contenute nell'apposita Relazione, l'Assemblea straordinaria della Banca, tenutasi il 18 maggio 2016, ha deliberato di approvare:

- (i) un aumento gratuito del Capitale Sociale, ai sensi dell'art. 2349 c.c., fino a un massimo di euro 134.750,00, corrispondenti a un numero massimo di 1.750 azioni speciali, mediante utilizzo della riserva "utili portati a nuovo", quale risultante dall'ultimo bilancio approvato, da assegnare, in unica soluzione, entro il 30 giugno 2016, e
- (ii) le modifiche statutarie necessarie a implementare il Piano di *Stock Grant*.

L'aumento gratuito del Capitale Sociale, da euro 130.900.000 a euro 130.982.698, è stato iscritto nel Registro delle Imprese di Milano in data 22 giugno 2016, e n. 1.074 azioni speciali sono state emesse, gratuitamente, con valuta 31 maggio 2016.

Tale aumento non ha determinato variazioni sui Fondi propri di Banca Farmafactoring e del Gruppo CRR.

Il Capitale Sociale della Banca, quindi, risulta essere costituito, alla data di riferimento, da n. 1.701.074 azioni. Di seguito si riporta una tabella che illustra la compagine azionaria della Banca in seguito alle variazioni sopra descritte:

Azionisti	Numero di azioni	% del capitale sociale
BFF Luxembourg S.à r.l.	1.602.341	94,196%
Bracco S.p.A.	55.689	3,274%
Mediolanum Farmaceutici S.p.A.	20.517	1,206%
L. Molteni & C., dei Fratelli Alitti Società Immobiliare S.r.l.	14.450	0,849%
Unione Fiduciaria S.p.A., Società Fiduciaria e di servizi delle Banche Popolari Italiane	7.003	0,412%
Dipendenti con Azioni Speciali (senza diritto di voto)	1.074	0,063%
Totale	1.701.074	100%

L'operazione viene dettagliatamente descritta nella parte I della Nota integrativa - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali -.

Conto deposito

Dal 2014 Banca Farmafactoring ha lanciato sul mercato italiano un conto deposito *online*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al quale la Banca aderisce. Il Conto Facto può essere sottoscritto da persone fisiche e giuridiche residenti in Italia, e permette ai sottoscrittori di vincolare la propria liquidità scegliendo il giorno esatto di scadenza del vincolo all'interno di un intervallo temporale compreso tra 3 e 36 mesi.

Nel mese di agosto 2015, la succursale spagnola di Banca Farmafactoring ha lanciato sul mercato spagnolo un analogo conto deposito *online*, Cuenta Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al quale la Banca aderisce. Cuenta Facto può essere sottoscritto da persone fisiche e giuridiche residenti in Spagna, e, in linea con il Conto Facto, permette ai sottoscrittori di vincolare la propria liquidità scegliendo il giorno esatto di scadenza del vincolo all'interno di un intervallo temporale compreso tra 3 e 60 mesi.

Nel mese di giugno 2016, è stata infine avviata la raccolta in Germania, in regime di libera prestazione di servizio, di depositi emessi dalla *branch* spagnola di Banca Farmafactoring e riservata ai soli risparmiatori *retail*, appoggiandosi alla piattaforma online Weltsparen. In questo caso, le scadenze dei vincoli offerti sono limitate a tre: 12 mesi, 24 mesi e 36 mesi.

Al 31 dicembre 2016, la raccolta di Conto Facto e Cuenta Facto, unitamente ai depositi attivati tramite la piattaforma tedesca, ammontava complessivamente a 817 milioni di euro, rispetto a 418 milioni di euro a dicembre 2015.

Controlli Interni

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni della Banca, così come declinato all'interno del Gruppo, si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, con il supporto di procedure informatiche.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello (c.d. controlli sui rischi e la conformità), volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la conformità dell'operatività aziendale alle norme e il presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sono affidati alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e AML, che assolvono, coerentemente con quanto disciplinato dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, alle seguenti principali attribuzioni:

- **Risk Management:** assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale; presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

- **Compliance:** sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo, valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio ed identificando i rischi rilevanti a cui la Banca e le Controllate sono esposte; misura, valuta e monitora i rischi rilevanti; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurandone un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Banca e delle Controllate.

- **Anti Money Laundering (AML):** ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, identificando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali, e di finanziamento del terrorismo.

Si evidenzia che, nel corso dell'anno 2016, è stata effettuata una separazione tra la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e AML, ed è stato nominato un nuovo responsabile, dotato dei necessari requisiti di professionalità, di tale ultima funzione. Inoltre, è stata istituita una Funzione Compliance e AML "locale" presso la società Magellan S.A., che riporta gerarchicamente al *Management Board* di tale società e, funzionalmente, alla Funzione Compliance e AML della Banca.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla Funzione Internal Audit di Gruppo, collocata in *staff* al Consiglio di Amministrazione. La Funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata Farmafactoring España, nell'ambito di un apposito contratto di *servicing* che regola l'erogazione del servizio di audit e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata Magellan S.A.. Il Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la Funzione di Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali. La Funzione Internal Audit ha attuato, per l'anno 2016, le attività di verifica previste dal Piano triennale di Audit 2016-2018 sul Gruppo Bancario, svolgendo l'attività di *follow-up* e rendendo conto trimestralmente dell'esito delle verifiche agli organi di governo e di controllo della Banca. In particolare, la Funzione Internal Audit ha supportato la Banca nella ristrutturazione del processo di audit per la controllata Magellan S.A. sulla base di una logica di partecipata di un gruppo bancario vigilato, e ha svolto le verifiche infragruppo sui processi ritenuti di maggiore rilevanza da un punto di vista regolamentare.

Inoltre, sono state portate a termine le verifiche pianificate per il 2016, secondo una logica *risk based*, sulle strutture della Banca, sulla controllata Farmafactoring España e sulla succursale spagnola avente sede a Madrid.

Il processo di pianificazione e gestione di audit è stato sottoposto a verifica annuale ai fini del mantenimento della certificazione allo standard della qualità UNI ISO 9001:2008.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit, quale responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. *whistleblowing*) in conformità alle prescrizioni normative bancarie di riferimento, ha predisposto il rendiconto 2016 dal quale si evince che non sono pervenute segnalazioni.

Organismo di Vigilanza ai sensi del d. lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del d. lgs. n. 231/2001, costituito da una Parte Generale e da Parti Speciali, con un Organismo di Vigilanza collegiale che ne presidia l'adeguatezza attraverso periodiche attività di verifica.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2016 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'adeguatezza del Modello Organizzativo 231 anche in una logica di Gruppo, al controllo dei flussi informativi, alle tematiche antiriciclaggio e di sicurezza sul lavoro, alla disamina della reportistica della Funzione Internal Audit e di tutte le altre funzioni di controllo, all'effettuazione di autonomi accertamenti. L'Organismo di Vigilanza si è altresì tenuto costantemente aggiornato, per quanto di competenza, sui progetti di rilevanza strategica per la Banca.

Si evidenzia, inoltre, che la società Farmafactoring España S.A. ha avviato, nel corso del secondo semestre, un progetto finalizzato all'adozione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 31-bis del *Criminal Code* iberico, un Modello di organizzazione, gestione e controllo analogo a quello italiano, con la conseguente identificazione di un c.d. "*Supervisory Board*" con funzioni simili a quelle dell'Organismo di Vigilanza.

Per una descrizione puntuale del sistema di governo societario si rinvia alla “Relazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (principali caratteristiche del processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ex art. 123 bis, comma 2, lettera b del Testo Unico della Finanza – TUF) disponibile sul sito internet della Banca (sezione *Governance*)”.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2016, sono stati realizzati investimenti nel settore Information & Communication Technologies, riguardanti software applicativo, software di base e hardware, per garantire disponibilità, continuità, prestazioni e sicurezza dei sistemi (vedi Circ. n. 285 della Banca d'Italia, con successivi aggiornamenti, riguardanti i sistemi e la continuità operativa; d. lgs. n. 196, del 30 giugno 2003, con successivi aggiornamenti, e standard internazionali ISO/IEC 27001:2013 - ISO/IEC 27002:2007).

In particolare, sono stati realizzati i seguenti principali progetti:

- aggiornamento di tutta l'infrastruttura, con l'attivazione di nuovi sistemi server, fisici e logici, con i relativi *storage*, di nuovi sistemi di comunicazione e di sicurezza nei siti di produzione e di *disaster recovery*, con particolare riferimento alla migrazione dei sistemi della controllata Magellan nei *data center* italiani della Banca;
- ampliamento della rete privata di trasmissione dati della Banca con tecnologia MPLS per l'estensione alle nuove sedi estere delle controllate;
- realizzazione di nuovi sistemi software per:
 - la gestione delle pratica elettronica di fido (PEF),
 - la gestione dell'attività commerciale (CRM),
 - la gestione della intranet della Banca;
- nuove funzionalità software per la gestione dei debitori della PA e per la selezione dei potenziali portafogli crediti da acquistare;
- analisi dei sistemi informativi utilizzati dalla Banca, dalla succursale spagnola e dalla controllata Farmafactoring España, per verificare che l'organizzazione e la configurazione degli stessi per ciò che riguarda l'infrastruttura hardware, l'impianto e l'architettura applicativa e la *governance* ICT, siano idonei a sostenere l'operatività attuale e, soprattutto, gli obiettivi di crescita definiti dal piano industriale.

Fondo di garanzia dei depositi

La direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes* - DGS) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali, entro il 3 luglio 2024, attraverso versamenti ordinari annuali delle banche aderenti (c.d. Schema obbligatorio).

Il Consiglio del Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) ha stabilito, per il 2016, in 449.207.884 euro la misura del contributo complessivo allo Schema obbligatorio, da ripartire tra le banche consorziate in funzione del solo ammontare dei depositi protetti. Le quote di contribuzione sono state calcolate con riferimento alla base contributiva del 30 settembre 2016, e sono dovute da tutte le banche aderenti al FITD a tale data.

L'importo della contribuzione ordinaria, per il 2016, a carico di Banca Farmafactoring, ammonta a circa 545 mila euro, versati nel dicembre 2016. Tale ammontare è stato registrato nella voce 180 b) "altre spese amministrative", come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che " qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziato al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui Banca Farmafactoring ha reso la proprio adesione.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma, attualmente stabilita nella misura complessiva di 700 milioni di euro, che le banche a esso aderenti si impegnano a fornire, su chiamata, per l'effettuazione degli interventi.

A maggio 2016, la Cassa di Risparmio di Cesena ha chiesto l'intervento dello Schema volontario, per la realizzazione di un'operazione di aumento di capitale, volta a dare soluzione alla situazione di difficoltà in cui versava.

Il Consiglio di gestione dello Schema volontario, in data 15 giugno 2016, ha deliberato l'intervento a sostegno di tale banca, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, per un importo di 280 milioni di euro.

La quota a carico di Banca Farmafactoring, versata nel settembre 2016, ammonta a 235 mila euro, e il relativo *fair value* al 31 dicembre 2016, comunicato dal FITD il 20 gennaio 2017, risulta pari a 177 mila euro. In linea con quanto indicato dalla Banca d'Italia in data 26 ottobre 2016 "Schema volontario istituito dal FITD. Quesiti", l'importo è stato registrato nella voce 40 dell'attivo dello Stato patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita", tra i titoli di capitale.

La Banca ha già comunicato di voler recedere, alla prima data utile, da tale schema volontario.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1 gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2016 a Banca Farmafactoring, è stata pari a circa 1.086 mila euro, versati a giugno 2016.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016), prevedeva, per il caso in cui la dotazione finanziaria del FNR non fosse stata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di sostegno effettuati, la possibilità di richiedere contributi addizionali, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, entro il limite complessivo previsto dagli articoli 70 e 71 del Regolamento citato e, per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

La Banca d'Italia, tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara, ha avviato, con nota del 28 dicembre 2016, la procedura di raccolta della contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per Banca Farmafactoring, tale importo ammonta a 2.179 mila euro.

Per l'esercizio 2015, il contributo straordinario richiesto, con la stessa finalità, era stato pari a 1.101 mila euro. L'impatto complessivo del contributo ordinario e straordinario è stato registrato nella voce 180 b) "altre spese amministrative", come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

Evoluzione dell'organico del Personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo del Gruppo Bancario, e per meglio fronteggiare le criticità del periodo, l'organico del personale del Gruppo stesso è stato costantemente adeguato negli anni.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'acquisizione di Magellan e dello sviluppo del Gruppo Bancario, il numero di risorse del Gruppo si è notevolmente incrementato.

Al 31 dicembre 2016, il totale dei dipendenti del Gruppo Banca Farmafactoring, comprendente anche Magellan, ammonta a 409 risorse.

In relazione a Banca Farmafactoring e a Farmafactoring España, vi sono stati, nel corso dell'anno 2016, 53 inserimenti, giungendo così complessivamente a 225 risorse, di cui 32 in Spagna (9 presso la succursale di BFF a Madrid e 23 presso FFE). Tale rafforzamento è stato indirizzato sia al potenziamento della struttura manageriale, sia all'inserimento di figure professionali qualificate. Magellan, al 31 dicembre 2016, conta 184 risorse di cui 170 in Polonia, 11 in Slovacchia e 3 in Repubblica Ceca.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico del gruppo suddiviso per i paesi in cui opera.

Categoria	2014		2015		2016				
	Italia	Spagna	Italia	Spagna	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep. Ceca
Senior executives ed executives	9	1	11	1	14	1	6	2	
Manager	45	3	51	4	62	14	23		1
Altri	85	8	104	17	117	17	141	9	2
	139	12	166	22	193	32	170	11	3
	151		188		409				

Di seguito la dinamica delle spese del personale in relazione agli ultimi tre esercizi. L'incremento riflette lo sviluppo del Gruppo Bancario nel periodo considerato ed è determinato in prevalenza dai nuovi ingressi. Nel 2016 la crescita è dovuta anche all'acquisizione di Magellan che ha contribuito, per un periodo di 7 mesi, con un ammontare pari a 3.185 mila euro e all'aumento delle erogazioni di incentivi al personale, collegate ai risultati dell'anno.

Valori in migliaia di euro

Voce	2014	2015	2016
Spese per il personale	14.828	18.476	24.924

Rapporti verso la controllante e con le altre parti correlate

Nell'ambito del processo di semplificazione della catena di controllo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, BFF Lux Holdings S.à r.l. è stata posta in liquidazione in data 20 giugno 2016, e la partecipazione detenuta da quest'ultima in BFF Luxembourg S.à r.l., azionista di maggioranza di Banca Farmafactoring, è stata trasferita alla società BFF PEI, L.P., controllata indirettamente da Centerbridge Capital Partners III (PEI) L.P..

Come illustrato in precedenza, e descritto dettagliatamente nella successiva parte I della Nota integrativa, la Banca ha effettuato un'assegnazione gratuita – *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* – di n. 6 azioni speciali a ciascuno dei dipendenti del Gruppo, per un totale di n. 1.074 azioni speciali, emesse con valuta 31 maggio 2016.

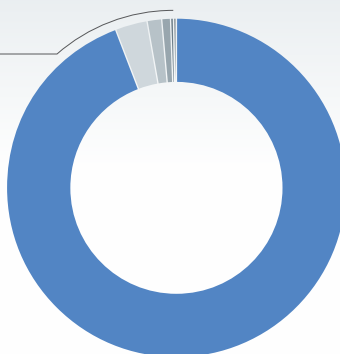
Il Capitale Sociale della Banca, quindi, risulta essere costituito, alla data di riferimento, da n. 1.701.074 azioni, di cui 1.602.341 azioni, rappresentanti il 94,196%, detenute dall'azionista di maggioranza BFF Luxembourg S.à r.l..

Nel grafico si rappresenta la composizione dell'azionariato di Banca Farmafactoring.

Azionariato

5,804%

3,274% BRACCO
1,206% MEDIOLANUM FARMACEUTICI
0,849% L. MOLTENI & C. DEI F.LLI ALITTI
0,412% UNIONE FIDUCIARIA
0,063% DIPENDENTI TITOLARI
DI AZIONI SPECIALI



94,196%
BFF LUXEMBOURG

Capitale sociale €130.982.698 i.v.

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato il "Regolamento del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A. per l'individuazione e la deliberazione delle operazioni con soggetti collegati", in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dagli Amministratori Indipendenti.

Obiettivo delle menzionate disposizioni è di presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A., possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

Alla stessa data, è stato approvato anche il documento “Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo Bancario Banca Farmafactoring per la gestione dei conflitti di interesse” (c.d. “*Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse”), con cui vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Il Regolamento relativo alle operazioni con soggetti collegati e la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse sono comunicati all’Assemblea e al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati.

Si precisa che il Gruppo intrattiene, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, inoltre, l’esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H della Nota integrativa - Operazioni con parti correlate -.

Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le linee programmatiche deliberate, il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si propone di continuare l’attività intrapresa negli anni precedenti, sviluppando politiche commerciali volte al rafforzamento dei rapporti con la clientela consolidata, ampliando l’attività nella gestione non solo dei crediti derivanti da forniture di prodotti farmaceutici o diagnostici, ma anche di crediti da forniture di altri settori merceologici, nonché di crediti originati da forniture di servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione in generale, nei paesi dell’Unione Europea.

Principi contabili di riferimento

Principi generali

Il bilancio è redatto, come prescritto dal d.lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Struttura del bilancio IAS/IFRS

La struttura del bilancio segue le disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti - “*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*”.

Il presente documento si compone di:

- Relazione sulla gestione;
- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della Redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Nota integrativa consolidata.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Attivo			
Cassa e disponibilità	149	160	(11)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	244	0	244
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.401	0	3.401
Attività finanziarie disponibili per la vendita	385.280	429.438	(44.158)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.629.320	822.859	806.461
Crediti verso banche	144.871	60.523	84.349
Crediti verso clientela	2.499.094	1.962.004	537.090
Derivati di copertura	529	0	529
Partecipazioni	302	0	302
Attività materiali	12.988	12.666	323
Attività immateriali	25.811	2.747	23.064
Attività fiscali	25.870	28.053	(2.183)
Altre attività	7.136	3.106	4.030
Totale attivo	4.734.996	3.321.555	1.413.441
Passivo e patrimonio netto			
Debiti verso banche	634.807	688.081	(53.274)
Debiti verso clientela	2.996.142	1.726.683	1.269.459
Titoli in circolazione	634.283	452.962	181.321
Passività finanziarie di negoziazione	7	0	7
Derivati di copertura	176	0	176
Passività fiscali	73.659	70.583	3.076
Altre passività	54.320	45.885	8.435
Trattamento di fine rapporto	867	883	(16)
Fondi per rischi e oneri	6.989	5.195	1.794
Patrimonio netto	261.610	262.493	(883)
Utile (Perdita) d'esercizio	72.136	68.791	3.346
Totale passività e patrimonio netto	4.734.996	3.321.555	1.413.441

Conto economico consolidato riclassificato

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Interessi attivi e proventi assimilati	190.226	161.946	28.280
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.020)	(28.898)	(2.122)
Margine d'interesse	159.205	133.047	26.158
Commissioni nette	3.355	7.943	(4.588)
Dividendi e proventi simili	60	0	60
Risultato netto dell'attività di negoziazione	682	46	636
Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	(23)	22
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	706	872	(166)
Margine d'intermediazione	164.007	141.885	22.122
Spese amministrative	(63.641)	(45.567)	(18.074)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.616)	(2.137)	(479)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.075)	(879)	(1.196)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(2.244)	(1.126)	(1.119)
Altri oneri/proventi di gestione	5.704	4.144	1.560
Risultato della gestione operativa	99.134	96.320	2.814
Imposte sul reddito d'esercizio	(26.997)	(27.529)	532
Utile (Perdita) d'esercizio	72.136	68.791	3.346

Se non si considerassero i costi straordinari relativi all'acquisizione di Magellan per 7,6 milioni di euro, altri oneri per operazioni straordinarie, che ammontano a 2,4 milioni di euro, e i contributi straordinari erogati per il Fondo di Risoluzione Nazionale, per 1,5 milioni di euro, l'utile netto del Gruppo Bancario sarebbe stato pari a 83,6 milioni di euro. Se si tenesse conto anche degli utili di Magellan, relativi ai primi cinque mesi dell'anno, quando non faceva ancora parte del Gruppo Bancario, pari a 4 milioni di euro, il risultato del Gruppo ammonterebbe a 87,6 milioni di euro.

Grandezze patrimoniali

Si commentano di seguito le principali poste dello Stato patrimoniale consolidato, descritte più dettagliatamente nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Titoli di Stato - AFS	385.086	429.415	(44.329)
Partecipazioni	17	23	(6)
Titoli di capitale	177	0	177
Totale	385.280	429.438	(44.158)

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 375 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio AFS e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrandosi, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2016, le riserve positive sui titoli di stato AFS ammontano a circa 471 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Titoli di Stato	1.629.320	822.859	806.461
Totale	1.629.320	822.859	806.461

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Maturity* (HTM), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1.596,5 milioni di euro.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTM e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTM si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IAS 39, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTM, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli, al 31 dicembre 2016, ammonta a 1.632.899 mila euro, con una differenza positiva, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 3,6 milioni di euro, non iscritta a bilancio.

Crediti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Crediti verso banche	144.871	60.523	84.348
Crediti verso clientela	2.499.094	1.962.004	537.090
Totale	2.643.965	2.022.527	621.438

I "Crediti verso banche" si compongono essenzialmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che le società del Gruppo hanno in essere a fine esercizio.

Nella voce sono ricompresi 5.174 mila euro relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema e, per 1.652 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come "*Fondo de Garantía de Depósitos*", in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Cedenti c/finanziamento	9.992	2.230	7.762
Crediti acquistati a titolo definitivo	2.049.517	1.903.348	146.169
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	52.362	22.696	29.666
Altri crediti	387.224	33.730	353.494
Totale	2.499.094	1.962.004	537.090

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al “costo ammortizzato”, determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito per l'ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, la Banca ha provveduto a integrare le serie storiche utilizzate nel precedente esercizio, riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora, con gli incassi rilevati nel 2016. Ad esito di tale integrazione, sono state confermate, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 40% per gli interessi di mora e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui il Gruppo ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 547 milioni di euro, di cui solo 186 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

Risulta in essere un'operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari, strutturata con Deutsche Bank, rinegoziata nel corso dell'esercizio.

Per tale operazione i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Il valore dei crediti ceduti e non cancellati, in essere alla data del 31 dicembre 2016, ammonta a 137.380 mila euro.

La qualità del credito

Anche nel 2016 la qualità del credito, come di seguito riportato, permane significativa: le sofferenze nette ammontano a 12.065 mila euro, in incremento rispetto al 2015 principalmente per effetto dell'acquisizione di Magellan e dello sviluppo degli acquisti di crediti verso enti territoriali.

Il rapporto tra sofferenze nette e i crediti verso clientela è pari allo 0,48%. La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi interna ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, malgrado essi evidenziano uno scaduto da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la “perdita in caso di inadempienza” (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo “Schema di Accordo di Basilea” per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della “probabilità di *default*” (PD) trovata.

La valutazione collettiva della “probabilità di *default*” (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating*. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Al 31 dicembre 2016, il calcolo delle rettifiche collettive ha evidenziato un risultato pari a circa 3,2 milioni di euro, maggiore di 0,3 milioni di euro, rispetto al 2015, a causa, principalmente, dell’aumento dell’*outstanding* della Banca.

Anche Magellan e le sue controllate applicano quanto disposto dallo IAS 39, già da prima dell’acquisizione da parte di Banca Farmafactoring, effettuando una valutazione collettiva. La composizione del portafoglio di Magellan è, però, diversa rispetto a quella di Banca Farmafactoring, principalmente in quanto risultano più significative le esposizioni verso debitori privati. Di conseguenza, in questo ambito, la valutazione dei crediti viene effettuata applicando al valore di acquisto dei crediti una percentuale che varia in relazione al tipo di controparte dell’esposizione. L’ammontare della svalutazione collettiva è pari a 2,3 milioni di euro.

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti “*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*”, la Banca ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela “*in bonis*” e “*deteriorati*”.

A tal proposito, si precisa come in data 24 luglio 2014 l’EBA ha proceduto alla pubblicazione del “*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*” (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014): tale documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d’Italia del 20 gennaio 2015: tali nuove definizioni prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate da almeno 90 giorni per attività deteriorate ed *in bonis*;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Tutte queste classi prevedono al loro interno la sottoclasse *forborne*.

Le “Attività deteriorate” nette, pari a 61.847 mila euro, corrispondono alla somma di:

- esposizioni scadute;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Esposizioni scadute

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2016 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2016, le esposizioni scadute nette ammontano a 46.167 mila euro, contro 43.234 mila euro dell'esercizio precedente, principalmente relative a crediti nei confronti di enti territoriali.

Inadempienze probabili

Nel definire la tipologia di esposizione, viene richiamato il concetto di *unlikely to pay*, per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo presenta inadempienze probabili nette per 3.614 mila euro, interamente riferibili a Magellan.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Il totale per il Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 12,1 milioni di euro, dei cui 7,2 milioni di euro riferite a Banca Farmafactoring e 4,9 milioni di euro a Magellan.

Al 31 dicembre 2016, il totale complessivo delle sofferenze per Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, al netto delle svalutazioni, ammonta a 7,2 milioni di euro.

Di tale importo, 0,5 milioni di euro si riferiscono a crediti verso comuni già in dissesto al momento dell'acquisto e 0,9 milioni si riferiscono alla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

Le altre sofferenze lorde ammontano a circa 8,6 milioni di euro: di queste, 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0. Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, per circa 6,9 milioni di euro, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a posizioni garantite da fidejussioni e a esposizioni relative a enti locali in dissesto (di cui, 0,5 milioni acquistati in dissesto), per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, ammonta a 13,6 milioni di euro e viene completamente svalutata. Si riferisce, principalmente, a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

Relativamente a Magellan il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 1.950 mila euro, ammonta a 4.872 mila euro.

A differenza delle considerazioni effettuate sulle sofferenze, la valutazione delle esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, poichè dette posizioni non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Di seguito, si illustra la composizione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2016, confrontate con l'esercizio precedente.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Sofferenze	30.003	(17.938)	12.065	17.822	(15.315)	2.507
Esposizioni verso cedenti	3.589	(1.220)	2.369	514	(281)	234
Esposizioni verso debitori ceduti	12.818	(3.122)	9.696	3.712	(1.438)	2.273
Fondo interessi di mora	13.596	(13.596)	0	13.596	(13.596)	0
Inadempienze probabili	3.715	(101)	3.614	0	0	0
Esposizioni verso cedenti	2.837	(77)	2.759	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	878	(24)	855	0	0	0
Esposizioni scadute	46.250	(82)	46.167	43.310	(76)	43.234
Esposizioni verso cedenti	533	0	533	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	45.716	(82)	45.634	43.310	(76)	43.234
Totale	79.968	(18.122)	61.847	61.132	(15.390)	45.741

La seguente tabella descrive i crediti acquistati a titolo definitivo, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni *in bonis*" e "Attività deteriorate". Si rammenta che la rettifica di valore sulle "Esposizioni *in bonis*" è di tipo collettivo. I valori sotto rappresentati sono espressi al netto del Fondo Interessi di Mora.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i>	58.084	(2.489)	55.595	46.210	(1.446)	44.764
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate	971	(479)	492	812	(69)	743
Esposizioni <i>in bonis</i>	2.049.847	(4.056)	2.045.791	1.884.288	(3.750)	1.880.538
Totale	2.108.901	(7.023)	2.101.878	1.931.310	(5.265)	1.926.045

Attività materiali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	Incrementi netti	Decrementi netti	31.12.2016	% sul totale
Immobili	7.470	0	(325)	7.145	55,01%
Terreni	3.685	0	0	3.685	28,37%
Impianti	221	179	(104)	296	2,28%
Mobili arredi	214	69	(56)	228	1,75%
Macchine elettroniche	851	547	(587)	810	6,24%
Altre immobilizzazioni materiali	225	809	(210)	825	6,35%
Totale	12.666	1.604	(1.282)	12.988	100,00%

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma) è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro. Il valore ammortizzato degli immobili è pari ora a 7,1 milioni di euro.

Tra i maggiori incrementi, gli investimenti in macchine elettroniche hanno a oggetto essenzialmente acquisti di hardware, mentre quelli riferiti agli immobili si riferiscono a lavori di ristrutturazione del fabbricato di proprietà a Milano.

Attività e passività fiscali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Attività fiscali	25.870	28.053	(2.183)
<i>correnti</i>	21.451	25.113	(3.662)
<i>anticipate</i>	4.419	2.940	1.479
Passività fiscali	73.658	70.583	3.075
<i>correnti</i>	24.129	23.805	324
<i>differite</i>	49.529	46.778	2.751

Le attività fiscali correnti sono pari a 21.451 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 24.129 mila euro e comprendono l'accantonamento relativo alle imposte dell'esercizio delle società che compongono il Gruppo.

Le passività fiscali differite ammontano a 49.529 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di mora maturati e maturandi, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Debiti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti verso banche	634.807	688.081	(53.274)
Debiti verso clientela	2.996.142	1.726.683	1.269.459
<i>Di cui verso enti finanziari</i>	231.790	266.922	(35.132)
Totale	3.630.949	2.414.764	1.216.185

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Capogruppo e alla controllata Magellan.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente:

- alla posizione di 118,5 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società International Factor Italia S.p.A. - IFITALIA;
- alla posizione di 113,3 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società Unicredit Factoring S.p.A..

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i "conto deposito" *online*, Conto Facto e Cuenta Facto, pari a 822,4 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 1.809 milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Titoli in circolazione

In data 21 giugno 2016, si è conclusa con successo un'emissione obbligazionaria *Senior Unsecured* di Banca Farmafactoring che va ad affiancare la precedente emissione del 2014, di importo pari a 300 milioni di euro, in scadenza il prossimo 12 giugno 2017, avente simili caratteristiche.

Il *Bond* è stato collocato privatamente (*private placement*) presso investitori istituzionali, per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro. L'emissione ha una durata di cinque anni con scadenza, pertanto, fissata al 21 giugno 2021, non è assistita da garanzie ed è priva di *rating*. La valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Nel corso del mese di agosto 2016 è stata rinnovata l'operazione di cartolarizzazione in essere con il Gruppo Deutsche Bank per un importo di 85 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

La voce comprende anche, per un totale di 95,9 milioni di euro, emissioni di titoli obbligazionari effettuate dalla controllata Magellan.

Al 31 dicembre 2016 il valore complessivo della voce è pari a 634 milioni di euro.

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2016, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 6.989 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 6.343 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2015	Incrementi	Decrementi	31.12.2016
Benefici a lungo termine a favore dei dipendenti	4.830	2.069	(556)	6.343
Totale	4.830	2.069	(556)	6.343

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Commento alle voci di Conto economico consolidato

L'utile netto civilistico 2016 si è attestato a 72,1 milioni di euro, in crescita di circa il 5% rispetto all'analogo periodo precedente. La controllata Magellan ha contribuito al Conto economico con il risultato di 7 mesi, essendo stata acquistata il 31 maggio 2016.

Se non si considerassero oneri non ricorrenti, pari a circa 7,6 milioni di euro, legati all'acquisizione di Magellan, oneri relativi ad altre operazioni straordinarie per 2,5 milioni di euro e il contributo straordinario per il Fondo di Risoluzione Nazionale, che ammonta a 1,5 milioni di euro, il risultato del Gruppo Bancario sarebbe stato pari a 83,6 milioni di euro.

Tenendo conto anche dell'utile di Magellan per i 5 mesi in cui non è stato parte del Gruppo, il risultato consolidato del 2016 ammonterebbe a 87,6 milioni di euro.

Di seguito, vengono commentate le principali poste del Conto economico, descritte più dettagliatamente nella parte C della Nota integrativa.

Margine di intermediazione

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Commissioni <i>maturity</i> e interessi di mora su crediti pro-soluto	163.165	154.364	8.801
Interessi attivi su titoli	4.097	5.848	(1.751)
Altri interessi	22.964	1.734	21.230
Interessi attivi	190.226	161.946	28.280
Interessi passivi	(31.020)	(28.898)	(2.122)
Commissioni nette	3.355	7.943	(4.588)
Dividendi e proventi simili	60	0	60
Risultato netto attività di negoziazione	682	46	636
Risultato netto attività di copertura	(1)	(23)	22
Utile da cessione titoli AFS	705	872	(167)
Margine di intermediazione	164.007	141.885	22.121

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di mora sui crediti acquistati pro-soluto, riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 39, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

L'importo relativo a commissioni *maturity* e interessi di mora su crediti pro-soluto ammonta, per il 2016, a 163.165 mila euro, rispetto ai 154.364 mila euro del precedente esercizio.

Nella tabella che segue, viene evidenziato il valore cumulato degli interessi di mora cui il Gruppo ha diritto e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), che risulta pari a 547 milioni di euro, contro 460 milioni di euro relativi all'esercizio precedente. Si precisa che, al 31 dicembre 2016, una quota di tale fondo, pari a 186 milioni di euro, è transitata a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

Fondo "interessi di mora"



Di seguito, si fornisce un'evidenza grafica dell'andamento degli incassi relativi agli "Interessi di mora" negli ultimi cinque anni.

Gruppo Bancario - "Interessi di mora" incassati



Gli interessi attivi su titoli derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio *Available for Sale* (AFS) ed *Held to Maturity* (HTM). La valutazione di tali titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli altri interessi si riferiscono, soprattutto, ai proventi di Magellan in riferimento alle attività di finanziamento.

Gli interessi passivi sono aumentati, rispetto al 2015, di circa 2,1 milioni di euro. Tale aumento deriva principalmente dagli interessi passivi di Magellan, che in relazione ai sette mesi in cui ha fatto parte del Gruppo, ha contribuito per 6,4 milioni di euro.

Considerando solo Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, gli interessi passivi registrati nell'esercizio si sono decrementati di 4,3 milioni di euro, in relazione alla diminuzione del costo del denaro, derivante dalla rinegoziazione di alcune linee di finanziamento e dalla diversificazione delle forme di raccolta, alle attività di rifinanziamento del portafoglio titoli di stato e nonostante una maggiore esposizione finanziaria media registrata nel corso dell'esercizio per supportare la crescita.

Commissioni nette

Il saldo delle commissioni nette presenta un decremento di circa 4.588 mila euro rispetto all'esercizio precedente, e si determina come dalla seguente tabella.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	Variazioni %
Commissioni attività di gestione	7.832	8.389	(556)	(6,63%)
Commissioni passive	(4.478)	(446)	(4.032)	904,75%
Commissioni nette	3.355	7.943	(4.588)	(57,76%)

L'incremento delle commissioni passive deriva dalla conclusione del processo di *delisting* della controllata Magellan.

Si segnala, infatti, che in data 27 ottobre 2016 si è chiuso con successo il processo di *waiver* proposto per le obbligazioni emesse da Magellan e che, in concomitanza, sono stati ottenuti appositi *waiver* da parte dei detentori dei due prestiti obbligazionari emessi direttamente da Banca Farmafactoring, nonché dalle controparti di alcuni contratti di finanziamento a favore della Banca, finalizzati ad evitare che le clausole di *cross-default* presenti nei prestiti obbligazionari e nei contratti di finanziamento stessi, potessero essere attivate in caso di *event of default* rilevante per il Gruppo quale sarebbe potuto essere il *delisting* di Magellan.

A seguito dell'esito positivo del processo di *waiver*, il *delisting* delle azioni di Magellan non costituisce un *event of default* per alcuna delle obbligazioni di Magellan, né per alcun altro finanziamento del Gruppo.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" ammonta a 682 mila euro e comprende le differenze cambio che si generano sui finanziamenti in valuta in essere tra le società del Gruppo e con altri intermediari finanziari.

Comprende, inoltre, la rilevazione al *fair value* dei derivati per i quali non si è applicata la copertura contabile "*hedge accounting*".

In particolare, gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

In riferimento a Magellan sono stati stipulati, nel corso del 2016, contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty.

Risultato netto dell'attività di copertura

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura. In questo caso, le variazioni di *fair value* sono imputate a Patrimonio netto.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* dello strumento di copertura e la variazione del *fair value* dell'elemento coperto, e viene esposta in Conto economico, alla voce 90. Al 31 dicembre 2016, tale voce ha un valore negativo di mille euro. La Banca, al 31 dicembre 2016, ha in essere un contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in valuta polacca (zloty) definito con l'obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine stipulato nel corso del 2016, dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Wibor).

La Banca ha inoltre in essere contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra Banca Farmafactoring e Magellan) stipulati nel corso del 2016 in zloty e in corone ceche, dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty ed euro-corona.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, il Gruppo Bancario effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuazione dell'attività, che tenga conto di un'analisi di *trend* sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Analisi di trend

Un'analisi di *trend* degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- *trend* crescente del Patrimonio netto;
- costante crescita dell'organico del personale negli ultimi anni;
- adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Voci	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014 (2)
Margine di interesse	159,2	133,0	208,3
Margine di intermediazione	164,0	141,9	218,0
EBTDA	103,9	99,6	187,8
Reddito Netto	72,1	68,8	124,4
R.O.E. (Return On Equity) (%)	28%	26%	67%
Margine di intermediazione / Carichi pro-soluto (%)	5,5%	4,8%	10,0%
Oneri finanziari / Commissioni <i>maturity</i> (%)	29,5%	45,5%	60,3%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	83,7%	82,2%	82,5%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / crediti per factoring (%)	0,50%	0,14%	0,19%
Fondi propri / Crediti per factoring ponderato (%) (1)	24,9%	38,4%	42,1%
Leva Finanziaria	18,1	12,7	16,3
Patrimonio netto	333,7	331,3	310,8
Fondi propri	235,0	259,3	260,1

(1) La ponderazione applicata alle esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione italiana è pari al 50%

(2) I dati del 2014 tengono conto del provento straordinario derivante dal cambio di stima relativo agli interessi di mora

Analisi prospettica

Le considerazioni che precedono sono avvalorate dal Piano industriale per il Triennio 2014 - 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel maggio 2014, e aggiornato nel marzo del 2015 e successivamente nel marzo del 2016, da cui si evince come, in termini prospettici, sussistano delle buone aspettative sia per quanto concerne l'andamento del *turnover* sia per i risultati economico-patrimoniali.

Gli sforzi commerciali saranno orientati, nei diversi paesi in cui il Gruppo opera, sia al presidio e all'espansione delle relazioni con la clientela tradizionale, sia all'acquisizione di nuova clientela e allo sviluppo di nuovi prodotti.

In un contesto economico-finanziario ancora difficile, il Gruppo ha ulteriormente consolidato la propria presenza sul territorio, mediante lo sviluppo di relazioni commerciali e la diversificazione delle relazioni bancarie, al fine di ridurre, quanto più possibile, il rischio di concentrazione dei rapporti, e di minimizzare il processo temporale degli accrediti disposti dagli Enti del SSN e della PA.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, il Gruppo si muoverà lungo i principi della continuità operativa; il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla "Vigilanza Prudenziale"

La normativa sulla vigilanza prudenziale è regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard e implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2016 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi, ove rilevante, è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte → metodologia "Standardizzata";
- rischio di mercato → metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo → metodologia "Base".

Fondi propri

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bancario. La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare all'Organo di Vigilanza che le istituzioni creditizie dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma del Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), che contiene i principali elementi che compongono i fondi propri, del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo Banca Farmafactoring alla data del 31 dicembre 2016, relativamente all'attività svolta, è risultata ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Di seguito il prospetto dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo CRR, che fa capo a BFF Luxembourg S.à r.l., azionista di maggioranza di Banca Farmafactoring. Il *CET1 Capital Ratio*, il *Tier 1 Capital Ratio* e il *Total Capital Ratio* del Gruppo CRR, si attestano rispettivamente al 16,4%, 16,5% e 16,6%.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Dettaglio	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Capitale di Classe 1 – CET1	232	255
Additional Tier 1	1	1
Capitale di Classe 2 – Tier 2	2	2
Fondi propri	235	258
Attività di rischio ponderate - RWA	1.415	1.069
CET1 Capital Ratio (%)	16,4%	23,9%
Tier 1 Capital Ratio (%)	16,5%	24,0%
Total Capital Ratio (%)	16,6%	24,1%

Il prospetto che segue si riferisce all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo ex TUB, che fa capo a Banca Farmafactoring e non comprende BFF Luxembourg S.à r.l..

CET1 Capital Ratio, Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio, risultano pari al 16.7%.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Dettaglio	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Capitale di Classe 1 – CET1	235	259
Additional Tier 1	0	0
Capitale di Classe 2 – Tier 2	0	0
Fondi propri	235	259
Attività di rischio ponderate - RWA	1.411	1.066
CET1 Capital Ratio (%)	16,7%	24,3%
Tier 1 Capital Ratio (%)	16,7%	24,3%
Total Capital Ratio (%)	16,7%	24,3%

La diminuzione dei Fondi propri e dei *ratio* patrimoniali, come descritto anche nella parte F della Nota integrativa, deriva dall'acquisizione del Gruppo Magellan, effettuata utilizzando esclusivamente, dal punto di vista del capitale regolamentare, mezzi propri, che ha determinato un effetto sui Fondi propri, per 22,1 milioni di euro, a seguito della rilevazione dell'avviamento, e maggiori requisiti patrimoniali, relativi alle attività del Gruppo Magellan, per 27 milioni di euro.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 gennaio 2017, è passato da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3.

Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientreranno, quindi, a partire dalle segnalazioni di vigilanza di marzo 2017, nella classe di merito di credito 3, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Il Gruppo sta mettendo già in atto azioni di gestione di capitale per far fronte alla necessità in termini di *capital requirement*, a seguito degli impatti derivanti dal sopracitato *downgrade*.

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

Si chiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo presenterà entro il 30 aprile 2017 alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

3° Pilastro – L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet **www.bancafarmafactoring.it** almeno una volta all'anno, entro i ter-

mini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo Banca Farmafactoring pubblica sul sito internet **www.bancafarmafactoring.it**, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, il fatturato, nonché il numero dei dipendenti, nei vari paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo, e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati

Valori in migliaia di euro

	Patrimonio netto 31.12.2016	Di cui Utile 31.12.2016	Patrimonio netto 31.12.2015	Di cui Utile 31.12.2015
Saldi della Capogruppo	323.432	70.314	321.572	59.659
Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)	(662)	(8.022)		
Farmafactoring España – rettifica da elisione partecipazione	1.690		580	
Farmafactoring España – utile	7.317	7.317	9.131	9.131
Utile Magellan	2.851	2.851		
Differenze di cambio – Riserva di traduzione	(558)			
Altre rettifiche di consolidamento	(324)	(324)		
Saldi consolidati del Gruppo	333.746	72.136	331.283	68.791

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile

Si forniscono di seguito le altre informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile, non trattate nei precedenti paragrafi.

Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie o quote della controllante, né in proprio, né per il tramite di persone o società fiduciarie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2016.

Destinazione degli utili del Gruppo Bancario

L'utile del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2016 ammonta a euro 72.136.499.

Considerando che il valore del *total capital ratio* del Gruppo CRR risulta pari al 16,4%, coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede un *target* del 15% di *total capital ratio* per il Gruppo CRR, si propone la distribuzione dell'intero utile consolidato del Gruppo Bancario.

Il bilancio di Banca Farmafactoring, chiuso al 31 dicembre 2016, presenta un utile di euro 70.313.719, che si propone di ripartire per euro 16.540 a Riserva legale per raggiungere il massimo previsto dalla legge, e per euro 70.297.179 agli Azionisti.

Si propone, inoltre, di destinare agli Azionisti euro 1.828.359, da prelevarsi dalla Riserva utili esercizi precedenti di Banca Farmafactoring, sicché il dividendo complessivo risulti pari a euro 72.125.538, in linea con l'utile del Gruppo Bancario.

Agli Azionisti spetterà, pertanto, un dividendo di euro 42,4 per ciascuna delle n. 1.701.074 azioni.

In riferimento alle controllate, l'Assemblea degli Azionisti di Farmafactoring España del 7 febbraio 2017 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2016, e ha deliberato di destinare il risultato di esercizio, pari a euro 7.316.872, a Riserva di utili portati a nuovo.

Per Magellan, sarà proposto all'Assemblea degli Azionisti di destinare il risultato di esercizio, che ammonta a euro 6.839.388 (che contribuisce al Conto economico del Gruppo per 7 mesi, per un importo di 2.851.408 euro), alle Riserve di utili portati a nuovo.

In relazione alla destinazione degli utili di Banca Farmafactoring, si riporta, di seguito, la proposta che verrà presentata all'Assemblea della Banca il 9 marzo 2017 in prima convocazione, o il 15 marzo 2017, in seconda convocazione.

Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta un utile di euro 70.313.719 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- euro 16.540 a Riserva legale per raggiungere il massimo previsto dalla legge;
- euro 70.297.179 agli Azionisti.

Si propone, inoltre, di destinare agli Azionisti euro 1.828.359, da prelevarsi dalla Riserva utili esercizi precedenti, sicché il dividendo complessivo risulti pari a euro 72.125.538, in linea con l'utile del Gruppo Bancario.

Agli Azionisti spetterà, pertanto, un dividendo di euro 42,4 per ciascuna delle n. 1.701.074 azioni.

Dopo tale destinazione, la Riserva Utili portati a nuovo sarà pari a euro 89.543.457.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina

02

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016



Stato patrimoniale consolidato

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	149.035	159.775
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	244.420	0
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.401.129	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	385.279.885	429.437.687
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.629.319.849	822.858.767
60. Crediti verso banche	144.871.367	60.522.545
70. Crediti verso clientela	2.499.094.435	1.962.004.347
80. Derivati di copertura	529.027	0
100. Partecipazioni	301.567	0
120. Attività materiali	12.988.330	12.665.596
130. Attività immateriali di cui: - <i>avviamento</i>	25.811.363 22.146.189	2.746.916 0
140. Attività fiscali a) <i>correnti</i> b) <i>anticipate</i> di cui alla L.214/2011	25.870.072 21.450.987 4.419.084 748.650	28.053.378 25.113.356 2.940.022 546.940
160. Altre attività	7.135.948	3.105.924
Totale dell'attivo	4.734.996.427	3.321.554.935

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	634.806.875	688.080.771
20. Debiti verso clientela	2.996.142.256	1.726.682.877
30. Titoli in circolazione	634.282.882	452.962.115
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.248	0
60. Derivati di copertura	176.037	0
80. Passività fiscali	73.658.616	70.582.775
<i>a) correnti</i>	24.129.771	23.804.794
<i>b) differite</i>	49.528.845	46.777.981
100. Altre passività	54.319.925	45.884.998
110. Trattamento di fine rapporto del personale	867.129	883.124
120. Fondi per rischi e oneri:	6.989.235	5.194.831
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	6.342.956	4.829.872
<i>b) altri fondi</i>	646.279	364.959
140. Riserve da valutazione	4.494.859	4.183.573
170. Riserve	126.132.168	127.409.048
190. Capitale	130.982.698	130.900.000
220. Utile (Perdita) d'esercizio	72.136.499	68.790.823
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.734.996.427	3.321.554.935

Conto economico consolidato

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	190.225.502	161.945.547
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.020.474)	(28.898.423)
30. Margine di interesse	159.205.028	133.047.124
40. Commissioni attive	7.832.442	8.388.544
50. Commissioni passive	(4.477.743)	(445.659)
60. Commissioni nette	3.354.700	7.942.885
70. Dividendi e proventi simili	60.488	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	681.837	45.760
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.011)	(22.837)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	705.563	871.871
120. Margine di intermediazione	164.006.605	141.884.803
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.180.160) (63.885)	(1.125.531) 0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	161.762.560	140.759.272
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	161.762.560	140.759.272
180. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(24.923.620) (38.717.534)	(18.476.448) (27.090.536)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.075.111)	(879.257)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.282.155)	(1.114.700)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.334.042)	(1.022.515)
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.703.586	4.143.812
230. Costi operativi	(62.628.875)	(44.439.644)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	99.133.685	96.319.628
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.997.186)	(27.528.805)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	72.136.499	68.790.823
320. Utile (Perdita) d'esercizio	72.136.499	68.790.823
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	72.136.499	68.790.823

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile d'esercizio	72.136.499	68.790.823
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali 30. Attività immateriali 40. Piani a benefici definiti 50. Attività non correnti in via di dismissione 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(23.955)	(121.102)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri 80. Differenze di cambio 90. Copertura dei flussi finanziari 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita 110. Attività non correnti in via di dismissione 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(557.585) 345.560 (10.319)	26.669 243.082
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(246.299)	148.649
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	71.890.200	68.939.472
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	71.890.200	68.939.472

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

Al 31.12.2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività consolidata compless. esercizio 2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variaz. interess. partecipative			
Capitale:																
- azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000				82.698								130.900.000	
altre azioni														82.698		
Sovrapprezzi di emissione																
Riserve:																
- di utili	127.409.048		127.409.048	9.131.372		(9.850.667)							(557.585)		126.132.168	
- altre																
Riserve da valutazione	4.183.573		4.183.573										311.286		4.494.859	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	68.790.823		68.790.823	(9.131.372)	(59.659.457)								72.136.499		72.136.499	
Patrimonio netto del gruppo	331.283.444		331.283.444		(59.659.457)	(9.850.667)	82.698						71.890.200		333.746.224	
Patrimonio netto di terzi																

Valori in unità di euro

Al 31.12.2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività consolidata compless. esercizio 2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variaz. interess. partecipative			
Capitale:																
- azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000													130.900.000
- altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione																
Riserve:																
- di utili	53.099.365		53.099.365	74.309.683												127.409.048
- altre	(1.617.853)		(1.617.853)	1.617.853												
Riserve da valutazione	4.034.924		4.034.924										148.649			4.183.573
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	124.377.536		124.377.536	(75.927.536)	(48.450.000)								68.790.823			68.790.823
Patrimonio netto del gruppo	310.793.972		310.793.972		(48.450.000)								68.939.472			331.283.444
Patrimonio netto di terzi																

Rendiconto finanziario consolidato Metodo indiretto

Valori in unità di euro

	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	78.391.026	72.931.996
- risultato d'esercizio (+/-)	72.136.499	68.790.823
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(681.837)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.011	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.244.045	1.125.531
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.616.197	2.136.385
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.075.111	879.257
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.391.960.652	294.846.909
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	244.420	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.401.129	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(44.157.802)	59.014.854
- crediti verso banche: a vista	84.348.822	(37.203.471)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	539.270.248	408.172.600
- altre attività	808.853.835	(135.137.074)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.407.938.008	273.322.007
- debiti verso banche: a vista	(52.451.948)	(280.183.663)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	1.269.459.379	558.095.569
- titoli in circolazione	181.320.767	(15.600.197)
- passività finanziarie di negoziazione	7.248	(45.760)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	9.602.562	11.056.058
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	94.368.382	51.407.094
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	60.488	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	60.488	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(25.591.912)	(2.800.532)
- acquisti di partecipazioni	(301.567)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(891.855)	(1.083.831)
- acquisti di attività immateriali	(24.398.489)	(1.716.702)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(25.531.424)	(2.800.532)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(82.698)	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(68.765.000)	(48.450.000)
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(68.847.698)	(48.450.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(10.740)	156.562

Riconciliazione

Valori in unità di euro

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	159.775	3.213
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.740)	156.562
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	149.035	159.775

Nota integrativa consolidata

Signori Azionisti,
la Nota integrativa consolidata è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
- Parte D - Redditività consolidata complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore

Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "*Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione per le principali voci del bilancio.

Nuovi principi contabili

Nuovi principi contabili e nuove interpretazione emesse, in vigore da 1 gennaio 2016

- ***Amendment to IAS 19, "Employee Benefits"***

La modifica apportata fornisce chiarimenti sull'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottendono contributi non volontari da parte del dipendente o terze parti. Tali contributi riducono il costo dell'entità nel fornire benefici e, nella misura in cui siano commisurati al servizio fornito dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.

- ***Amendment to IFRS 11, "Joint ventures"***

La modifica stabilisce che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La novità introdotta si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all'entrata in vigore della modifica, non è rivalutata nel caso in cui l'acquisizione di un'ulteriore quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).

- ***Amendment to IAS 16, "Property, plant and equipment" and IAS 38, "Intangible assets", on depreciation and amortization***

La modifica apportata ad entrambi i principi stabilisce che non è corretto determinare la quota di ammortamento di una attività sulla base dei ricavi da essa generati in un determinato periodo.

- ***Amendments to IAS 27, "Equity Method in Separate Financial Statements"***

La modifica consente alle entità di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, *joint ventures* e collegate.

- ***Annual improvements 2010-2012***

Le modifiche rientrano nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. Le stesse fanno riferimento ai principi contabili:

- ***IFRS 2, "Share-based payment"***: Sono state modificate le definizioni di "condizioni di mercato" e "condizioni di maturazione" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di conseguimento di risultati" e "condizione di permanenza in servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione";

-IFRS 3, "Business combinations": Vengono fornite precisazioni sulla classificazione del corrispettivo potenziale e sul trattamento delle variazioni di *fair value* dello stesso. In particolare è stato chiarito che i corrispettivi potenziali classificati come attività e passività sono valutati al *fair value* ad ogni data di chiusura successiva all'iscrizione iniziale e che le variazioni di *fair value* confluiscono nel conto economico o nel prospetto della redditività complessiva;

-IFRS 8, "Operating Segment": L'entità deve fornire informazioni in base ai fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa, il criterio di organizzazione e i prodotti e i servizi generatori di ricavi per ogni settore oggetto di informativa. Va inoltre fornita una riconciliazione delle attività dei settori oggetto di informativa rispetto alle attività dell'entità;

-IAS 16, "Property, plant and equipment": In caso di rivalutazione di un elemento di immobili, impianti e macchinari (che verrà pertanto valutato al *fair value* e non al costo), la rivalutazione del valore lordo deve essere coerente con quella del netto (ovvero il fondo ammortamento dovrà essere pari alla differenza tra lordo e netto al netto delle rettifiche di valore contabilizzate);

-IAS 24, "Related party Disclosures": La modifica include nella definizione di parte correlata anche un'entità che presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio;

-IAS 38, "Intangible assets": In caso di rivalutazione di un elemento di un'attività immateriale (che verrà pertanto valutata al *fair value* e non al costo), la rivalutazione del valore lordo deve essere coerente con quella del netto (ovvero il fondo ammortamento dovrà essere pari alla differenza tra lordo e netto al netto delle rettifiche di valore contabilizzate).

• Annual improvements 2012-2014

Le modifiche principali contenute nel ciclo di miglioramenti 2012-2014 ai principi contabili esistenti sono le seguenti:

- IFRS 7, "Service contracts": se un'entità trasferisce un'attività finanziaria a terzi e vengono rispettate le condizioni dello IAS 39 per l'eliminazione contabile dell'attività, la modifica all'IFRS 7 richiede che venga fornita informativa sull'eventuale coinvolgimento residuo che l'entità potrebbe ancora avere in relazione all'attività trasferita. In particolare, la modifica fornisce indicazioni su cosa si intende per "coinvolgimento residuo" ed aggiunge una guida specifica per aiutare la direzione aziendale a determinare se i termini di un accordo per la prestazione di servizi che riguardano l'attività trasferita determinano o meno un coinvolgimento residuo;

- IAS 19, "Employee Benefits": il principio richiede che il tasso di sconto per attualizzare le obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie, e che nei Paesi dove non esiste un "mercato spesso" (*deep market*) di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici.

• Amendment to IAS 1, "Presentation of financial statements" on the disclosure initiative

L'*amendment* chiarisce le *guidances* contenute nello IAS 1 sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la *disclosure* in merito alle *accounting policies*.

L'emendamento inoltre modifica le richieste di informazioni aggiuntive per la sezione delle altre componenti di Conto economico complessivo.

Infine, fornisce alcune novità con riguardo alle *disclosure* generali, quali ad esempio: presentazione sistematica delle note, presentazione dei principi contabili.

- **IFRS 9 'Financial instruments' (in vigore da 1 gennaio 2018)**

Il principio sostituisce lo IAS 39 e contiene un modello per la valutazione degli strumenti finanziari basato su tre categorie: costo ammortizzato, *fair value* e *fair value* con variazioni in OCI. Il principio prevede un nuovo modello di *impairment* che si differenzia rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 e si basa prevalentemente sul concetto di perdite attese. Inoltre, sono modificate le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società, e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate del Gruppo sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*"), per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la società esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS utilizzati ai fini del bilancio consolidato.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio;
- le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione

dei tassi di cambio di fine periodo per le poste patrimoniali e dal tasso di cambio medio dell'esercizio per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

1. Partecipazione in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Farmafactoring España S.A.	Madrid C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano Via Statuto 10	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. Magellan S.A.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
4. MedFinance S.A.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	1	Magellan S.A.	100%	100%
5. Magellan Česká Republika S.R.O.	Prague Nadrazní 29/21	1	Magellan S.A.	100%	100%
6. Magellan Central Europe S.R.O.	Bratislava Mostova 2	1	Magellan S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	1	Magellan S.A.	100%	100%
8. Kancelaria Prawnicza Karnowski I Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	4	Magellan S.A.	99%	0
9. Restrukturyzacyjna Prawnicza Karnowski I Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Józefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z.O.O.	99%	0
A.2 Consolidate proporzionalmente					

Le imprese di cui al punto 8 e 9 sono società in accomandita semplice.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

In data 31 maggio 2016, è stata definita l'acquisizione del Gruppo Magellan, controllato in via esclusiva da Banca Farmafactoring.

In tema di Aggregazioni aziendali, il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o delle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; tali costi correlati all'acquisizione sono contabilizzati come oneri a Conto economico quando sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di eventuali emissione di titoli azionari o di titoli di debito, che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata, e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

In data 16 dicembre 2016, è stata registrata, presso l'ufficio del registro di Lodz, la fusione per incorporazione di Mediona in Magellan, con l'acquisizione, da parte di Banca Farmafactoring, di n. 67.471 di azioni proprie detenute da Magellan, per un importo di 23 milioni di zloty, pari a 5,2 milioni di euro, che hanno incrementato il valore della partecipazione di pari importo.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, oppure "per incorporazione", con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati; in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2016.

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di mora maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui il Gruppo ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio al 31 dicembre 2016, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione della stessa.

Controllo contabile

L'Assemblea dei Soci della Farmafactoring S.p.A. del 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico novennale di controllo contabile, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal d. lgs. n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito, sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e dei ricavi di transazione, che sono immediatamente contabilizzati a Conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso, per i quali non si è applicata la copertura contabile "*hedge accounting*".

In particolare, gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria sono rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

In particolare per Magellan sono stati stipulati nel corso del 2016 contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value*.

Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Trattandosi di strumenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Considerando, quindi, che gli *input* utilizzati per la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diversi dai prezzi quotati, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato, secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, la valutazione gerarchica del *fair value* è di "Livello 2".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono attività finanziarie non derivate, che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente i titoli di stato classificati nel portafoglio "*available for sale*", e la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole".

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 140 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito), che sono esposti rispettivamente alla voce 130 b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati al costo corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 140 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". L'importo trasferito a Conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta, e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il

corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non può avvenire in relazione ai titoli di capitale.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. Tale tipologia di titoli possono essere impiegati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Secondo il principio IAS 39, non è possibile classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti è stato venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

A fronte della eventuale cessione/eliminazione, la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel Conto economico alla voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130 c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita, e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti includono gli impieghi con la clientela e le banche, sia erogati direttamente, sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

I crediti pro-soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

In tale voce rientrano le operazioni di leasing finanziario, ovvero i contratti che trasferiscono al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente, al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

Criteri di classificazione

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni dell'esercizio, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di mora, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (d. lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

Sono inoltre iscritti in tale voce il valore del credito erogato, ovvero i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga al locatore, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Per i crediti a breve termine e i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalle società del Gruppo, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, sia con riferimento alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IAS 18, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", il Gruppo ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora, tenuto conto che:

- il modello di *business* e la struttura organizzativa del Gruppo prevedono che il sistematico recupero degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- tali interessi di mora, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati del Gruppo, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

Il Gruppo dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsto dalla IAS 18 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Relativamente ai crediti della Capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi per anno superiore al 40%. Tale percentuale, pertanto, già utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014 e 2015, è stata confermata anche per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Con riferimento a Magellan, gruppo acquisito nel corso del 2016, gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti sono rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debtrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti di Magellan, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

I *Crediti Performing* includono quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino scadenze da oltre 90 giorni rispetto alla scadenza fattuale, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing* atta a monitorare correttamente la rischiosità intrinseca del portafoglio, pur in assenza di indicatori individuali di *impairment*.

Tale valutazione viene effettuata utilizzando, come base, i parametri di rischio: probabilità di *default* (PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - LGD). Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

La determinazione della "probabilità di *default*" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating*.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45%.

Anche Magellan e le sue controllate applicano quanto disposto dallo IAS 39, già da prima dell'acquisizione da parte di Banca Farmafactoring, effettuando una valutazione collettiva. La composizione del portafoglio di Magellan è, però, diversa rispetto a quella di Banca Farmafactoring, principalmente in quanto risultano più significative le esposizioni verso debitori privati. Di conseguenza, in questo ambito, la valutazione dei crediti viene effettuata applicando al valore di acquisto dei crediti una percentuale che varia in relazione al tipo di controparte dell'esposizione.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, la Banca effettua una ricognizione delle attività finanziarie classificate nei crediti, al fine di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore e che richiedono una valutazione analitica.

Detti *Crediti Non Performing*, ai quali è stato attribuito lo *status* di crediti deteriorati, nel rispetto dell'attuale regolamentazione prudenziale, coerente con la normativa IAS attualmente in vigore, vengono valutati al presunto valore di realizzo, attraverso l'appostamento di rettifiche di valore analiticamente determinate, pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto:

- dei tempi di recupero attesi;
- del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie;
- dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- delle eventuali riprese di valore.

Magellan valuta, l'opportunità di contabilizzare svalutazioni individuali analizzando la situazione economica e finanziaria del debitore, e l'effettiva possibilità di recupero del credito. Viene effettuata, pertanto, un'analisi puntuale che si basa su indicatori quantitativi (ad esempio, profittabilità e indici di liquidità), qualitativi (ad esempio, dipendenza dal mercato, dalla clientela o dai fornitori) o da valutazioni di agenzie di *rating* riconosciute.

I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata (durata fino a 12 mesi – crediti a breve termine), non sono attualizzati.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato una svalutazione analitica, il costo ammortizzato viene successivamente ripristinato.

Criteri di cancellazione

La cancellazione del credito avviene quando lo stesso viene considerato irrecuperabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi ai crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, secondo il corrispettivo pagato per la transazione, non tenendo conto dei costi o dei proventi di transazione che sono direttamente attribuibili allo strumento stesso, registrati direttamente a Conto economico.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria, con contropartita a Conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento e non detenuta con finalità di negoziazione.

Non sono ammesse riclassificazioni in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio vengono rappresentati a Conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari, o quando l'attività finanziaria viene ceduta e vengono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al *fair value* viene registrato nella voce 110 di Conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 60 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

La Banca, al 31 dicembre 2016, ha in essere le seguenti tipologie di copertura:

- copertura di flussi finanziari: contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in valuta polacca (zloty) definito con l'obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine stipulato nel corso del 2016 in valuta polacca (zloty), dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Wibor). La componente di rischio del finanziamento, attribuibile, invece, alle variazioni del tasso di cambio euro-zloty, non è oggetto di copertura.
- copertura di "*fair value*": contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra Banca Farmafactoring e Magellan) stipulati nel corso del 2016 in valuta polacca (zloty) e ceca (corona), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty ed euro-corona.

Secondo quanto definito dallo IAS 39 §80, tale operatività in derivati riferita a prestiti intra-gruppo rileva sia ai fini del bilancio individuale della Banca sia ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, in considerazione del fatto che tutte le variazioni di valore dei prestiti derivanti dalle variazioni del tasso di cambio euro-zloty ed euro-corona, rilevate a Conto economico nel bilancio individuale della Banca, persistono anche nel bilancio consolidato del Gruppo, anche a seguito di elisione a livello consolidato delle transazioni intra-gruppo oggetto delle coperture.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, il Gruppo documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le variazioni di *fair value* positive o negative derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";

- le variazioni di *fair value* positive o negative derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 180 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo.

Criteri di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalle società del Gruppo Bancario per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

In relazione al Gruppo Bancario, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, stimata come di seguito:

- fabbricati: non superiori a 34 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 3 anni;
- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali**Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita. Si precisa come per il presente bilancio di esercizio il valore dell'aggregazione è stato determinato in maniera provvisoria; secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione (giugno 2017) verrà completata la cd. *Purchase Price Allocation* (PPA), al fine di completare la contabilizzazione iniziale dell'acquisizione di Magellan.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software e all'avviamento.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

software:	non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali:	non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio; con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

11 - Fiscalità corrente e differita**Criteri di iscrizione e valutazione**

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato d'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile d'esercizio.

Le imposte differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12.

Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono calcolate in base all'aliquota fiscale in vigore nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a Conto economico.

12 - Fondi per rischi e oneri**Criteri di iscrizione e valutazione**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

I debiti e i titoli in circolazione sono iscritti secondo il principio della data di regolamento, e inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di classificazione

Nelle voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

18 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e valutazione

Per effetto della nuova disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31.12.2006 (che resta nella disponibilità della Società) avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- attualizzando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31.12.2006, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* non permette più la possibilità dell'utilizzo del "metodo del corridoio", che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendosi ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell'esercizio di competenza.

Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

Accordi di partecipazione dei dipendenti al Capitale della Banca

Alla data di bilancio, la Banca ha effettuato, mediante un aumento gratuito del capitale sociale, un'assegnazione gratuita – *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* – di azioni speciali a ciascuno dei dipendenti del Gruppo, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza al Gruppo, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. "Piano di *Stock Grant*"). L'assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca.

In data 5 dicembre 2016, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Banca che ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio di Banca d'Italia ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Alla data di approvazione del bilancio i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* non sono ancora stati assegnati.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito;
- secondo il principio contabile IAS 18, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", il Gruppo ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora, Inoltre, il Gruppo dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsto dalla IAS 18 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Relativamente ai crediti della Capogruppo Banca Farmafactoring e della controllata Farmafactoring España, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2016, ha determinato una percentuale media ponderata degli incassi per anno superiore al 40%; tale percentuale, pertanto, già utilizzata per la predisposizione dei bilanci 2014 e 2015, è stata confermata anche per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Con riferimento a Magellan, gruppo acquisito nel corso del 2016, gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti sono rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debtrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti di Magellan, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

- gli interessi attivi sui titoli classificati nei portafogli AFS e HTM, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi dalla Banca, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disagio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *pro rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria;

- le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel 2016, come nell'esercizio 2015, non sono state riclassificate attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, disponibili per la vendita (partecipazione allo Schema volontario del FITD) e derivati di copertura, rilevate al 31 dicembre 2016 vengono classificate come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Le attività finanziarie di Livello 3 si riferiscono principalmente ai certificati sottoscritti da Magellan in un Fondo di Investimento che investe in crediti verso ospedali pubblici polacchi e, in assenza di valutazioni osservabili, il valore è approssimato al costo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con tali strumenti finanziari si intendono coprire le variazioni dei tassi di mercato e dei tassi di cambio connesse alle attività e alle passività finanziarie iscritte in bilancio.

Alla data di riferimento, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* dello strumento. La variazione del *fair value* di tale Attività/Passività finanziaria, rispetto alla data del 31 dicembre 2015, ha comportato la rilevazione, a Conto economico, di un risultato netto (+/-) dell'attività di negoziazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel 2016, così come nel 2015, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Valori in migliaia di euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		244				
2. Attività finanziarie valutate al fair value			3.401			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	385.086	177	17	429.414		23
4. Derivati di copertura		529				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	385.086	950	3.418	429.414		23
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		7				
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		176				
Totale		183				

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

Valori in migliaia di euro

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie detenute per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			23			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati:						
2.2.1 Conto Economico - di cui Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento		3.401				
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate:						
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			6			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali		3.401	17			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Valori in migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.629.320	1.632.899			822.859	826.912		
2. Crediti verso banche	144.871			144.871	60.523			60.523
3. Crediti verso la clientela	2.499.094			2.499.094	1.962.004			1.962.004
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.273.286	1.632.899		2.643.966	2.845.386	826.912		2.022.527
1. Debiti verso banche	635.629			635.629	688.081			688.081
2. Debiti verso clientela	2.996.142			2.996.142	1.726.683			1.726.683
3. Titoli in circolazione	634.283	447.578	180.944		452.962	302.277	150.000	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.266.054	447.578	180.944	3.631.771	2.867.726	302.277	150.000	2.414.764

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2= Livello 2: *input* diverso dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3= Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT LOSS"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie cui applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Euro 149 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	6	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	143	157
Totale	149	160

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa nelle varie società del Gruppo e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 143 mila euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Euro 244 mila

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		244			0	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	0	244	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	244	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	0	0
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	244	0
b) Clientela		
- <i>fair value</i>		
Totale B	244	0
Totale (A+B)	244	0

Gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria, per un ammontare complessivo di 244 mila euro, sono rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti. Tali contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

In particolare per Magellan sono stati stipulati nel corso del 2016 contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Euro 3.401 mila

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			3.401			
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale			3.401			
Costo						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo rappresenta il valore dei certificati sottoscritti da Magellan in un Fondo di Investimento che investe in crediti verso ospedali pubblici polacchi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	3.401	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.401	

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Euro 385.280 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 375 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio AFS e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento. A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2016, le riserve positive sui titoli di stato AFS ammontano a circa 471 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti titoli AFS, per un valore nominale pari a 554 milioni di euro, che hanno determinato un provento di 706 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale, registrato

a Conto economico nella voce 100 b) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Banca Farmafactoring ha aderito, nel 2015, allo Schema volontario previsto dal FITD per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto. A maggio 2016, la Cassa di Risparmio di Cesena ha richiesto l'intervento dello Schema volontario per la realizzazione di un'operazione di aumento di capitale, volta a dare soluzione alla situazione di difficoltà in cui versava.

La quota a carico di Banca Farmafactoring, versata nel settembre 2016, ammonta a 235 mila euro e il relativo *fair value* al 31 dicembre 2016, comunicato dal FITD il 20 gennaio 2017, risulta pari a 177 mila euro. La differenza, pari a 57 mila euro è stata registrata a Conto economico, nella voce 130 b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

In linea con quanto indicato dalla Banca d'Italia in data 26 ottobre 2016 "Schema volontario istituito dal FITD. Quesiti", l'importo è stato registrato nella presente voce tra i titoli di capitale valutati al *fair value*.

L'importo comprende, infine, per 17 mila euro, la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

Le principali informazioni della partecipazione sono le seguenti.

Valori in unità di euro, dove non specificato diversamente

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,25%

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.963.500 i.v.

Valori in unità di euro, riferiti al 31/12/2015

Patrimonio netto	7.177.384
Utile (Perdita) d'esercizio	213.882

La differenza rispetto al valore della partecipazione dell'esercizio precedente, pari a 7 mila euro è stata registrata a Conto economico, nella voce 130 b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	385.086			429.415		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value		177				
2.2 Valutati al costo			17			23
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	385.086	177	17	429.415		23

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	385.086	429.415
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	17	23
- altri	177	
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	385.280	429.438

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Euro 1.629.320 mila

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Maturity* (HTM), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1.596,5 milioni di euro.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTM e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTM si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IAS 39, un'entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTM, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli, al 31 dicembre 2016, ammonta a 1.632.899 mila euro, con una differenza positiva, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 3,6 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
- strutturati								
- altri	1.629.320	1.632.899			822.859	826.912		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	1.629.320	822.859
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.629.320	822.859
Totale fair value	1.632.899	826.912

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Euro 144.871 mila

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a Banca Farmafactoring e derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo di riferimento.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	137.045			137.045	54.735			54.735
1.2 Depositi vincolati	7.826			7.826	5.788			5.788
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	144.871			144.871	60.523			60.523

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I depositi vincolati si riferiscono principalmente, per 5.174 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema e, per 1.652 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come "Fondo de Garantía de Depósitos", in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

I "conti e correnti e depositi liberi" si riferiscono, per 6.417 mila euro, a Magellan.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70*Euro 2.499.094 mila*

La voce comprende in prevalenza crediti verso debitori, comprensivi degli interessi di mora, riferiti all'attività di factoring.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2016, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 40% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi. Per quanto riguarda i crediti acquistati da Farmafactoring España, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia, in presenza di una serie storica limitata, si è ritenuto, a titolo prudenziale, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero, 40%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

Magellan, gruppo acquisito nel corso del 2016, rileva gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale. Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti di Magellan, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando Magellan era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring e Farmafactoring España hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 547 milioni di euro, di cui solo 186 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La composizione della voce, relativamente a Banca Farmafactoring e a Farmafactoring España, è la seguente:

- crediti acquistati a titolo definitivo "*in bonis*", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato", il cui saldo risulta pari a 1.833.082 mila euro, di cui 154.561 mila euro relativi alla controllata Farmafactoring España.
- I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti

esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 137.380 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a una operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 52.667 mila euro.

- Le "Attività deteriorate" ammontano complessivamente a 52.622 mila euro e comprendono:
 - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Tra le sofferenze vengono compresi, quindi, tutti quei crediti di dubbia esigibilità, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di credito ed eventuali riprese di valore.

Al 31 dicembre 2016, il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 7,2 milioni di euro.

Di tale importo, 492 mila euro si riferiscono a crediti verso comuni già in dissesto al momento dell'acquisto e 0,9 milioni si riferiscono alla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

Le altre sofferenze lorde ammontano a circa 8,6 milioni di euro: di queste, 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0. Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, per circa 6,9 milioni di euro, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a posizioni garantite da fidejussioni e a esposizioni relative a enti locali in dissesto (di cui, 492 mila euro acquistati in dissesto), per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, ammonta a 13,6 milioni di euro e viene completamente svalutato. Si riferisce, principalmente, a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

- Esposizioni scadute, per un importo di 45.429 mila euro sono costituite in prevalenza da crediti verso enti territoriali che, alla data di riferimento del 31 dicembre 2016, sono scaduti da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

- Gli altri finanziamenti "*in bonis*" verso la clientela risultano pari a 166.634 mila euro e comprendono principalmente:
 - interessi di mora maturati per 101.392 mila euro circa, di cui 86.890 relativi a Banca Farmafactoring e 14.501 riferiti alla controllata spagnola; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 186 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2016, 101,4 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte confluisce nella voce "factoring";

- margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 52.913 mila euro.

Di seguito viene rappresentata la contribuzione del Gruppo Magellan alla voce crediti verso clientela:

- Leasing finanziario "in bonis" per euro 6.816 mila.
- Operazioni di factoring "in bonis" pro-solvendo e pro soluto per euro 117.603 mila.
- Altri finanziamenti "in bonis" per euro 311.735 mila.
- Titoli di debito per 1.376 mila euro, emessi dalla Pubblica Amministrazione polacca.
- Le Attività deteriorate ammontano complessivamente a 9.224 mila euro e comprendono:

- Sofferenze: il totale complessivo, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 1.950 mila euro, ammonta a 4.872 mila euro.

- Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*): si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 31 dicembre 2016, le esposizioni nette classificate tra le inadempienze probabili risultano pari a 3.614 mila euro.

- Esposizioni scadute: il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 31 dicembre 2016, ammonta a 739 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016						Totale 31.12.2015					
	Valori di Bilancio			Fair value			Valori di Bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	0											
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui												
4. Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario	6.817		111									
6. Factoring	1.950.685	492	54.467				1.788.975	743	44.243			
7. Altri finanziamenti	478.370		6.776				127.288		755			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	1.376											
Totale (valore di bilancio)	2.437.248	492	61.355				1.916.263	743	44.998			

Fair value

La voce di bilancio si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	409.493		4.662	281.571		31
b) Altri Enti pubblici	1.782.774	492	43.152	1.584.138	743	10.029
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	94.195		7.183	6.506		33.707
- imprese finanziarie	53.045			28.932		
- assicurazioni	0					
- altri	97.740		6.358	15.116		1.231
Totale	2.437.248	492	61.355	1.916.263	743	44.998

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Euro 529 mila

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valori in migliaia di euro

	FV 31.12.2016			VN 31.12.2016	FV 31.12.2015			VN 31.12.2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		2		1.110				
2) Flussi finanziari		527		80.508				
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		529		81.618				

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		2							
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività		2							
1. Passività finanziarie							527		
2. Portafoglio									
Totale passività							527		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il *fair value* positivo, al 31 dicembre 2016, è relativo alle seguenti tipologie di copertura:

- copertura di flussi finanziari: contratto di *Interest Rate Swap* con nozionale in zloty definito con l'obiettivo di coprire un finanziamento a tasso variabile a medio termine stipulato nel corso del 2016 in zloty, dalle variazioni dei flussi di cassa futuri derivanti dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Wibor);
- copertura di "*fair value*": contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra Banca Farmafactoring e Magellan) stipulati nel corso del 2016 in zloty e corone ceche, dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty ed euro-corona.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Euro 302 mila

L'importo rappresenta il valore della partecipazione di Magellan in due studi legali associati in cui Magellan è socio accomandatario.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski I Wspolnik sp.K.	Lodz (Polonia)	Lodz (Polonia)	99%	
2. Restrukturyzacyjna Prawnicza Karnowski I Wspolnik sp.K.	Lodz (Polonia)	Lodz (Polonia)	99%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Valori in migliaia di euro

Denominazioni	Valorie di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altri componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(2)+(1)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Kancelaria Prawnica Karnowski I Wspolnik sp.K.	5	249	36	655	213		213		213
2. Restrukturyzacyjna Prawnica Karnowski I Wspolnik sp.K.	86	82	3	0	(7)		(7)		(7)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Euro 12.988 mila

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1) Attività di proprietà		
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	7.145	7.470
c) mobili	275	275
d) impianti elettronici	904	872
e) altri	979	364
2) Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	12.988	12.666

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.685	16.828	2.441	6.147	5.324	34.425
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(9.358)	(2.166)	(5.275)	(4.960)	(21.759)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.685	7.470	275	872	364	12.666
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			69	632	191	892
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
Operazioni di aggregazione aziendale					712	712
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite				(1)		(1)
C.2 Ammortamenti		(325)	(69)	(599)	(131)	(1.124)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
Operazioni di aggregazione aziendale					(157)	(157)
D. Rimanenze finali nette	3.685	7.145	275	904	980	12.988
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(9.679)	(2.211)	(5.826)	(5.044)	(22.760)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.685	16.824	2.486	6.730	6.023	35.748
E. Valutazione al costo	3.685	16.824	2.486	6.730	6.023	35.748

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di Banca Farmafactoring strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto Banca Farmafactoring non ne è proprietaria "cielo - terra".

Le attività materiali riferite a Magellan ammontano a 555 mila euro.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Euro 25.811 mila

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/Valori				
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo		22.146		
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3.665		2.747	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3.665	22.146	2.747	

L'avviamento discende integralmente dall'acquisizione del Gruppo Magellan da parte del gruppo Banca Farmafactoring.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione verrà effettuata l'allocazione del relativo costo alle componenti patrimoniali dell'entità acquisita, determinando il valore definito dell'avviamento (c.d. *Purchase Price Allocation* - PPA); tale esercizio alla data di bilancio non è ancora ultimato e, pertanto, il valore attribuito all'avviamento potrebbe essere oggetto di rivisitazione. Tenuto conto che il Gruppo Magellan è stato acquisito a far data dal 1° giugno 2016 e che i risultati consuntivati a fine esercizio sono in linea con le proiezioni considerate in sede di acquisizione, si è ritenuto che non sussistessero le condizioni per rilevare una perdita di valore.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				2.747		2.747
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				2.747		2.747
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	22.146			1.886		24.032
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
Operazioni di aggregazione aziendale				367		367
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(1.319)		(1.319)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
Operazioni di aggregazione aziendale				(16)		(16)
D. Rimanenze finali nette	22.146	0	0	3.665	0	25.811
D.1 Rettifiche di valore totali nette						0
E. Rimanenze finali lorde	22.146	0	0	3.665	0	25.811
F. Valutazione al costo	22.146	0	0	3.665	0	25.811

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Tra gli acquisti, è stato inserito l'avviamento derivante dall'acquisizione di Magellan (operazione di aggregazione aziendale), pari a 22.146 mila euro.

Il valore di iscrizione è al costo, ed è al netto degli ammortamenti, che sono calcolati sulla base della prevista utilità futura.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 21.451 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 24.129 mila euro e si riferiscono all'accantonamento relativo alle imposte dell'esercizio delle società che compongono il Gruppo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 4.419 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 49.529 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 4.073 mila

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	2.569	2.193
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.570	556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Operazioni di aggregazioni aziendali	675	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(695)	(180)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
Operazioni di aggregazioni aziendali	(47)	0
4. Importo finale	4.073	2.569

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate, di cui alla L. n. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Importo iniziale	547	470
2. Aumenti	241	77
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	[39]	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	749	547

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 49.126 mila

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	46.504	42.017
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.217	5.200
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Operazioni di aggregazione aziendale	722	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	[218]	(714)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
Operazioni di aggregazione aziendale	[99]	0
4. Importo finale	49.126	46.504

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 346 mila

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	371	353
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(33)	(13)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	346	371

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*Euro 403 mila**Valori in migliaia di euro*

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	275	154
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	403	238
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(275)	(118)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	403	275

Sezione 16 - Altre Attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Euro 7.135 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	31.12.2016	31.12.2015
Depositi cauzionali	37	20
Rimanenze	224	0
Altri crediti	4.678	2.027
Ratei e risconti attivi	2.196	1.059
Totale	7.135	3.106

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, e a partite da sistemare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Le rimanenze di beni, secondo la definizione prevista dallo IAS 2, sono relativi all'acquisto di veicoli ed equipaggiamenti medici, da parte del Gruppo Magellan, destinati, in tempi brevi, a essere rivenduti o conferiti in leasing.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Euro 634.807 mila

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali		206.000
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.485	
2.2 Depositi vincolati	630.322	482.076
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti conto termini passivi		
2.3.2 altri		5
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	634.807	688.081
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	634.807	688.081
Totale fair value	634.807	688.081

I "Debiti verso banche" attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

La voce comprende anche il contratto di finanziamento finalizzato all'acquisizione di Magellan S.A., sottoscritto con il Gruppo Unicredit. Il finanziamento è stato erogato per un ammontare complessivo di circa 355 milioni di zloty, pari all'80% del valore dell'OPA, con un controvalore al 31 dicembre 2016, di 80,5 milioni di euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Euro 2.996.142 mila

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	78.454	21.298
2. Depositi vincolati	743.984	395.354
3. Finanziamenti		
3.1 pronti contro termini passivi	1.809.044	920.471
3.2 altri	288.653	267.014
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	76.007	122.547
Totale	2.996.142	1.726.683
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.996.142	1.726.683
Totale fair value	2.996.142	1.726.683

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *on line*, proposti in Italia e Spagna, per un totale di 822,4 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti. In particolare, nel corso del 2016, è stata avviata la raccolta in Germania, in regime di libera prestazione di servizi, di depositi emessi dalla *branch* spagnola di Banca Farmafactoring e riservata ai soli risparmiatori *retail*.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.809 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti sono relativi a debiti verso enti finanziari, e si riferiscono:

- alla posizione di 118,5 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società International Factor Italia S.p.A. - IFITALIA;
- alla posizione di 113,3 milioni di euro derivante dalla collaborazione in essere con la società Uni-credit Factoring S.p.A..

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai cedenti.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Euro 634.283 mila

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	634.283	447.578	180.944		452.962	302.277	150.000	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	634.283	447.578	180.944	0	452.962	302.277	150.000	0

In data 21 giugno 2016, si è conclusa con successo un'emissione obbligazionaria *Senior Unsecured* di Banca Farmafactoring, che va ad affiancare la precedente emissione del 2014, di importo pari a 300 milioni di euro, in scadenza il prossimo 12 giugno 2017, avente simili caratteristiche.

Il *bond* è stato collocato privatamente (*private placement*) presso investitori istituzionali, per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro. L'emissione ha una durata di cinque anni con scadenza, pertanto, fissata al 21 giugno 2021, non è assistita da garanzie ed è priva di *rating*. La valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Nel corso del mese di agosto 2016 è stata rinnovata l'operazione di cartolarizzazione di crediti sanitari in essere con il Gruppo Deutsche Bank per un importo di 85 milioni di euro, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

I crediti sono stati ceduti ai veicoli, e non sono stati cancellati dalle attività di Banca Farmafactoring, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

La voce comprende anche, per un totale di 95,9 milioni di euro, emissioni di titoli obbligazionari effettuate dalla controllata Magellan.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Euro 7 mila

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016					31.12.2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione			7							
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tali valori si riferiscono a derivati finanziari emessi da banche.

Gli strumenti finanziari contabilizzati in questa categoria, per un ammontare complessivo di 7 mila euro, sono rappresentati da contratti derivati stipulati con l'intento di coprire la variazione dei tassi di cambio tramite la vendita a termine di valuta estera ad un tasso definito a pronti. Tali

contratti derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura dei rischi.

In particolare per Magellan sono stati stipulati nel corso del 2016 contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire la quota capitale e la quota interessi dei prestiti obbligazionari emessi dalla stessa (da rimborsare in euro), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Euro 176 mila

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valori in migliaia di euro

	Fair value 31.12.2016			VN 31.12.2016	Fair value 31.12.2015			VN 31.12.2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) <i>Fair value</i>		176		74.598				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	176	0	74.598	0	0	0	0

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Valori in migliaia di euro

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		176							
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	0	176	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il *fair value* negativo al 31 dicembre 2016, è relativo alla seguente tipologia di copertura:

- copertura di "*fair value*": contratti di *FX-Swap* definiti con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra Banca Farmafactoring e Magellan) stipulati nel corso del 2016 in zloty e corone ceche, dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty ed euro-corona.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi "Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali" dell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

Euro 54.320 mila

10.1 Altre passività: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Debiti verso fornitori	2.747	1.553
Fatture da ricevere	7.278	7.378
Debiti verso l'Erario	3.763	2.831
Debiti verso enti previdenziali	566	517
Debiti verso dipendenti	4.900	3.374
Debiti per gestione crediti	1.687	0
Incassi in attesa di imputazione	14.529	26.618
Altri debiti	18.334	3.133
Ratei e risconti passivi	517	481
Totale	54.320	45.885

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2016 e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I "Debiti verso l'Erario" sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *on line* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Euro 867 mila

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	883	717
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	417	322
B.2 Altre variazioni	49	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(120)	(13)
C.2 Altre variazioni	(361)	(143)
D. Rimanenze finali	867	883
Totale	867	883

11.2 Altre informazioni

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2016 è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono comprese le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Nello IAS 19, infatti, non viene più prevista la possibilità dell'utilizzo del "metodo del corridoio" che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendo ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Per il dettaglio delle ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2016, si veda la tabella al successivo punto 12.3.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

Euro 6.989 mila

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	6.343	4.830
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 Controversie legali		
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	646	365
Totale	6.989	5.195

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	4.830	365
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.069	7
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
Operazioni di aggregazione aziendale	0	419
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(556)	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
Operazioni di aggregazione aziendale	0	(144)
D. Rimanenze finali	6.343	646

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L'accantonamento si riferisce:

- per 1.099 mila euro, al Patto di non concorrenza sottoscritto con i manager delle società del Gruppo;
- per 970 mila euro, al differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee.

Il Patto di non concorrenza prevede che il dipendente si impegni a non svolgere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, per qualunque motivo, alcuna attività in diretta concorrenza con quella del Gruppo Banca Farmafactoring. L'impegno ha durata triennale, a decorrere dalla data di cessazione del rapporto stesso.

A fronte di tale impegno, la Banca si impegna a corrispondere al dipendente un determinato importo in rate semestrali.

Le caratteristiche di tale sistema prevedono vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda.

Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata.

Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 64 e 65 dello IAS 19.

Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

• Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2016 e pari a 1,31%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza Claw back	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

- **Bonus differito:**

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano).

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Euro 333.746 mila

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Euro 130.983 mila

Tipologie	Importo
1. Capitale	130.983
1.1 Azioni ordinarie	130.900
1.2 Altre azioni (da specificare)	83

A seguito dell'ottenimento, in data 6 aprile 2016, del provvedimento di Banca d'Italia di accertamento positivo, emesso ai sensi dell'art. 56 del TUB, in relazione alle modifiche statutarie contenute nell'apposita Relazione, l'Assemblea straordinaria della Banca, tenutasi il 18 maggio 2016, ha deliberato di approvare un aumento gratuito del Capitale Sociale, ai sensi dell'art. 2349 c.c., fino a un massimo di euro 134.750,00, corrispondenti a un numero massimo di 1.750 azioni speciali, mediante utilizzo della riserva “utili portati a nuovo”, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato, da assegnare, in unica soluzione, entro il 30 giugno 2016.

L'aumento gratuito del Capitale Sociale, da euro 130.900.000 a euro 130.982.698, è stato iscritto nel Registro delle Imprese di Milano in data 22 giugno 2016, e n. 1.074 azioni speciali (6 per ogni dipendente) sono state emesse, gratuitamente, con valuta 31 maggio 2016.

Il Capitale Sociale della Banca, quindi, risulta essere costituito, alla data di riferimento, da n. 1.701.074 azioni, come di seguito evidenziato.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	1.700.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.700.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		1.074
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione d'impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.700.000	1.074
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.700.000	1.074
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

Valori in migliaia di euro

	31.12.2016	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	130.983				
Riserve	126.132				
- Riserva legale	27.400	B			
- Riserva straordinaria	89	A,B,C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	98.643	A,B,C	98.643		
Riserve da valutazione	4.495				
- Titoli AFS	471		471		
- Altre	4.024		4.024		
Totale Capitale Sociale e Riserve	261.610		103.227		

(a) Possibilità di utilizzo: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

Di seguito, si illustra la movimentazione delle Riserve.

Valori in migliaia di euro

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre: straordinaria	Totale
A. Esistenze iniziali	26.390	100.930	89	127.409
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	1.010	8.121		9.131
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(9.106)		(9.106)
- trasferimento a capitale		(83)		(83)
C.2 Altre variazioni		(1.220)		(1.220)
D. Rimanenze finali	27.400	98.643	89	126.132

Riserva legale

L'incremento di 1.010 mila euro è dovuto alla destinazione di parte dell'utile relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 di Farmafactoring España, come da delibera della relativa Assemblea Ordinaria del 24 febbraio 2016.

Utili portati a nuovo

Il decremento netto di 2.287 mila euro è dovuto principalmente alla distribuzione dell'intero utile del gruppo Bancario relativo all'esercizio 2015 da parte di Banca Farmafactoring, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2016. L'incremento riportato, si riferisce a una distribuzione straordinaria di dividendo effettuata da Farmafactoring España nel corso del 2016.

Riserve da valutazione

Il saldo delle "Riserve da valutazione", al 31 dicembre 2016, è pari ad euro 4.495 mila e comprende principalmente la Riserva FTA che deriva dalla rivalutazione degli immobili di proprietà, effettuata al momento di transizione ai principi contabili internazionali.

L'incremento, per 311 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2015, deriva in prevalenza dall'iscrizione relativa alla riserva sui derivati di copertura di Banca Farmafactoring.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Valori in migliaia di euro

Operazioni	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22	
a) Banche	22	
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	127.986	117.461
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	127.986	117.461
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	127.986	117.461
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	128.008	117.461

Gli impegni a utilizzo incerto, per 127.986 mila euro, si riferiscono a impegni verso clienti ad acquistare crediti già definiti.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*Valori in migliaia di euro*

Portafogli	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	185.165	326.029
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.623.209	822.350
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	630.024	651.515
7. Attività materiali		

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

I "Crediti verso clientela" si riferiscono, per 137.380 mila euro, ai crediti ceduti non cancellati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere e, per complessivi 332.168 mila euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con Ifitalia e Unicredit Factoring. Si riferiscono inoltre per 160.476 mila euro ad attività del Gruppo Magellan.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.971.500
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.971.500
4. Altre operazioni	

L'importo si riferisce al valore nominale dei titoli di proprietà classificati nei portafogli AFS e HTM.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 190.226 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	491			491	1.322
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.503			3.503	4.526
5. Crediti verso banche		88	6	93	144
6. Crediti verso clientela	103	186.035		186.138	155.952
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					2
Totale	4.097	186.123	6	190.226	161.946

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, pari a 491 mila euro, e alle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, pari a 3.503 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

Il criterio di imputazione di tali interessi rispecchia il principio del costo ammortizzato, che implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi attivi pertinenti a “Crediti verso banche” si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente del Gruppo sul sistema bancario.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 186.138 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell’esercizio, relativi al Gruppo Bancario.

Il principio di imputazione delle commissioni riflette il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo, dettato dallo IAS 39 del "costo ammortizzato", che implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, la Banca provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 40% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero utilizzate per la redazione del bilancio 2016.

Secondo quanto espresso dal principio contabile IAS 39, il Gruppo Magellan valuta i propri crediti al costo ammortizzato, includendo gli interessi di mora in tale calcolo, utilizzando tendenzialmente una stima della percentuale di recupero pari al 97%, sulla base delle evidenze che emergono dagli esercizi precedenti. Si evidenzia che il recovery rate del 97% viene calcolato sempre su un tasso dell'8%, nonostante, per alcune fattispecie, il tasso da applicare per il calcolo degli interessi di mora, in Polonia, sia pari al 9,5% a partire dal 1 gennaio 2016. Alcune casistiche vengono trattate singolarmente in relazione alle condizioni definite nell'ambito di accordi transattivi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da Farmafactoring España, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia, in presenza di una serie storica limitata, si è ritenuto, a titolo prudenziale, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero, 40%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 31.020 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	14			14	114
2. Debiti verso banche	6.550			6.550	7.574
3. Debiti verso clientela	6.405		2.021	8.426	11.850
4. Titoli in circolazione		15.099		15.099	9.300
5. Passività finanziarie di negoziazione			930	930	60
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			1	1	0
Totale	12.968	15.099	2.952	31.020	28.898

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche - Debiti" si riferiscono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela - Debiti" si riferiscono principalmente, agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* della Banca: in particolare, per 7.368 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia e, per 3.121 mila euro al Cuenta Facto, lanciato nel mese di agosto 2015 dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring. La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 451 mila euro e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 5.332 mila euro.

Gli interessi passivi sui "Titoli in circolazione" si riferiscono agli oneri relativi alle due emissioni obbligazionarie di Banca Farmafactoring per 300 milioni di euro e per 150 milioni di euro, nonché alle emissioni obbligazionarie di Magellan per 95,9 milioni di euro.

Gli interessi passivi sono aumentati, rispetto al 2015, di circa 2,1 milioni di euro. Tale aumento deriva principalmente dagli interessi passivi di Magellan, che in relazione ai sette mesi in cui ha fatto parte del Gruppo, ha contribuito per 6,4 milioni di euro.

Considerando solo Banca Farmafactoring e Farmafactoring España, gli interessi passivi registrati nell'esercizio si sono decrementati di 4,3 milioni di euro, in relazione alla diminuzione del costo del denaro, derivante dalla rinegoziazione di alcune linee di finanziamento e dalla diversificazione delle forme di raccolta, alle attività di rifinanziamento del portafoglio titoli di stato e nonostante una maggiore esposizione finanziaria media registrata nel corso dell'esercizio per supportare la crescita.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro 1 mila

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	(38)	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	39	0
C. Saldo (A-B)	1	0

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Euro 7.832 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	7.711	8.321
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	121	68
Totale	7.832	8.389

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 4.478 mila

Valori in migliaia di euro

Servizi/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	4.478	446
Totale	4.478	446

L'incremento delle commissioni passive deriva principalmente dalla conclusione del processo di *delisting* della controllata Magellan.

Si segnala, infatti, che in data 27 ottobre 2016 si è chiuso con successo il processo di *waiver* proposto per le obbligazioni emesse da Magellan e che, in concomitanza, sono stati ottenuti appositi *waiver* da parte dei detentori dei due prestiti obbligazionari emessi direttamente da Banca Farmafactoring, nonché dalle controparti di alcuni contratti di finanziamento a favore della Banca, finalizzati ad evitare che le clausole di *cross-default* presenti nei prestiti obbligazionari e nei contratti di finanziamento stessi, potessero essere attivate in caso di *event of default* rilevante per il Gruppo quale sarebbe potuto essere il *delisting* di Magellan.

A seguito dell'esito positivo del processo di *waiver*, il *delisting* delle azioni di Magellan non costituisce un *event of default* per alcuna delle obbligazioni di Magellan, né per alcun altro finanziamento del Gruppo.

Il residuo della voce è relativa a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili**

Euro 61 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		61		
D. Partecipazioni				
Totale	0	61	0	0

La voce rappresenta il provento derivante dalla partecipazione di Magellan in due studi legali associati.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 682 mila

Valori in migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusval. (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	385
4. Strumenti derivati	0	276	0	21	297
4.1 Derivati finanziari:		276		21	297
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri		276		21	297
4.2 Derivati su crediti					
Totale	0	276	0	21	682

Riconciliazione variazioni strumenti derivati

Valori in migliaia di euro

	Valori di bilancio	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2015	0	
Valore al 31.12.2016	111	111
Passività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2015	0	
Valore al 31.12.2016	7	(7)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		104

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Euro 1 mila

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	138	0
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	138	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	139	23
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	139	23
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1)	(23)

La Banca, al 31 dicembre 2016, ha in essere operazioni di copertura illustrate nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Euro 706 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	987	(281)	706	872		872
3.1 Titoli di debito	987	(281)	706	872		872
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	987	(281)	706	872		872
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

L'importo si riferisce alle vendite di titoli AFS effettuate in corso d'anno, per un valore nominale pari a 554 milioni di euro, che hanno determinato un provento netto di 706 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Euro 2.244 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafogl.	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2016	31.12.2015
	Cancellaz.	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:	(206)	(2.657)	(260)		109		834	(2.180)	(1.126)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(206)	(2.657)	(260)		109		834	(2.180)	(1.126)
- Finanziamenti	(206)	(2.657)	(260)		109		834	(2.180)	(1.126)
- Titoli di debito									
C. Totale	(206)	(2.657)	(260)	0	109	0	834	(2.180)	(1.126)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(64)			(64)	0
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(64)			(64)	0

La rettifica sui titoli AFS deriva, per 57 mila euro, dalla valutazione, effettuata al *fair value*, della quota di competenza di Banca Farmafactoring relativa alla partecipazione dello Schema volontario del Fondo Tutela Depositi all'aumento di capitale effettuato dalla Cassa di Risparmio di Cesena e, per 7 mila euro, dalla svalutazione della partecipazione in Nomisma.

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

Euro 63.641 mila

11.1 Spese per il personale: composizione

Euro 24.924 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia di spese/Settori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	16.528	11.710
b) oneri sociali	4.173	3.163
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	417	322
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	162	157
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.385	1.093
2) Altro personale in attività	432	304
3) Amministratori e Sindaci	1.827	1.726
4) Personale collocato a riposo		
Totale	24.924	18.476

11.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente

Valori in unità lavorative

Categorie	Numero medio 31.12.2016	Numero medio 31.12.2015
Dirigenti	21	12
Quadri	90	55
Impiegati	261	117
Totale	372	183

Poiché i contratti relativi ai paesi in cui opera il Gruppo non sono equiparabili a quello italiano, i dipendenti delle società estere sono stati convenzionalmente ripartiti tra le categorie dei Dirigenti, dei Quadri e degli Impiegati.

Nel calcolo si è considerato Magellan come fosse stata parte del Gruppo per tutto l'esercizio 2016.

Altro personale

Stage: 9

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo, per 1.385 mila euro, fa riferimento principalmente a spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 38.718 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Spese legali	2.193	3.172
Prestazioni per elaborazione dati	2.202	2.061
Prestazioni esterne per gestione crediti	1.330	1.248
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	42	51
Spese legali per crediti in gestione	956	815
Spese notarili	695	574
Spese notarili da recuperare	277	188
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	1.126	859
Spese di manutenzione	1.167	802
Iva indetraibile	4.108	3.081
Altre imposte	1.864	889
Consulenze	12.285	6.041
Spese gestione sede	1.332	1.364
Resolution Fund e FITD	3.823	1.603
Altre spese	5.319	4.342
Totale	38.718	27.091

L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente da:

- contributo di Magellan dalla data di acquisizione, pari a 3,2 milioni di euro;
- oneri non ricorrenti legati all'acquisizione di Magellan e ad altre operazioni straordinarie per circa 9,7 milioni di euro, al lordo delle imposte, contro i 3,5 milioni di costi per operazioni straordinarie registrati nell'esercizio precedente;
- l'aumento della contribuzione di Banca Farmafactoring al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo di Garanzia dei depositi per 2,2 milioni di euro, che deriva essenzialmente dall'aumento della contribuzione ordinaria, cresciuta di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, e dalla contribuzione straordinaria, richiesta dalla Banca d'Italia in data 28 dicembre 2016, per 2,2 milioni di euro, dalla Banca d'Italia, per la risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara. Per l'esercizio 2015, il contributo straordinario richiesto, con la stessa finalità, era stato pari a 1.101 mila euro.

In questa voce sono, inoltre, comprese spese legali per 956 mila euro, e spese notarili per 277 mila euro, sostenute per conto delle società mandanti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2016.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2016
Compensi alla Società esterna di Internal Audit	15
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.291
Compensi alle Società di Collection	1.208

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

Euro 2.075 mila

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Fondo di quiescenza e obblighi simili	2.069	877
Altri fondi	7	2
Totale	2.075	879

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

Euro 1.282 mila

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.282			1.282
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	1.282	0	0	1.282

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

Euro 1.334 mila

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	1.334			1.334
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	1.334	0	0	1.334

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

Euro 5.704 mila

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Sopravvenienze passive		
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(88)	(65)
Altri oneri	(1.577)	(3)
Oneri per fondi di garanzia		
Oneri per imposte di registro		
Totale	(1.665)	(68)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	2.160	1.256
Recupero spese legali gestione	461	746
Valore di realizzo crediti non al nominale	2	0
Sopravvenienze attive	2.101	903
Recupero spese notarili cedenti	214	188
Altri proventi	2.432	1.118
Totale	7.369	4.211

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

Euro 26.997 mila

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	26.122	22.979
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(368)	(362)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.243	4.912
6. Imposte di competenza dell'esercizio	26.997	27.529

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si riporta di seguito, per la sola capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A., la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	94.160	49.777
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	25.894	2.773
Differenze permanenti non deducibili	(17.676)	1.205
Quota IRAP deducibile	(529)	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(7.986)	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.546	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi successivi	(1.591)	(44)
Imponibile Fiscale	69.924	50.938
Imposte Correnti dell'esercizio:		
27,5% IRES - 5,57% IRAP	19.229	2.837

Parte D - Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Valori in unità di euro

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile d'esercizio			72.136.499
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(33.042)	9.086	(23.955)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	(833.087)	275.502	(557.585)
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	516.301	(170.741)	345.560
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(15.417)	5.098	(10.319)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(365.245)	118.946	(246.299)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(365.245)	118.946	71.890.200
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(365.245)	118.946	71.890.200

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Premessa

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring si è dotato di idonei dispositivi di governo societario nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto. Detti presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dal Gruppo.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi Aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A., la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti l'intero Gruppo, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi Aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi Aziendali della Controllata nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;

- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di *stress*, e della relativa adeguatezza patrimoniale, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili mediante la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, sinteticamente:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle considerazioni che precedono, la valutazione di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, dalla capacità di rimborso del cliente cedente alla solvibilità dei debitori ceduti.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito inizia con la fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione di un servizio di factoring, in cui le diverse funzioni aziendali collaborano con particolare sinergia per fornire valutazioni analitico-soggettive delle controparti, sia quantitative (condizioni economico-finanziarie attuali, precedenti e prospettiche) sia qualitative (livello del management, competitività e prospettive del prodotto, potenziale volume di crediti da gestire).

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2015. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che comportano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, il Gruppo Bancario applica i seguenti fattori di ponderazione, previsti dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR):

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, e per crediti verso la Pubblica Amministrazione per paesi con classe di merito 1.
I crediti pro-soluto verso il Servizio Sanitario Spagnolo rientrano in tale categoria, in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "*Comunidad*" (le Regioni);
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli enti del settore pubblico polacco e slovacco e, fino al 31 dicembre 2016, quelle verso la Pubblica Amministrazione italiana;
- 100% per paesi con classe di merito 3 (Italia, a partire dal 2017, e Portogallo). Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 75% per crediti verso controparti, al dettaglio e *small business*;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*);
- 100% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*), se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita, al lordo delle rettifiche di valore.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 gennaio 2017, è passato da "*A low*" a "*BBB high*", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3.

Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientreranno, quindi, a partire dalle segnalazioni di vigilanza di marzo 2017, nella classe di merito di credito 3, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Il Gruppo sta mettendo già in atto azioni di generazione di capitale per far fronte alla necessità in termini di *capital requirement*, a seguito degli impatti derivanti dal sopracitato *downgrade*.

Si segnala che le esposizioni del Gruppo Bancario sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazioni o aziende sanitarie dei paesi in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi. In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), inoltre, il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxemburg S.à r.l.. Inoltre, a partire dalla segnalazione del 30 giugno 2016, il perimetro di consolidamento include anche Magellan, acquisita da Banca Farmafactoring. In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2016, risulta essere pari a 83.496 mila euro.

Il Gruppo dispone di un "Regolamento del Credito" che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti il processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto.

Nel servizio di "sola gestione", il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il "factoring pro-soluto", per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte molto accuratamente, e i poteri di decisione sono riservati agli Organi deliberanti.

Il "factoring pro-solvendo" rappresenta un'attività residuale per il Gruppo Bancario, in quanto ricompreso solo all'interno del portafoglio prodotti di Magellan.

La gestione del rischio di credito quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286, "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni*

prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce “grande esposizione” ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nel Regolamento n. 575 del 2013 (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1). Per Banca Farmafactoring, il Capitale ammissibile corrisponde ai Fondi propri;
- i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un’esposizione quasi completamente composta da crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto.

Inoltre, il Gruppo effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi (Circolare n. 139 della Banca d’Italia dell’11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti “*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*”), fornendo informazioni sulla dinamica dell’indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l’impegno finanziario dell’azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo ha effettuato un’analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all’identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest’ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Crediti Performing

La valutazione dei *Crediti Performing* comprende quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante gli stessi evidenzino scadenze da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Tale rappresentazione è coerente con il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al “costo ammortizzato”, che si basa, infatti, sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che richiede una stima dei tempi di incasso.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39, effettua una valutazione collettiva dei *Crediti Performing*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la “perdita in caso di inadempienza” (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo “Schema di Accordo di Basilea” per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della “probabilità di *default*” (PD) trovata.

La valutazione collettiva della “probabilità di *default*” (PD) è stata effettuata attribuendo un *rating*

ai debitori (ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di *rating*. Tale prodotto viene, quindi, applicato alle esposizioni non classificate a sofferenza (EAD).

Al 31 dicembre 2016, il test ha evidenziato un risultato pari a circa 3,2 milioni di euro.

In relazione a Magellan, la svalutazione collettiva viene determinata, al momento, esclusivamente sulle controparti private. In questo ambito, Magellan effettua una svalutazione di portafoglio applicando al valore di acquisto dei crediti una percentuale che varia in relazione al tipo di controparte a cui l'esposizione si riferisce. Inoltre, la stessa valuta l'opportunità di contabilizzare svalutazioni individuali, analizzando la situazione economica e finanziaria del debitore e l'effettiva possibilità di recupero del credito.

In relazione alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, Magellan inoltra alla Capogruppo apposita reportistica periodica, con l'obiettivo di consentire la verifica della correttezza dell'approccio utilizzato.

Crediti Non Performing

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività finanziarie classificate come *Crediti Non Performing*, allo scopo di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* del Gruppo Bancario sono costituiti esclusivamente dalle sofferenze, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 12.065 mila euro, che comprendono 4.872 mila euro relative a Magellan.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures*" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- Esposizioni scadute, per un valore netto di 46.167 mila euro;
- Inadempienze probabili, per un valore netto di 3.614 mila euro;
- Sofferenze, per un valore netto di 12.065 mila euro.

Esposizioni scadute

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2016

sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2016, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 46.167 mila euro. In riferimento a Banca Farmafactoring, tali esposizioni sono pari a 45.429 mila euro. Di queste 38,8 milioni di euro si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione Italiana (per la gran parte enti territoriali) rispetto ai 9,8 milioni di euro del 2015. L'ammontare relativo alle imprese pubbliche si attesta a 6,2 milioni di euro. Per il Gruppo Magellan, le esposizioni scadute ammontano a 0,7 milioni di euro relative per la quasi totalità a controparti private.

Inadempienze probabili

Nel definire la tipologia di esposizione, viene richiamato il concetto di *unlikely to pay*, per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, sempreché l'intermediario valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Al 31 dicembre 2016, le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili sono interamente rientranti nel portafoglio di Magellan e risultano pari a 3,6 milioni di euro di cui 3,4 milioni di euro riferiti a debitori pubblici.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2016, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 12,1 milioni di euro. Le sofferenze lorde comprensive del fondo interessi di mora ammontano a 30,0 milioni di euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 17,9 milioni di euro con un tasso di copertura del 59,8%.

Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2016, il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 7,2 milioni di euro.

Di tale importo, 492 mila euro, si riferiscono a crediti verso comuni già in dissesto al momento dell'acquisto e 0,9 milioni si riferiscono alla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

Le altre sofferenze lorde ammontano a circa 8,6 milioni di euro: di queste, 1,7 milioni circa sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, pertanto, il loro valore netto risulta pari a 0. Le rimanenti posizioni, riferite alla Banca, per circa 6,9 milioni di euro, vengono svalutate solo in base al *time value*, in quanto si riferiscono a posizioni garantite da fidejussioni e a esposizioni relative a enti locali in dissesto (di cui, 492 mila euro acquistati in dissesto), per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima, effettuato nel 2014, ammonta a 13,6 milioni di euro e viene completamente svalutato. Si riferisce, principalmente, a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo.

In merito a Magellan il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per euro 1.950 mila euro, ammonta a 4.872 mila euro.

A differenza delle considerazioni effettuate sulle sofferenze, la valutazione delle esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto dette posizioni non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
Portafogli/Qualità						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					385.086	385.086
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.629.320	1.629.320
3. Crediti verso banche					144.871	144.871
4. Crediti verso clientela	12.065	3.614	46.167	398.204	2.039.044	2.499.094
5. Attività finanziarie valutate al fair value					3.401	3.401
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2016	12.065	3.614	46.167	398.204	4.201.722	4.661.772
Totale 31.12.2015	2.507	0	43.234	386.219	3.224.314	3.656.274

Tra i crediti verso la clientela, si evidenzia l'importo delle esposizioni scadute non deteriorate – secondo quanto riportato nella Circolare della Banca d'Italia n. 272, del 30 luglio 2008, e successivi aggiornamenti - "Matrice dei conti" - pari 398.204 mila euro.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portaf.	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				385.086		385.086	385.086
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.629.320		1.629.320	1.629.320
3. Crediti verso banche				144.871		144.871	144.871
4. Crediti verso clientela	66.372	4.526	61.847	2.443.009	5.761	2.437.248	2.499.094
5. Attività finanziarie valutate al fair value				3.401		3.401	3.401
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2016	66.372	4.526	61.847	4.605.687	5.761	4.599.926	4.661.772
Totale 31.12.2015	47.536	1.795	45.741	3.228.064	3.750	3.224.314	3.270.055

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			244
2. Derivati di copertura			529
Totale 31.12.2016			773
Totale 31.12.2015			

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deterior.			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					144.871			144.871
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					144.871			144.871
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					795			795
TOTALE B					795			795
TOTALE (A+B)					145.666			145.666

A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	4.541	247	2.023	9.596		4.342		12.065
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	3.541	100	1	73		101		3.614
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	26.918	3.487	7.900	7.945		82		46.167
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					394.021		777	393.244
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					4.063.393		4.984	4.058.409
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	35.001	3.833	9.924	17.614	4.457.415	4.526	5.761	4.513.500
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	716							716
b) Non deteriorate					127.269			127.269
TOTALE B	716				127.269			127.986
TOTALE (A+B)	35.717	3.833	9.924	17.614	4.584.684	4.526	5.761	4.641.486

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.226	0	43.310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	914		3.769
B. Variazioni in aumento	13.194	3.715	36.494
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.925		33.941
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			120
B.3 altre variazioni in aumento	7.269	3.715	2.433
C. Variazioni in diminuzione	1.012	0	33.554
C.1 uscite verso crediti in bonis	654		6.103
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi	239		27.451
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	120		
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	16.407	3.715	46.250
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.726		16.302

Tra le "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi i crediti deteriorati lordi di Magellan: sofferenze per 6,8 milioni di euro, inadempienze probabili per 3,7 milioni di euro ed esposizioni scadute deteriorate per 739 mila euro.

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.719		0		76	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18				7	
B. Variazioni in aumento	2.703		101		66	
B.1 rettifiche di valore	198					
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.950		101			
B.4 altre variazioni in aumento	555				66	
C. Variazioni in diminuzione	80				60	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	24				49	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3					
C.6 altre variazioni in diminuzione	53				10	
D. Rettifiche complessive finali	4.342		101		82	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	169				30	

Tra le "Altre variazioni in aumento" sono ricomprese le rettifiche di Magellan: sofferenze per 2,0 milioni di euro e le inadempienze probabili per 0,1 milioni di euro.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Valori in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		4.490.824	35.225				131.340	4.657.388
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	113	134	527					773
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate		108						108
D. Impegni a erogare fondi		6.816					121.170	127.986
E. Altre								
Totale	113	4.497.882	35.752	-	-	-	252.509	4.786.256

La presente tabella comprende, tra le "esposizioni per cassa", le seguenti voci dell'attivo di bilancio relative al Gruppo Bancario:

- voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (solo titoli di debito) - pari a 385.086 mila euro;
- voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - pari a 1.629.320 mila euro;
- voce 60 - Crediti verso banche - per 144.871 mila euro pari ai saldi dei rapporti di conto corrente che la Banca e le società del Gruppo hanno in essere a fine esercizio;
- voce 70 - Crediti verso clientela - per 2.499.094 mila euro, pari alla somma delle esposizioni in essere, al 31 dicembre 2016, al netto delle partite *intercompany*.

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono stati utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di *rating* DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

Valori in migliaia di euro

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanz.	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati sui crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	8.903	5.195	3.323										32	353	8.903
- di cui deteriorate	32												32		32
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze				6.131	931	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili				3.376		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.662	9		34.136	63	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.423.898		755	1.782.764		4.174
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	2.428.560	9	755	1.826.408	994	4.174
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate	6			676		
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.775			34.873		
TOTALE B	1.780	-	-	35.550	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2016	2.430.340	9	755	1.861.957	994	4.174
TOTALE (A+B) 31.12.2015	1.541.235	-	499	1.613.772	468	3.225

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	312	296				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	341					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	117.790		604			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	118.444	296	604	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate						
TOTALE B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2016	118.444	296	604	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2015	28.932	-	-	-	-	-

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	33	853		5.589	2.262	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili				237	101	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.497	11		532	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.460		32	97.740		195
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	35.990	864	32	104.099	2.364	195
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate	34					
B.4 Esposizioni non deteriorate	90.622					
TOTALE B	90.656	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2016	126.646	864	32	104.099	2.364	195
TOTALE (A+B) 31.12.2015	131.438	909	8	16.361	418	18

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	7.194	2.392	4.872	1.950
A.2 Inadempienze probabili			3.614	101
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.429	82	739	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.824.180	3.409	627.474	2.352
TOTALE	3.876.802	5.883	636.698	4.404
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze				
B.2 Inadempienze probabili				
B.3 Altre attività deteriorate	716			
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	6.100		121.170	
TOTALE	6.816	-	121.170	-
TOTALE 31.12.2016	3.883.618	5.883	757.867	4.404
TOTALE 31.12.2015	3.110.377	5.496	221.361	50

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	905	355	176	78	322	1.159	5.988	800
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.275	8	1.772	3	5.333	10	34.049	61
A.4 Eposizioni non deteriorate	205.990	358	92.641	171	2.788.746	1.232	736.802	1.648
TOTALE	211.171	721	94.588	253	2.794.401	2.401	776.840	2.509
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate	573				38		105	
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	659		1.427		2.001		2.013	
TOTALE	1.233		1.427		2.038		2.118	
TOTALE 31.12.2016	212.403	721	96.015	253	2.796.440	2.401	778.958	2.509
TOTALE 31.12.2015	174.575	622	87.416	198	1.989.217	2.808	859.180	1.867

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Valori in migliaia di euro

	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche di valore comples.
Esposizioni/ Aree geografiche				
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	130.381		14.490	
TOTALE	130.381	-	14.490	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze				
B.2 Inadempienze probabili				
B.3 Esposizioni scadute deteriorate				
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	22		773	
TOTALE	22	-	773	-
TOTALE 31.12.2016	130.403	-	15.264	-
TOTALE 31.12.2015	55.393	-	385	-

Valori in migliaia di euro

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
Esposizioni/ Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	73.774		20.793		523		35.291	
TOTALE	73.774		20.793		523		35.291	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni non deteriorate					22			
TOTALE					22			
TOTALE 31.12.2016	73.774		20.793		545		35.291	
TOTALE 31.12.2015	51.495		1.909		1.389		600	

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2016, si evidenziano n. 14 “grandi esposizioni”, ossia - come riportato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e successivi aggiornamenti - le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile che, per il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, corrisponde ai Fondi propri.

Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 4.512.805 mila euro, e un importo ponderato di euro 257.451 mila.

Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile del Gruppo Bancario.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni di natura “qualitativa” e “quantitativa” sull’operatività in cartolarizzazioni e cessione delle attività poste in essere dalla Banca e dal Gruppo Bancario.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull’operazione con “Deutsche Bank AG – Farmafactoring SPV I S.r.l.”

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel corso del mese di agosto 2016 è stata rinnovata l’operazione di cartolarizzazione in essere con il Gruppo Deutsche Bank, per un importo di 85 milioni di euro: trattasi di un’operazione con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell’operazione

I crediti vengono ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, ossia Farmafactoring SPV I, il quale ne finanzia l’acquisto mediante emissione di titoli per 85 milioni di euro, sottoscritti da Deutsche Bank AG. La struttura rinnovata, dopo un periodo di ammortamento conclusosi con la *Note payment date* del 25 agosto 2016 (che ha consentito, tra l’altro, di ridurre l’importo dei titoli emessi dagli originari 150 milioni di euro agli attuali 85 milioni di euro), prevede un nuovo periodo *revolving* valido sino al 31 luglio 2017, durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Gli interessi di mora incassati dal veicolo vengono restituiti alla Banca, a fronte di cassa disponibile, in occasione sia di cessioni sia di richieste di pagamento di incassi di crediti ceduti al veicolo in misura superiore al rapporto di *overcollateralisation* previsto contrattualmente.

Alla fine del periodo *revolving*, si avvierà una fase di ammortamento correlato alla *performance* di incasso dei crediti in essere, per un periodo massimo di due anni e mezzo, fino al rimborso totale dei titoli.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring detiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 137.93% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

A seguito del rinnovo, è stato definito che la Banca, in qualità di cedente, e la società veicolo, in qualità di *issuer*, avrebbero potuto:

- (i) terminare anticipatamente la fase *revolving* in qualsiasi momento entro la *payment date* di gennaio 2017 (con invio della relativa comunicazione entro il 31 dicembre 2016), oppure, e limitatamente alla Banca,
- (ii) terminare il programma riacquistando la totalità dei crediti *outstanding* entro la *payment date* di gennaio 2017 durante la fase *revolving* (con invio della relativa comunicazione entro il 31 dicembre 2016) o in qualsiasi momento durante la fase di ammortamento.

Entrambe le soluzioni non prevedono il pagamento di alcun corrispettivo alla società veicolo. Conseguentemente, la Banca potrà decidere di iniziare la fase di ammortamento funzionale al rimborso dei titoli oppure rimborsare direttamente le *notes* attraverso il riacquisto del portafoglio residuo. Si conferma che al momento non è stata richiesta alcuna chiusura anticipata.

Al termine dell'operazione, successivamente al rimborso dei titoli e delle altre spese *senior* dell'operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti e degli interessi di mora, spetteranno a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato.

Per effetto di tale condizione, unitamente alla facoltà della Banca di riacquistare e/o sostituire i crediti in qualsiasi momento, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer* Zenith Service S.p.A., dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase *revolving* dell'operazione, l'*outstanding* nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2016 è pari a circa 140 milioni di euro.

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Valori in migliaia di euro

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate da bilancio	30.923	153																
C.1																		
Farmafactoring SPV I																		
- Factoring	30.923	153																

C.3 Gruppo Bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Valori in migliaia di euro

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzan.	Junior
Farmafactoring SPV I S.r.l.	Milano - Via Statuto, 10	Integrale	204.796		20	85.000		

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito, si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli *asset* trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate, e ai relativi rischi a cui il Gruppo si espone.

Come precedentemente descritto, al 31 dicembre 2016 risulta in essere la cartolarizzazione strutturata con Deutsche Bank su crediti sanitari ceduti e non cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici. Con riferimento a tale operazione, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 137.380 mila euro.

Gli altri "Crediti verso clientela" si riferiscono rispettivamente, per complessivi 332.168 mila euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con Ifitalia e Unicredit Factoring e a 160.476 mila euro relativi a crediti forniti come *collateral* a finanziamenti da Magellan.

Risultano altresì in essere operazioni di pronti contro termine, per 1.811 milioni di euro circa, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Informazioni di natura quantitativa**E.1. Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Valori in migliaia di euro

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoziat.			Attività finanz. valutate al fair value			Attività finanz. disponib. per la vendita			Attività finanz. detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa							185.165			1.623.209						630.025			2.438.399	1.563.632
1. Titoli di debito							185.165			1.623.209									1.808.374	917.117
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																630.025			630.025	651.515
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2016							185.165			1.623.209						630.025			2.438.399	
<i>di cui deteriorate</i>																20.829			20.829	
Totale 31.12.2015							94.767			822.350						651.515				1.568.632
<i>di cui deteriorate</i>																4.658				4.658

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2. Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Valori in migliaia di euro

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			185.069	1.599.883		337.821	2.122.773
a) a fronte di attività rilevate per intero			185.069	1.599.883		337.821	2.122.773
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche						86.319	86.319
a) a fronte di attività rilevate per intero						86.319	86.319
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2016			185.069	1.599.883		424.140	2.209.092
Totale 31.12.2015			94.694	825.777		412.660	1.333.131

F. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato da una variazione del livello dei tassi di mercato tale da produrre effetti negativi sul Conto economico dell'azienda. Gli impieghi derivanti dall'attività di factoring della Banca, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono a tasso fisso, mentre l'attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile. La criticità è data dall'ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

Per quanto riguarda Magellan il portafoglio è rappresentato principalmente da esposizioni a tasso variabile (60% circa degli asset).

L'ammontare degli strumenti derivati, sottoscritti allo scopo di mitigare il rischio di variazione dei tassi di interesse, viene determinato al fine di rendere a tasso fisso una parte del *funding* che si origina a tasso variabile, correlando l'entità delle coperture alla porzione di *funding* utilizzata per il finanziamento degli impieghi effettuati a tasso fisso: in tal senso, vengono presi in considerazione l'esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, così da realizzare un *matching* tra l'elemento coperto (tasso fisso su *outstanding*) e il tasso contrattualizzato sullo *stock* delle operazioni in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		22.579	100	14.000	6.500			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		22.579	100	14.000	6.500			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		22.579	100	14.000	6.500			
+ Posizioni lunghe		22.579	100	14.000	6.500			
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: ALTRE

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		22.626	4.635	18.828	6.694			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		22.626	4.636	18.828	6.694			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		22.626	4.636	18.828	6.694			
+ Posizioni lunghe				4.535				
+ Posizioni corte		22.626	4.636	14.293	6.694			

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto ad uno *shock* di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* gestionale che permette di evidenziare l'esposizione, rappresentata:

- al passivo, dall'ammontare totale dei finanziamenti rivalutati in relazione alle scadenze delle singole *tranches* di utilizzo e dell'esposizione in derivati, e dal *funding* riveniente dal Conto Fatto e dall'emissione obbligazionaria;
- all'attivo, dagli impieghi costituiti dall'esposizione per l'acquisto dei crediti pro-soluto i cui incassi vengono stimati sulla base delle statistiche sui tempi di pagamento dei debitori, e rettificati in relazione a eventuali accordi transattivi con le singole regioni e/o con debitori rilevanti, ovvero modificati a seguito di cessioni di *asset* e dagli impieghi nel portafoglio di Titoli di Stato.

La metodologia utilizzata prevede:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Il Gruppo monitora con regolarità il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Farmafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di *reporting* trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito di quanto predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

B. Attività di copertura del fair value

La società ha in essere contratti di *forex swap* definiti con l'obiettivo di coprire i prestiti intra-gruppo (tra Banca Farmafactoring e Magellan) stipulati nel corso del 2016 in valuta polacca (zloty) e ceca (corona), dalle variazioni di *fair value* derivanti dalla variazione del tasso di cambio euro-zloty ed euro-corona ceca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari*Contratti in essere (valori in unità di euro se non diversamente riportato):*

Tipologie operazioni	Sottostanti Tassi di interesse e titoli di debito			
	Valore nozionale	Fair value di mercato al 31.12.2016 Euro		Durata residua in giorni
		Positivo	Negativo	
IRS plain vanilla	355.065.590	2.325.173		881
Totale PLN	355.065.590	2.325.173		881
Valore in Euro	80.331.582	527.214		881

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

La Banca ha individuato derivati su tassi di interesse (IRS) come strumenti di copertura del tasso applicato sul suo *funding*.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto.

Le variazioni di *fair value* dei derivati saranno imputate sulla base delle evidenze fornite dai test retrospettivi alla data di riferimento, correlando "one to one" i derivati ai finanziamenti e rispettando i criteri imposti dallo IAS 39 (documentazione della copertura e test di efficacia del derivato).

I dettami dello IAS 39 prevedono di:

- documentare sia l'*Hedged Item* (l'elemento oggetto di copertura) sia l'*Hedging Instrument* (lo strumento di copertura);
- effettuare i test quantitativi retrospettivi necessari per attestare l'efficacia della copertura.

I test d'efficacia vengono effettuati confrontando le variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura con quelle del derivato ipotetico. Il derivato ipotetico è un derivato con caratteristiche tecniche finanziarie uguali a quelle dell'*Hedged Item* e *fair value* iniziale pari a zero, e viene definito in modo tale da rappresentare la copertura perfetta.

Ad ogni data di reporting vengono eseguiti i test retrospettivi, il cui risultato è il rapporto tra le differenze di *fair value* tra l'*Hedging Instrument* e il derivato ipotetico. Se il rapporto dei test retrospettivi è compreso tra 80% e 125%, la copertura risulta efficace; in caso contrario, il derivato viene classificato come "di negoziazione".

Le variazioni di *fair value* del derivato verranno quindi imputate:

- a Patrimonio netto, se il test risulta efficace (fino al 100%). Se la relazione di copertura rimane sempre efficace, al termine dell'operazione (scadenza del derivato e del finanziamento) la riserva

si esaurisce senza impatti a Conto economico;

- a Conto economico, se il test risulta efficace ma per un valore diverso dal 100% per la differenza di *fair value* tra il 100% e la percentuale risultante dal test di efficacia;
- interamente a Conto economico, se la copertura risulta inefficace (inferiore all'80% o superiore al 125%).

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeter.
1. Attività per cassa	709.267	421.921	1.143.632	711.065	1.177.563	20.743	20.388	
1.1 Titoli di debito		270.537	885.010	358.844	500.013			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		270.537	885.010	358.844	500.013			
1.2 Finanziamenti a banche	133.224	5.174						
1.3 Finanziamenti a clientela	576.043	146.210	258.622	352.221	677.550	20.743	20.388	
- c/c	0							
- altri finanziamenti	576.043	146.210	258.622	352.221	677.550	20.743	20.388	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	576.043	146.210	258.622	352.221	677.550	20.743	20.388	
2. Passività per cassa	343.242	1.810.615	709.604	866.501	421.896			
2.1 Debiti verso clientela	198.136	1.718.615	337.827	511.268	159.604			
- c/c	38.163	221.523	162.995	241.035	159.604			
- altri debiti	159.973	1.497.092	174.832	270.233				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	159.973	1.497.092	174.832	270.233				
2.2 Debiti verso banche	145.106	92.000	67.500	105.000	113.231			
- c/c								
- altri debiti	145.106	92.000	67.500	105.000	113.231			
2.3 Titoli di debito			304.277	85.000	149.061			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			304.277	85.000	149.061			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		75.233						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		75.233						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		75.233						
+ posizioni lunghe		75.233						
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: ALTRE

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeter.
1. Attività per cassa	29.717	117.306	52.407	155.790	98.568			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6.472							
1.3 Finanziamenti a clientela	23.246	117.306	52.407	155.790	98.568			
- c/c								
- altri finanziamenti	23.246	117.306	52.407	155.790	98.568			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.246	117.306	52.407	155.790	98.568			
2. Passività per cassa		146.829	104.931	13.015				13.829
2.1 Debiti verso clientela		5.686	51.176					13.829
- c/c								
- altri debiti		5.686	51.176					13.829
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.686	51.176					13.829
2.2 Debiti verso banche		111.969						
- c/c		4.485						
- altri debiti		107.484						
2.3 Titoli di debito		29.174	53.755	13.015				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		29.174	53.755	13.015				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		155.719			80.486			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		155.719			80.486			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		155.719			80.486			
+ posizioni lunghe		80.486						
+ posizioni corte		75.233			80.486			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione del Gruppo Bancario alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2016 è espresso in:

- euro;
- zloty polacchi;
- corone ceche.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo si dota di determinati strumenti di copertura allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura avviene attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *forex swap*, che permettono al Gruppo di garantire un'adeguata copertura del rischio di cambio dei finanziamenti in valuta concessi alle società controllate che operano in divisa differente dall'euro. Le società del Gruppo, in caso di esposizione ai rischi di cambio, effettuano operazioni di copertura con i medesimi strumenti sopra citati, previa condivisione con la Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 - CRR).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Valori in migliaia di euro

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						356.637
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						55
A.4 Finanziamenti a clientela						356.582
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						14.569
C. Passività finanziarie						234.512
C.1 Debiti verso banche						80.508
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						67.096
C.4 Altre passività finanziarie						86.908
D. Altre passività						19.193
E. Derivati finanziari						118.902
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						118.902
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						118.902
Totale attività						371.205
Totale passività						372.607
Sbilancio (+/-)						(1.401)

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.535			
a) Opzioni				
b) Swap	4.535			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	43.666			
a) Opzioni				
b) Swap	43.666			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	48.200			

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	80.486			
a) Opzioni				
b) Swap	80.486			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	75.233			
a) Opzioni				
b) Swap	75.233			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	155.719			

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	244			
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	527			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	2			
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	774			

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	7			
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri	176			
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	183			

1.3 Gruppo Bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il rischio di liquidità può manifestarsi attraverso le seguenti componenti di rischio:

- **Liquidity Mismatch Risk:** rappresenta il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita;
- **Liquidity Contingency Risk:** rappresenta il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario di normale continuità di impresa. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rinnovo dei finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, la difficoltà di vendere attività liquide o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- **Market Liquidity Risk:** rappresenta il rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato, e che sia costretta a mantenerli anche in assenza del mercato stesso;
- **Operational Liquidity Risk:** rappresenta il rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo la Banca solvente;
- **Funding Risk:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'impossibilità di attingere a fonti di finanziamento a costi contenuti, per fare fronte alle uscite e/o al potenziale aumento del costo del finanziamento, a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o all'allargamento dei *credit spreads* (fattore esterno).

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una *Policy* di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Tale normativa interna definisce:

- i criteri di gestione del rischio di liquidità adottati, definiti in relazione alla specifica operatività della Banca e alle potenziali fonti di rischio di liquidità;
- le modalità operative attraverso cui il Gruppo procede al monitoraggio del suddetto rischio, che includono una diversificazione delle attività a breve termine (gestione della liquidità operativa) e a medio termine (gestione della liquidità strutturale);
- i criteri di definizione e le modalità di svolgimento degli *stress test*, volti a misurare in termini quantitativi le capacità della Banca di far fronte ai potenziali eventi avversi che potrebbero influenzare il livello del rischio di liquidità;

- il piano di emergenza (c.d. *Contingency Funding Plan*), in cui sono definite le strategie e le modalità operative per la gestione delle situazioni di pre allerta, allerta e crisi, nonché i ruoli e le responsabilità conseguenti.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa	692.225	9.955	56.079	22.650	252.928	685.466	679.581	1.593.286	55.899	
A.1 Titoli di Stato			50.124		222.737	506.051	363.439	872.247		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	692.225	9.955	5.954	22.650	30.190	179.415	316.142	721.039	55.899	
- Banche	131.455	5.174								
- Clientela	560.769	4.781	5.954	22.650	30.190	179.415	316.142	721.039	55.899	
Passività per cassa	194.013	353.675	325.232	702.496	349.015	823.287	777.762	566.193		4.636
B.1 Depositi e conti correnti	34.647	25.073	19.638	38.451	211.084	231.795	494.228	292.835		
- Banche	107	5.000			67.000	67.500	250.000	133.231		
- Clientela	34.540	20.073	19.638	38.451	144.084	164.295	244.228	159.604		
B.2 Titoli di debito					9.725	303.339	13.300	156.500		
B.3 Altre passività	159.366	328.602	305.594	664.045	128.206	288.153	270.233	116.858		4.636
Operazioni "fuori bilancio"			7.000	18.388	72.480	115	14.273	6.685		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			7.000	18.388	62.024					
- Posizioni lunghe			7.000	18.388	62.024					
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					10.456	115	14.273	6.685		
- Posizioni lunghe					10.456	115	14.273	6.685		
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: ALTRE

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa	27.311	601	1.901	287	29.814	11.940	62.126	138.784	87.121	18.892
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	27.311	601	1.901	287	29.814	11.940	62.126	138.784	87.121	18.892
- Banche	55									
- Clientela	27.256	601	1.901	287	29.814	11.940	62.126	138.784	87.121	18.892
Passività per cassa		151		4.660	88.709	41.451	25.415	162.223	1.843	20.735
B.1 Depositi e conti correnti		151		2.059	6.720	8.613	14.245	82.549		1.843
- Banche		151		2.059	4.118	8.613	14.245	82.549		
- Clientela					2.601					1.843
B.2 Titoli di debito						27.152	11.170	28.497		
B.3 Altre passività				2.601	81.989	5.686	0	51.176	1.843	18.892
Operazioni "fuori bilancio"			7.000	18.388	72.480	115	14.656	6.685		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			7.000	18.388	62.024					
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte			7.000	18.388	62.024					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					10.456	115	14.656	6.685		
- Posizioni lunghe							253			
- Posizioni corte					10.456	115	14.403	6.685		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1.4 Gruppo Bancario – rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, annualmente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce

consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati attraverso la metodologia di *Compliance Risk Assessment*. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Matrix*).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach* - BIA) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante). Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

Informazioni di natura quantitativa

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2016, risulta pari a 29.775 mila euro.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di Banca Farmafactoring S.p.A., di Farmafactoring España S.A., della società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l. e di Magellan S.A..

La società a destinazione specifica Farmafactoring SPV I S.r.l. è stata costituita per l'operazione di cartolarizzazione strutturata con Deutsche Bank, ed è stata inserita nel perimetro di consolidamento, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS che stabiliscono l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio. Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento utilizzato ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziali, a partire dal 31 dicembre 2015, comprende, oltre alle società parte del Gruppo Bancario, BFF Luxemburg S.à r.l. e, limitatamente alle segnalazioni al 31 dicembre 2015 e al 31 marzo 2016, anche BFF Lux Holdings S.à r.l., società posta in liquidazione in data 20 giugno 2016.

Si rileva che, ai fini della redazione delle altre parti del bilancio consolidato e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento continuerà ad essere quello del Gruppo Bancario ex T.U.B..

In relazione alla parte in esame, pertanto, la sezione 1 riporta i dati del Gruppo Bancario, mentre la sezione 2 si riferisce al perimetro di consolidamento previsto dalla CRR ai fini prudenziali, se non diversamente indicato.

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Valori in migliaia di euro

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicuraz.	Altre imprese	Elis. e agg. da consolid.	Totale
Capitale sociale	130.983				130.983
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve	126.132				126.132
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	471				471
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	345				345
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(144)				(144)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823				3.823
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	72.136				72.136
Patrimonio netto	333.746				333.746

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicuraz.		Altre imprese		Elis. e agg. da consolid.		Totale 31.12.2016	
	Ris. posit.	Ris. neg.	Ris. posit.	Ris. neg.	Ris. posit.	Ris. neg.	Ris. posit.	Ris. neg.	Ris. posit.	Ris. neg.
1. Titoli di debito	471								471	
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale	471								471	
Totale 31.12.2015	481								481	

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il costo ammortizzato degli stessi, e la differenza contabilizzata in Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Tale valutazione ha portato, al 31 dicembre 2016, all'iscrizione a bilancio di una riserva positiva pari a 471 mila euro relativa ai titoli di stato contabilizzati nel portafoglio AFS della Banca.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	481			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	471			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(481)			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	471			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 non consente più la possibilità dell'utilizzo del "metodo del corridoio", che permetteva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendo ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2016, tale riserva di valutazione è negativa e ammonta a 144 mila euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 *"Disposizioni di vigilanza per le banche"*, e n. 286 *"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare"*, entrambe del 17 dicembre 2013, il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), a partire dalle segnalazioni relative al 31 dicembre 2015, il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevedeva al vertice BFF Lux Holdings S.à r.l.. Tale società è stata posta in liquidazione in data 20 giugno 2016, e pertanto, in relazione alle segnalazioni al 30 giugno 2016, la nuova capogruppo risulta essere BFF Luxemburg S.à r.l..

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), e sono i seguenti:

- Capitale sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione;
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

In relazione al trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la CRR impone alle banche di includere tali riserve tra i Fondi propri.

Sulla scorta di quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso - in cui si prevede per le banche la facoltà di "non includere in alcun elemento dei Fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE" (facoltà prevista anche nel Bollettino di Vigilanza n.12 del dicembre 2013, al paragrafo "Disciplina dei Fondi propri") - il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l'esercizio di tale facoltà.

Pertanto, come ribadito dalla Comunicazione n. 90517/17 della Banca d'Italia del 24 gennaio 2017, e fino al termine del periodo transitorio, ossia sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 (ad oggi l'1 gennaio 2018), le società appartenenti al Gruppo non includeranno tra i Fondi propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II "Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di Capitale di classe 2 emessi da filiazioni".

In relazione alla determinazione degli interessi di minoranza nel Capitale aggiuntivo di classe 1 e nel Capitale di classe 2, si tiene conto, così come riportato nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, del fattore transitorio applicabile ai sensi dell'art. 480, co. 2 e 3 della CRR, pari, per l'esercizio in corso, a 0,6.

I Fondi propri ammontano a 234,7 milioni di euro, rispetto a 258 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2015. La differenza deriva principalmente dall'acquisizione del Gruppo Magellan che ha determinato l'iscrizione di un *goodwill*, a deduzione dei Fondi propri, pari a 22,1 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	470.535	458.568
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	470.535	458.568
D. Elementi da dedurre dal CET1	(241.744)	(208.618)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	3.073	5.425
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	231.865	255.376
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.047	1.794
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(819)	(660)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	1.228	1.134
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.620	2.297
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(1.048)	(844)
P. Totale di Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.572	1.452
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	234.665	257.962

Si segnala che i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B., ammontano, al 31 dicembre 2016, a 235,3 milioni di euro, rispetto a 259,3 milioni di euro del 31 dicembre 2015, come rappresentato nella seguente tabella.

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	261.139	262.012
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	261.107	262.012
D. Elementi da dedurre dal CET1	(25.795)	(2.747)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	235.345	259.265
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	235.345	259.265

Anche in questo caso, la differenza deriva principalmente dall'acquisizione del Gruppo Magellan che ha determinato l'iscrizione di un *goodwill*, a deduzione dei Fondi propri, pari a 22,1 milioni di euro.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2016, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato. Il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 16,4%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 16,5%, il *Total Capital Ratio* è pari al 16,6%.

Tali coefficienti non includono gli utili netti del Gruppo Bancario.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "*Standardizzata*";
- rischio di controparte → metodologia "*Standardizzata*";
- rischio operativo → metodologia "*Base*";
- rischio di mercato → metodologia "*Standardizzata*".

Rischio di credito

L'applicazione del metodo "*Standardizzato*" comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal *rating* attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal *rating* dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In merito alla segnalazione dei Fondi propri e dei requisiti patrimoniali, l'Agenzia di valutazione del merito creditizio (ECAI) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali riconosciuta da Banca Farmafactoring è *Dominion Bond Rating Service* (DBRS), con tipologia di *rating* "*Unsolicited*".

Per il calcolo del rischio di credito, il Gruppo Bancario applica i seguenti fattori di ponderazione, stabiliti dalla CRR e recepiti dalla normativa di Banca d'Italia sulla "Vigilanza Prudenziale":

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, e per crediti verso la Pubblica Amministrazione per paesi con classe di merito 1.
I crediti pro-soluto verso il Servizio Sanitario Spagnolo rientrano in tale categoria, in quanto le controparti di riferimento di tali esposizioni sono rappresentate dalle "Comunidad" (le Regioni);
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione, per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano e le esposizioni verso gli enti del settore pubblico polacco e slovacco e, fino al 31 dicembre 2016, quelle verso la Pubblica Amministrazione italiana;
- 100% per paesi con classe di merito 3 (Italia, a partire dal 2017, e Portogallo). Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi. Alle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi si applica la ponderazione del 20%;
- 75% per crediti verso controparti al dettaglio e *small business*;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*);
- 100% per i crediti deteriorati (*Past Due Loans*), se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita, al lordo delle rettifiche di valore.

Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 gennaio 2017, è passato da "A low" a "BBB high", determinando il *downgrade* della stessa dalla classe di merito 2 alla classe di merito 3.

Le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione italiana, in cui rientrano i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientreranno, quindi, a partire dalle segnalazioni di vigilanza di marzo 2017, nella classe di merito di credito 3, con una ponderazione pari al 100%, rispetto al 50% adottato fino al 31 dicembre 2016.

Il Gruppo sta mettendo già in atto azioni di *capital management* per far fronte alla necessità in termini di *capital requirement*, a seguito degli impatti derivanti dal sopracitato *downgrade*.

Il Gruppo mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il *Risk Weighted Amount* è determinato dalla somma dei *risk weighted* delle diverse classi.

Rischio di controparte

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte in relazione all'operatività in PCT è utilizzata la metodologia semplificata.

Rischio operativo

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard". La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Gruppo Bancario presenterà alla Banca d'Italia, entro il 30 aprile 2017, il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella di seguito riportata, si rappresenta l'adeguatezza patrimoniale relativa al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.767.310	3.341.071	1.043.698	763.362
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			83.496	61.068
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			76	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			29.775	24.457
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			113.347	85.525
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.416.833	1.069.063
C.2 Capitale primario di Classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			16,4%	23,9%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			16,5%	24,0%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			16,6%	24,1%

La diminuzione dei coefficienti rispetto all'esercizio precedente è determinata principalmente dall'acquisizione di Magellan, che contribuisce al totale dei requisiti patrimoniali per circa 27 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B..

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.736.264	3.336.877	1.037.483	760.111
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			82.998	60.809
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			76	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			29.775	24.457
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			112.849	85.266
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.410.612	1.065.819
C.2 Capitale primario di Classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			16,7%	24,3%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			16,7%	24,3%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			16,7%	24,3%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Acquisizione del Gruppo Magellan

L'acquisizione di Magellan consente di accrescere significativamente la dimensione del Gruppo Banca Farmafactoring mediante l'esposizione su mercati in crescita e l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi. Tramite l'acquisizione di Magellan, il Gruppo Bancario potrà operare in posizione di *leadership* nel mercato polacco dell'*alternative financing* in ambito ospedaliero.

Magellan è inoltre uno dei principali *player* non bancari nel mercato dei servizi finanziari agli ospedali e al settore sanitario in Slovacchia, dove ha replicato il proprio modello di *business* negli ultimi anni, instaurando relazioni consolidate con 36 strutture sanitarie, che rappresentano circa il 50% delle principali strutture che forniscono servizi sanitari sul territorio slovacco.

Di seguito, si forniscono i dettagli dell'operazione di acquisizione.

Denominazione	Data operazione	Costo operazione	Interessenza %	Utile/perdita d'esercizio 31/12/2015	Utile/perdita d'esercizio alla data di acquisizione
Gruppo Magellan	giugno 2016	103,1 mln/€	100%	43,2 mln/zloty	17,3 mln/zloty

In data 8 gennaio 2016, Mediona, società polacca del Gruppo, ha annunciato al mercato e all'Autorità polacca di vigilanza sui mercati (KNF), il lancio di un'offerta pubblica su un quantitativo massimo di azioni rappresentative di una percentuale del capitale sociale di Magellan fino al 100% (i.e. 6.720.037 azioni), finalizzata al *delisting* delle stesse.

Verificatesi tutte le condizioni dell'OPA, in data 27 maggio 2016 si è concluso il periodo di sottoscrizione delle azioni oggetto dell'offerta; Mediona ha raccolto adesioni per il 97,127% del capitale sociale di Magellan.

Conseguentemente, in linea con le tempistiche annunciate al mercato, in data 1 giugno 2016 Mediona ha proceduto all'acquisto, presso la Borsa di Varsavia, delle azioni Magellan portate in adesione all'offerta e, successivamente, in data 3 giugno 2016 (*settlement date*), è avvenuto il pagamento da parte di Mediona del corrispettivo dovuto per le n. 6.526.941 azioni portate in adesione all'offerta, pari a complessivi zloty 443.831.988 (corrispettivo unitario per azione pari a 68 zloty).

La percentuale di adesioni raccolte ha consentito a Mediona di esercitare il diritto di acquisto (c.d. *squeeze-out*) delle azioni di Magellan non portate in adesione all'offerta.

La relativa procedura, conclusasi in data 30 giugno 2016, ha permesso a Mediona di raggiungere una percentuale di possesso pari al 98,996% del Capitale sociale di Magellan, tramite il pagamento di ulteriori 8.542.500 zloty. Magellan possiede, infine, azioni proprie che rappresentano l'1,004% del Capitale, azioni che, sommate a quanto acquisito da Mediona, determinano una percentuale di controllo pari al 100%.

Complessivamente, per l'acquisizione del Gruppo Magellan sono stati versati 103,1 milioni di euro circa, comprensivi di 22,1 milioni di euro di *goodwill*. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione verrà effettuata l'allocazione del relativo costo alle componenti patrimoniali dell'entità acquisita, determinando il valore definito dell'avviamento (c.d. *Purchase Price Allocation* - PPA); al termine di ogni esercizio sarà effettuata una valutazione dell'importo iscritto come avviamento (*impairment test*), al fine di verificare eventuali perdite di valore.

L'offerta era condizionata al ricevimento, da parte di Banca Farmafactoring, dell'approvazione della Banca d'Italia, pervenuta con provvedimento del 18 maggio 2016. L'autorizzazione da parte della competente Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato polacca era stata invece ricevuta in data 17 febbraio 2016.

In data 30 settembre 2016, l'Assemblea di Magellan ha deliberato di procedere con il *delisting* dei titoli azionari emessi dalla stessa Magellan e, conseguentemente, in data 1 dicembre 2016 la Borsa di Varsavia ha emesso un provvedimento di *delisting* delle azioni di Magellan dal mercato principale della Borsa di Varsavia, con efficacia a partire dal 6 dicembre 2016.

In data 16 dicembre 2016, è stata registrata, presso l'ufficio del registro di Lodz, la fusione per incorporazione di Mediona in Magellan, con l'acquisizione, da parte di Banca Farmafactoring, di n. 67.471 azioni proprie detenute da Magellan, per un importo di 23 milioni di zloty, pari a 5,2 milioni di euro, che hanno incrementato il valore della partecipazione.

L'operazione sopra rappresentata è stata realizzata ai soli fini di riorganizzazione aziendale tra soggetti *under common control* ai sensi dell'IFRS 3 ed è stata effettuata a valori contabili, non generando, pertanto, effetti contabili sul bilancio consolidato.

Si informa, infine, che, il 27 maggio 2016, era stato sottoscritto con il Gruppo Unicredit un contratto di finanziamento finalizzato all'acquisizione della società Magellan S.A..

Il finanziamento è stato erogato per un ammontare complessivo di circa 355 milioni di zloty, pari all'80% del valore dell'OPA.

La struttura del finanziamento è di tipo *term-loan*, con rimborso *bullet* in un'unica soluzione e scadenza al 31 maggio 2019.

In relazione al finanziamento di cui sopra, considerata la natura variabile del tasso di interesse e la destinazione specifica del finanziamento, si è resa opportuna, in data 1 luglio 2016, la sottoscrizione di un contratto di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del tasso indicizzato Wibor 3m, con importo e durata pari al finanziamento stesso.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Banca Farmafactoring S.p.A.

- Emolumenti agli Amministratori: per l'intero esercizio ammontano a 1.552 mila euro.
- Emolumenti al Collegio Sindacale: per l'intero esercizio ammontano a 177 mila euro.

I dirigenti e i manager di Banca Farmafactoring hanno investito in BFF Luxembourg S.à r.l.. Nella tabella che segue viene riportato il numero di azioni ordinarie e privilegiate, pari al 3,90% del Capitale Sociale, detenute da amministratori e manager di Banca Farmafactoring, alla data del 31 dicembre 2016, nella società BFF Luxembourg S.à r.l..

	numero azioni ordinarie e privilegiate	società
Amministratori e Manager	16.818.126	BFF Luxembourg S.à r.l.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2016 risultano i seguenti:

- Farmafactoring España (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 151 milioni di euro;
- Magellan S.A., per un importo pari a 355 milioni di zloty (PLN);
- Magellan Central Europe, per un importo pari a 78 milioni di euro;
- Magellan Ceska Republic, per un importo pari a 45 milioni di corone ceche (CZK).

È in essere tra Banca Farmafactoring e Farmafactoring España S.A., un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2016, si stimano pari a 395 mila euro circa.

Farmafactoring España, nel corso dell'anno, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 67 milioni di euro circa, con un *outstanding* residuo pari a 14 milioni di euro circa. Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di audit per la controllata Farmafactoring España, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;

-
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 27 novembre 2015, e successivamente integrato in data 21 dicembre 2015, una “Relazione sulle proposte di modifiche statutarie”, la quale è stata redatta ai sensi dell’articolo 2, Sezione II, Capitolo I, Titolo III delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche ed è stata trasmessa, dapprima in data 23 dicembre 2015 e successivamente – in forma integrata – in data 19 gennaio 2016, alla Banca d’Italia per il rilascio dell’autorizzazione di cui all’ art. 56 del TUB.

Le proposte di modifica dello Statuto derivavano dall’intendimento della Banca di effettuare, mediante un aumento gratuito del capitale sociale, un’assegnazione gratuita – *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* – di azioni speciali a ciascuno dei dipendenti del Gruppo, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza al Gruppo, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. “Piano di *Stock Grant*”).

In data 6 aprile 2016, la Banca ha ricevuto dalla Banca d’Italia il provvedimento di accertamento positivo, ai sensi dell’art. 56 del TUB, in relazione alle modifiche statutarie contenute nella Relazione. Pertanto, in data 18 maggio 2016, l’Assemblea della Banca ha deliberato di approvare, rispettivamente in sede ordinaria e straordinaria:

- il Piano di *Stock Grant*,
- un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell’art. 2349 c.c., fino a un massimo di euro 134.750,00, corrispondenti a un numero massimo di 1.750 azioni speciali, mediante utilizzo della riserva “Utili portati a nuovo”, quale risultante dall’ultimo bilancio approvato, da assegnare, in unica soluzione, entro il 30 giugno 2016, e
- le modifiche statutarie necessarie a implementare il Piano di *Stock Grant*.

L’aumento gratuito del Capitale Sociale è stato iscritto al Registro delle Imprese di Milano in data 22 giugno 2016, e le n. 6 azioni speciali sono state emesse gratuitamente, con valuta 31 maggio 2016, a ciascun prestatore di lavoro legato al Gruppo da un rapporto di lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato (inclusi quelli con contratto *part time*), in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- (i) dipendente nei cui confronti non sia pendente un procedimento disciplinare dal quale possa conseguire la risoluzione del rapporto di lavoro, ovvero, in alternativa
- (ii) dipendente nei cui confronti non vi sia stata una condanna in primo grado di giudizio in un procedimento giudiziale connesso con l’attività lavorativa, da cui consegua la risoluzione del rapporto di lavoro o in ogni caso connesso a violazioni dei principi del Codice Etico del Gruppo.

L’assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca.

Si segnala che le azioni speciali sono prive del diritto di voto e attribuiscono ai rispettivi titolari soltanto il diritto di percepire, proporzionalmente al numero di azioni speciali possedute, una porzione percentuale del totale degli utili, oltre che di qualsiasi altra distribuzione, diversa dalla distribuzione di riserva da sovrapprezzo e dal rimborso del capitale ai soci ordinari.

È, inoltre, previsto un meccanismo automatico di conversione delle azioni speciali in azioni ordinarie, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 azione di categoria speciale, in caso di cessione da parte dell'attuale azionista di maggioranza della propria partecipazione, in caso di quotazione delle azioni ordinarie della Banca su un mercato regolamentato e, infine, in caso di riscatto delle azioni speciali da parte dei soci ordinari, qualora i dipendenti beneficiari perdano i requisiti soggettivi.

Le azioni speciali non potranno essere cedute in nessun caso sino al decorso del terzo anno dalla data di assegnazione; allo scadere del terzo anno, ove non si siano verificate le condizioni automatiche di conversione, i dipendenti beneficiari potranno trasferire le azioni speciali soltanto a favore di altro soggetto in possesso dei requisiti soggettivi.

Si segnala, infine, che in data 5 dicembre 2016, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Banca che ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, in caso di quotazione della Banca, già sottoposto al vaglio di Banca d'Italia ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Alla data di approvazione del bilancio i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* non sono ancora stati assegnati.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.700.000	77								1.700.000	77		1.700.000	77	
B. Aumenti	1.074	77								1.074	77				
B.1 Nuove emissioni	1.074	77								1.074	77				
B.2 Altre variazioni															
C. Diminuzioni															
C.1 Annullate															
C.2 Esercitate															
C.3 Scadute															
C.4 Altre variazioni															
D. Rimanenze finali	1.701.074	77								1.701.074	77		1.700.000	77	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio															

Parte L - Informativa di settore

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, al 31 dicembre 2016, è composto da Banca Farmafactoring S.p.A., in qualità di capogruppo e dalle controllate Farmafactoring España e Magellan.

Banca Farmafactoring, come la controllata Farmafactoring España S.A., operano nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione in Italia e in Spagna.

Banca Farmafactoring opera, inoltre, in regime di libera prestazione di servizi, in Portogallo.

Le due società fungono, pertanto, da supporto finanziario e gestionale a primarie imprese italiane e internazionali operanti in diversi settori merceologici (prevalentemente, farmaceutico e biomedicale), attraverso lo strumento del factoring pro-soluto.

La clientela di riferimento, costituita prevalentemente da multinazionali del settore farmaceutico e biomedicale, con la propria attività genera crediti verso il Sistema Sanitario Nazionale o la Pubblica Amministrazione. Attualmente, il *business* si sta diversificando anche verso altri settori (Telecomunicazioni e *Utilities*).

Nella tabella di seguito si riporta, in relazione al 31 dicembre 2016 e all'analogo periodo dell'esercizio precedente, la composizione dei volumi nonché dell'*outstanding* gestionale e del volume degli acquisti realizzati, con riferimento al *business* del factoring pro-soluto, suddivisi per categoria di debitore e per area geografica, realizzati da Banca Farmafactoring e dalla controllata Farmafactoring España.

Valori in migliaia di euro

	Al 31 dicembre 2016			Al 31 dicembre 2015		
	<i>Turnover gestito</i>	<i>Outstanding</i>	Crediti acquistati	<i>Turnover gestito</i>	<i>Outstanding</i>	Crediti acquistati
Italia	5.476.782	1.838.614	2.606.116	5.764.216	1.797.015	2.481.156
Sistema Sanitario Nazionale	4.472.986	877.262	1.726.125	4.550.826	951.243	1.512.774
Pubbliche Amministrazioni	893.701	924.691	826.393	1.102.277	824.665	939.586
Altro	110.095	36.660	53.598	111.113	21.107	28.796
Spagna	351.266	139.457	345.554	467.170	183.434	449.590
Sistema Sanitario Nazionale	262.974	117.409	257.263	412.596	142.210	395.016
Pubbliche Amministrazioni	88.291	22.048	88.291	54.574	41.224	54.574
Portogallo	51.137	39.030	51.137	55.028	28.392	55.028
Sistema Sanitario Nazionale	51.137	39.030	51.137	55.028	28.392	55.028
Totale	5.879.185	2.017.100	3.002.807	6.286.414	2.008.841	2.985.774

Magellan S.A. è un operatore specializzato indipendente, *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia.

Nell'Unione Europea, Magellan ha inoltre stabilito una presenza rilevante in Slovacchia e nella Repubblica Ceca.

L'attività di Magellan si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Il *new business* realizzato nel corso dell'esercizio da Magellan ammonta a 1.830 milioni di zloty (426 milioni di euro al cambio medio dell'anno), in crescita rispetto a 1.685 milioni di zloty al 31 dicembre 2015 (398 milioni di euro).

Di seguito, si rappresenta la suddivisione del *new business* per area geografica.

	31.12.2016	31.12.2015
Polonia	365	329
Slovacchia	41	44
Repubblica Ceca	8	9
Spagna	12	16
Totale	426	398

Si segnala che, nel corso dell'esercizio precedente, Magellan aveva avviato la propria espansione verso l'Europa Occidentale, aprendo una succursale in Spagna, la cui attività viene gestita, dal secondo semestre dell'anno, direttamente dalla controllata FFE.

Per quanto concerne l'informativa relativa alla ripartizione geografica e alla suddivisione per settore merceologico della clientela, si rimanda alle ulteriori informazioni nelle tabelle contenute nella parte E della presente Nota integrativa.

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA				Società del Gruppo			
	PwC SpA		Rete PwC		PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Esteri	Italia	Esteri	Italia	Esteri	Italia	Esteri
Revisione contabile	199			29				83
Servizi di attestazione (*)	718							
Servizi di consulenza fiscale				120				2
Altri servizi (**)			461	1.409				
Totale	917		461	1.558				85

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter sui dati contabili, fiscali e previsionali rilasciati ai fini della relazione sui prospetti informativi.

(**) Gli importi si riferiscono principalmente alle attività connesse all'acquisizione del Gruppo Magellan e ad attività di due diligence.

03

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Banca Farmafactoring S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071212311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni previste dal comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Farmafactoring S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2016.

Milano, 20 febbraio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

20149 Milano
Via Domenichino, 5
T +39 02 49905.1
F +39 02 4818157

00197 Roma
Via Bertoloni, 1/E int. F
T +39 06 809139.1
F +39 06 809139.41

info-it@bffgroup.com
bffgroup.com